

Sei operai uccisi dal treno in Svizzera: tre erano italiani

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora nessun intervento per la « bomba chimica » nel Canale d'Otranto

A pag. 4

Una ripresa senza reale rilancio

ANCORA una volta i dati sulla produzione industriale possono servire ad alimentare, in quanto lo rolessero, un certo ottimismo sulle prospettive della situazione economica. Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione industriale è aumentata, infatti, dell'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando, così, un trend congiunturale positivo che dura ormai da un anno.

Ma se non ci si ferma alla superficie degli indicatori congiunturali, se si guarda dietro la quantità di beni e di merci prodotta che essi esprimono, allora l'ottimismo si rivela del tutto infondato, perché da essi si fa la conferma del carattere estremamente fragile, contraddittorio, temporaneo, della ripresa che è in atto ormai da alcuni mesi. Quell'8,3% di produzione in più registrato da gennaio a giugno (che però non ha ancora coperto la produzione industriale italiana ai livelli pre-crisi) è il risultato di un andamento estremamente differenziato, che va dal balzo in avanti del 34,2 per cento delle industrie chimiche al calo del 2,5% delle industrie meccaniche. Alla ripresa non si sta accompagnando alcun aumento reale dell'occupazione (essa anzi nella grande industria è diminuita dell'1,3% in questi primi sei mesi dell'anno) ma un aumento delle ore lavorate (quindi dello straordinario) e dello sfruttamento degli impianti (le prime sono aumentate, sempre nella grande industria e sempre nei primi sei mesi dell'anno, del 2,8%).

La ripresa è quindi un fenomeno localizzato nel settore dei beni di consumo, mentre irrilevante è l'aumento nella produzione dei beni di investimento. Infine, l'aumento della produzione non si sta accompagnando affatto con un'accelerazione degli investimenti, che al contrario continuano ad essere stagnanti, se non addirittura a segnare un calo.

Vi sono, dunque, tutti gli elementi perché giustamente l'attenzione delle forze politiche, delle forze sociali, del governo sia spostata sulle questioni di fondo, sui problemi irrisolti anzi aggravati dall'andamento congiunturale attuale, e immanzitutto sulle prospettive a medio e a lungo termine. L'assenza di investimenti, il risaputo della pratica dello straordinario, il ricorso, in alcuni casi, anche a forme di erogazione salariale « fuori busta », ci dicono chiaramente in che modo da parte di larghe fasce del padronato si è utilizzata e si intende ancora utilizzare l'attuale fase congiunturale dilatando al massimo i vantaggi della svalutazione della lira e della inflazione.

Ma la questione all'ordine del giorno in questo momento è proprio questa: lasciare ancora alla spontaneità, l'attuale ripresa non solo sarebbe destinata ad esaurirsi entro breve tempo, ma creerebbe guasti tali da rendere inevitabili — come già è avvenuto altre volte nel passato — misure di recessione e di deflazione. L'accento, perciò, si sposta sulle misure necessarie e urgenti da adottare perché sia garantita una prospettiva complessiva di sviluppo, in grado di dare nerbo e direzione giusta anche ad una fase congiunturale come quella attuale, altrimenti destinata a spegnersi.

I prossimi giorni saranno, da questo punto di vista, di grande impegno. Il PCI ha definito le linee e le scelte fondamentali per garantire al paese una prospettiva di sviluppo radicalmente diversa da quella del passato: le organizzazioni sindacali hanno indicato al governo — rifiutando la perdurante pratica di confronti omnicomprensivi e generici — i tempi più urgenti, le scadenze più scottanti su cui attendono indicazioni precise, date rassicuranti, progetti definiti, impegni non generici. Non ri sono tempi lunghi davanti a nessuno: le preoccupazioni di una « getata di autunno » che annulli i modesti e contraddittori risultati congiunturali realizzati in questi mesi sono, giustamente, molto forti. Non si tratta, ovviamente, di chiedere o di pretendere tutto e subito. Si chiede e si rende necessaria l'introduzione di misure che servano a gettare le basi di una profonda svolta nella politica economica.

I. I.

## Ampio dibattito alla commissione Esteri Convergenze alla Camera per la pace nel Libano

Sottolineata l'esigenza di un'ulteriore azione diplomatica dell'Italia — Chiesti il riconoscimento dell'OLP e la organizzazione di soccorsi — Dichiarazioni del ministro Forlani — L'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta

Una larga convergenza di vedute si è registrata nella riunione di ieri della commissione Esteri della Camera, che ha affrontato la situazione in Medio Oriente e in particolare il drammatico conflitto in Libano.

La riunione della commissione era stata sollecitata dai parlamentari (Fraccanzani della DC, Bottarelli del PCI e Magnani Noya del PSI) che avevano recentemente compiuto una missione in Libano e in Siria per iniziativa del « Forum » per la sicurezza in Europa e nel Mediterraneo.

Nel suo intervento, il ministro degli Esteri Forlani ha ribadito che l'Italia, quale paese mediterraneo e membro della Comunità europea, ritiene che « l'integrità ter-

ritoriale e l'indipendenza del Libano devono essere preservate e che la pacifica convivenza delle varie comunità deve esservi ripristinata ». Riferendo sulle iniziative italiane in merito alla crisi, Forlani ha detto che per quanto riguarda le responsabilità italiane « non abbiamo trascurato alcuna possibilità per incoraggiare ogni iniziativa di compromesso e di tregua ». La complessità e la tragedia degli eventi libanesi, ha detto il ministro e anche la difficoltà ad intervenire utilmente dal fuori (ove si prescinde dalla ipotesi di una pressione convergente delle due superpotenze), hanno portato la diplomazia italiana alla conclusione che « tutto il nostro impegno deve essere diretto ad

incoraggiare gli sforzi di conciliazione che si vanno svolgendo nel contesto interarabo ». In questa direzione il ministro ha salutato con favore l'iniziativa italiana e diretta ad « affiancare ogni sforzo per una composizione della crisi con l'obiettivo di stabilire l'unità, l'integrità e l'indipendenza del Libano, a nostro avviso essenziali per conseguire un assetto di pace in Medio Oriente ».

Forlani ha infine espresso la convinzione del governo che « la crisi libanese non è divisibile in modo netto da quella che nella regione medio-orientale ha provocato in un arco di tempo relativamente breve ben quattro conflitti arabo-israeliani ».

« Gli avvenimenti recenti — egli ha detto — hanno messo in evidenza che non è un'urgente necessità che la crisi medio-orientale trovi soluzione « attraverso un negoziato che conduca a un regolamento basato sui principi fondamentali che l'Italia ha accolto sia attraverso le dichiarazioni di Noya, sia attraverso i recenti incontri ufficiali ».

Per quanto riguarda l'azione di soccorso per la popolazione civile, il ministro ha riferito sull'azione della Croce Rossa Italiana, in collaborazione con la Croce Rossa internazionale. Il governo italiano, egli ha detto, ha anche inviato nella zona una missione di due medici specializzati con il compito specifico di accertare quali forme potranno concretamente e utilmente assumere gli interventi umanitari. Il governo ha riferito sull'azione della Croce Rossa Italiana, in collaborazione con la Croce Rossa internazionale. Il governo italiano, egli ha detto, ha anche inviato nella zona una missione di due medici specializzati con il compito specifico di accertare quali forme potranno concretamente e utilmente assumere gli interventi umanitari. Il governo ha riferito sull'azione della Croce Rossa Italiana, in collaborazione con la Croce Rossa internazionale. Il governo italiano, egli ha detto, ha anche inviato nella zona una missione di due medici specializzati con il compito specifico di accertare quali forme potranno concretamente e utilmente assumere gli interventi umanitari.

## Un grave gesto che conferma l'urgenza di risolvere il problema Sei donne e un medico arrestati a Firenze per la clinica degli aborti

L'ordine partito da due magistrati - Cinque incriminati sono dirigenti del CISA - Per il dott. Conciani è il terzo arresto - In carcere anche un collaboratore del ginecologo

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 8. Ancora alla ribalta a Firenze il problema degli aborti. I sostituti procuratori Casini e Carli hanno ordinato l'arresto del dottor Giorgio Conciani e di altre sette persone aderenti al CISA (Centro italiano sterilizzazione e aborto). Le accuse sono: associazione per delinquere, concorso in procurato aborto continuato aggravato e esercizio abusivo della professione medica, tre reati per i quali, compreso il fuco delle attenuanti, si rischiavano da 5 mesi a 20 anni di carcere.

### La repressione non serve

Proprio mentre si attende una definizione in sede legislativa i giudici fiorentini hanno nuovamente sfoderato un'unica arma: la legge scritta, su un codice vecchio, repressivo e inadatto alla società che è cambiata.

Il nuovo caso è esplosa stamane quando gli agenti della questura su mandato del giudice Casini e Carli hanno compiuto due perquisizioni in via Pasquini e in via Corcos. Diverse persone venivano condotte agli uffici della squadra mobile e al termine degli interrogatori conclusi a tarda sera, sette di esse venivano arrestate e condotte al carcere di Santa Verdiana e alle Murate. Il CISA in serata ha reso noto i nomi di 5 arrestate: si tratta di Antonella Cionotti, Maria Focini, Maria Bianchini, Susanna Folchini e Gisella Focchetti, tutte attiviste del CISA. È stato tratto in arresto anche il giovane, di nome « Raul ».

Il dottor Giorgio Conciani era stato arrestato il giorno precedente. Gli agenti lo avevano prelevato in un circolo sportivo privato.

Per tutti l'accusa di associazione per delinquere, concorso in procurato aborto continuato e aggravato esercizio abusivo della professione medica. Le sei donne e « Raul » sono secondate e i giudici erano « collaboratori » del Conciani. Al momento della sorpresa nei due appartamenti, secondo quanto ha dichiarato il giudice, erano in corso di una affollata conferenza stampa, un solo abortito era stato praticato. Le altre dieci donne sorprese nei due appartamenti erano in attesa di sottoporsi alle pratiche con il dottor Karmann.

È stata sequestrata anche del materiale sanitario. La clamorosa vicenda che ha provocato immediate reazioni da parte delle organizzazioni femminili e dei partiti ha preso l'avvio secondo quanto ha precisato il giudice Casini da una denuncia di un giovane fiorentino. Nell'esperto il giovanotto affermava che la sua ragazza si sottoponeva a pratiche abortive. Nella denuncia circostanziata e precisa lo sconvolto fidanzato affermava che il dottor Conciani aveva ripreso la sua opera per conto del CISA operando in due ben distinti appartamenti di cui però non conosceva l'indirizzo.

Come la polizia sia giunta a individuare i « centri » del CISA non è dato sapere. Pare sia stata la denuncia di un giovane che ha fatto la denuncia a fornire gli indirizzi esatti. Richiesto di esprimere un parere sulle vicende il dottor Casini ha esclamato: « Se una legge non va modificata, ma fin che esiste deve essere applicata. Se non avessimo dato corso alla denuncia saremmo incorsi nel reato di omissione di atti di ufficio ».

Carli invece si è richiamato alla sentenza della Corte costituzionale. I due magistrati: sono apparsi a quanto imbarazzati e ancora di più i funzionari della squadra mobile che nel corso della conferenza stampa hanno tenuto a precisare di aver eseguito gli ordini della magistratura.

Giorgio Conciani, come si ricordava venne arrestato una prima volta il 19 gennaio '75 quando i carabinieri fecero irruzione in una villa di via Dante da Castiglione. Al suo arresto fecero seguito quelli di Gianfranco Spadaccia, segretario del partito radicale, di Adèle Paccio, presidente della DC, e di altri esponenti del partito radicale. La vicenda divenne un « affare nazionale » e numerose furono le manifestazioni di protesta. Conciani rimesso in libertà finì nuovamente in carcere nel 1975 quando i carabinieri sequestrarono un appartamento di via Campaccio che il medico fiorentino aveva ripreso la sua attività. Il 19 settembre 1975 Conciani riacquistava la libertà ma ieri è stato nuovamente arrestato con le stesse accuse e in più con l'aver esercitato abusivamente la professione medica. Infatti, egli era stato sospeso dall'Ordine dei medici in attesa che la sua posizione con la magistratura venisse definita.

Giorgio Sgheri



### Grande successo di Eduardo al Festival

In un clima di commozione e di entusiasmo Eduardo ha avuto ieri sera il primo incontro, al Festival di Napoli, con il suo popolo. « Dire che sono felice » ha detto l'attore « è poco » se non avesse la arditi ma sarebbe piaciuto recitare all'aperto, per tutti ». Lo spettacolo è stato seguito da migliaia di persone che si sono radunate anche davanti ai teleschermi del Festival che ha ripreso in esclusiva « Na-

## Solenni celebrazioni nel 33° anniversario della difesa di Roma



Il 33° anniversario dell'8 settembre è stato celebrato ieri a Roma in una serie di cerimonie commemorative in presenza delle autorità politiche, militari e religiose della città. La giornata è stata aperta da una messa in suffragio dei caduti per la libertà, officiata dal cardinale Poletti alla Ara Coeli in Campidoglio; successivamente il sindaco della capitale Argan ha pronunciato a Porta San Paolo, un discorso in memoria della battaglia che vide esercito e popolo uniti contrastare l'invasore nazista.

IN CRONACA

NELLA FOTO: il sindaco di Roma Argan, il presidente della Regione Lazio Ferrara, il presidente della Provincia Mancini, insieme all'assemblea regionale Palleschi alla celebrazione di ieri a Porta San Paolo.

### Dalla polizia su richiesta della magistratura italiana

## Sindona fermato a New York subito rilasciato su cauzione

Pagata una forte somma per la libertà provvisoria del banchiere, che non potrà lasciare la città - Era fuggito negli Stati Uniti dopo il crack della Banca Privata - E' accusato della distrazione di 200 miliardi ma i suoi avvocati sostengono che è « un perseguitato politico »

NEW YORK, 8. Il finanziere italiano Michele Sindona, espatriato negli Stati Uniti in seguito al fallimento delle sue imprese, è stato arrestato oggi a New York in relazione all'avvio del procedimento di estradizione sollecitato più volte dalla magistratura del nostro paese. Il tribunale di New York, di fronte al quale si è tenuta ieri la prima udienza in relazione all'arresto, ha stabilito in questi termini la cauzione per un eventuale rilascio: tre milioni di dollari in titoli (circa due milioni e mezzo di lire), 150 mila dollari (125 milioni di lire) in contanti oppure in buoni del Tesoro e il deposito dell'atto di comparizione di Sindona nella proprietà dell'appartamento (intestato a sua moglie) dove abita presso l'Hotel Pierre.

Poche ore dopo l'arresto il giudice ha fissato l'udienza. Gli avvocati hanno sborsato una cauzione di 150 mila dollari e le azioni dell'appartamento. Il bancarottiere rimane pertanto a piede libero. Fare che il magistrato gli abbia ingiunto di non lasciare New York.

Il procuratore generale, nell'aprire l'udienza, ha detto che il governo italiano, negli Stati Uniti ha concesso una inchiesta sulle attività del finanziere, in relazione con i trozkisti e i vertici della conduzione della banca Franklin (anch'essa fallita), in cui il finanziere è stato accusato di aver occultato i dati di fatto in bilancio e di aver fatto il banchiere Carlo Bordini, avevano una partecipazione del 20% e responsabilità di gestione. Sembra tuttavia che l'inchiesta delle autorità USA non sia ancora andata al di là di contestazioni passibili di ammissione e dirette. In particolare, il braccio destro Bordini, anch'esso espatriato dall'Italia, è scomparso letteralmente dalla scena.

L'arresto è quindi in relazione ai mandati di cattura della magistratura italiana che accusano Sindona di aver occultato i dati di fatto in bilancio e di aver fatto il banchiere Carlo Bordini, avevano una partecipazione del 20% e responsabilità di gestione. Sembra tuttavia che l'inchiesta delle autorità USA non sia ancora andata al di là di contestazioni passibili di ammissione e dirette. In particolare, il braccio destro Bordini, anch'esso espatriato dall'Italia, è scomparso letteralmente dalla scena.

L'arresto è quindi in relazione ai mandati di cattura della magistratura italiana che accusano Sindona di aver occultato i dati di fatto in bilancio e di aver fatto il banchiere Carlo Bordini, avevano una partecipazione del 20% e responsabilità di gestione. Sembra tuttavia che l'inchiesta delle autorità USA non sia ancora andata al di là di contestazioni passibili di ammissione e dirette. In particolare, il braccio destro Bordini, anch'esso espatriato dall'Italia, è scomparso letteralmente dalla scena.

### Dopo il colloquio con il ministro del lavoro

## Uniti i sindacati in Spagna nelle richieste al governo

MADRID, 8. Le scadenze politiche cui si trova di fronte il governo spagnolo si vanno facendo ogni giorno di più, stringenti e serrate, soprattutto dopo il vertice dell'opposizione democratica di sabato scorso e il completamento, ieri, dei colloqui bilaterali che il ministro per le relazioni sindacali ha avuto con le tre centrali sindacali democratiche. Da entrambi questi avvenimenti in sostanza sono emerse in maniera chiara le convergenze unitarie che caratterizzano lo atteggiamento delle forze politiche e sindacali e il ristretto margine che resta al governo Suarez per cercare di sfuggire ai problemi con cui si deve confrontare in materia di opposizione per avviare la Spagna verso un effettivo regime democratico.

Di qui l'attesa che regni oggi nel paese per la riunione straordinaria in corso al palazzo della Castiliana, dove il primo ministro Suarez ha convocato i ministri e i più importanti capi delle forze armate per mettere a punto, a quanto si dice, il programma di riforma costituzionale.

### L'Inquirente anticipa la ripresa dei lavori

L'ufficio di presidenza si riunisce stamane. Si deciderà sui tempi di esame dei procedimenti più grossi: Lockheed, petrolio, ANAS, illecite promozioni nella burocrazia. A PAG. 2

### OGGI un grande psicologo

INTERVISTATO dal « Geniale » di Montanelli, il democristiano Oscar Luigi Scalfaro vice presidente della Camera, un uomo la cui frivolezza è proverbiale e al cui confronto il tesoro Lelebach pare Brigitte Bardot, ha detto che bisogna far finta di non averlo visto. In quello che l'on. Scalfaro chiama « il suo gioco », il nostro partito è « spottato » dai giornali. « Che il presidente della Camera, bonaccione come abbiamo provato a descriverlo, lo « corteggia » (lui, il Scalfaro), per facilitare il PCI a impadronirsi sempre più del potere. Infatti, secondo l'intervista, Ingrao si mostra molto cortese con Scalfaro e presta una attenzione alle proposte che quest'ultimo espone in sede d'ufficio di presidenza. Quale « diabolica opera di seduzione ». Ma l'on. Scalfaro non ci casca e anzi nota le « insinuazioni » di Ingrao. « Ma i comunisti sono comunisti; anche quando dormono in pigiama ». « Se i comunisti, come Costantini, vorrebbero essere « suggeriti » venticinque ». I comunisti restano comunisti, anche in pigiama, quegli ostinati e una regola disumana. Mentre i democristiani sono più alla mano, non loro si vive meglio. « Papa » dice scandalizzato il ragazzo al genitore consigliere nazionale della DC: « hai pronunciato una bestemmia ». « Sì, caro, ma mi ero già tolto il gilet ».

Fortebraccio

### OGGI un grande psicologo

INTERVISTATO dal « Geniale » di Montanelli, il democristiano Oscar Luigi Scalfaro vice presidente della Camera, un uomo la cui frivolezza è proverbiale e al cui confronto il tesoro Lelebach pare Brigitte Bardot, ha detto che bisogna far finta di non averlo visto. In quello che l'on. Scalfaro chiama « il suo gioco », il nostro partito è « spottato » dai giornali. « Che il presidente della Camera, bonaccione come abbiamo provato a descriverlo, lo « corteggia » (lui, il Scalfaro), per facilitare il PCI a impadronirsi sempre più del potere. Infatti, secondo l'intervista, Ingrao si mostra molto cortese con Scalfaro e presta una attenzione alle proposte che quest'ultimo espone in sede d'ufficio di presidenza. Quale « diabolica opera di seduzione ». Ma l'on. Scalfaro non ci casca e anzi nota le « insinuazioni » di Ingrao. « Ma i comunisti sono comunisti; anche quando dormono in pigiama ». « Se i comunisti, come Costantini, vorrebbero essere « suggeriti » venticinque ». I comunisti restano comunisti, anche in pigiama, quegli ostinati e una regola disumana. Mentre i democristiani sono più alla mano, non loro si vive meglio. « Papa » dice scandalizzato il ragazzo al genitore consigliere nazionale della DC: « hai pronunciato una bestemmia ». « Sì, caro, ma mi ero già tolto il gilet ».

Fortebraccio

Un discorso di Piccoli alimenta le inquietudini

Accentuata pressione dorotea sul «vertice» democristiano

Non ancora chiari gli obiettivi della campagna nei confronti di Zaccagnini. Si parla di Moro presidente del partito - Mancini critica le tesi di De Martino - Articolo di La Malfa sulla «ineluttabilità» del compromesso storico

Il dibattito politico è diventato subito assai vivace anzitutto nella Democrazia cristiana. Il gioco delle correnti democristiane si è fatto più complicato, anche per la valutazione delle forze provocata dalla crisi del partito, e in questo gioco risulta sempre di più la decisione dei dorotei di spingere al massimo la pressione nei confronti della segreteria.

che debba scendere a patti con tutta la sinistra, e che regna sulla non sfiducia e che insistono siano le prospettive di un ritorno al passato». Questo, afferma Mancini, è il punto da sottolineare oggi. Poi pensiamo al dopo, «ma il dopo non si prepara saltando il presente». Mancini ha anche chiarito - in relazione alle recenti prese di posizione di De Martino - che lascia «serenamente perplessi» la «visione del partito unico dei lavoratori».

LA MALFA Il presidente del PRI non manca all'appuntamento della ripresa politica. Oggi la Voce repubblicana pubblicherà un suo articolo.

Le indicazioni della Commissione centrale d'Amministrazione

Tempi più serrati nel piano di autofinanziamento del PCI

La Commissione centrale d'Amministrazione del PCI si è riunita nei giorni scorsi per compiere un esame dei risultati conseguiti quest'anno sia in relazione alla quota media tessera che per la sottoscrizione della stampa comunista.

Partendo dunque da un giudizio positivo, la Commissione di Amministrazione ha centrato la sua attenzione sugli obiettivi che si intende porre al Partito per il 1977 (il primo anno del piano triennale di forte crescita delle entrate ordinarie già a suo tempo lanciato dalla Direzione e dal convegno di Francoforte). Le direttrici sono: un aumento del 10 per cento della media tessera (da 4.800 lire, men- te); un aumento del 10 per cento della sottoscrizione per il 1976 (da 10 miliardi a 11 miliardi); un aumento del 10 per cento della sottoscrizione per il 1977 (da 12 miliardi a 13 miliardi); un aumento del 10 per cento della sottoscrizione per il 1978 (da 14 miliardi a 15 miliardi).

Stamane si riunisce l'ufficio di presidenza

L'Inquirente programma lavori sui più brucianti procedimenti

Anticipata la ripresa - Sul tappeto le indagini sulla Lockheed - L'Espresso invia i documenti su Andreotti - Bloccare i tentativi di insabbiamento degli altri scandali

L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa allargato ai rappresentanti dei gruppi, si riunisce stamane alle 11 a Montecitorio per fissare il calendario dei propri lavori per l'immediato, dando in tal modo avvio concreto alle attività di quello che impropriamente viene definito il «tribunale dei ministri».

La commissione. La necessità di accelerare i tempi è, com'è noto, venuta emergendo sul finire di agosto, allorché il responso lo scartò il Lockheed con le rivelazioni di un settimanale che, sulla base di documenti che amministratori della multinazionale americana hanno poi definito falsi, chiamavano in causa anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Contro il quale si anticipa la ripresa, programmando le sedute che la prossima settimana dovrà tenere

Alla RAI-TV

Continua la polemica fra i tecnici e il GR 2

Si inasprisce la polemica tra i tecnici del Giornale radio di via del Babuino e del sindacato autonomo del SNATER, che ritengono che la redazione del GR 2 (che un comunicato definisce addirittura «provocazione») di mandare in onda, in occasione del dibattito straordinario alla Commissione esteri della Camera, parte dello «speciale» realizzato con materiale registrato direttamente in Libano su apparecchio Nagra dall'inviato Franco Bucarelli; hanno chiesto al Consiglio d'amministrazione della RAI di potersi avvalere del «diritto di rettifica» per replicare alla dichiarazione del direttore del GR 2, Gustavo Seiva, diffusa alle 13.30 di martedì scorso (che secondo i tecnici dava «un'interpre-

zazione opportunistica e parziale» degli scoperti promossi dallo SNATER), hanno sottolineato, in un incontro con i rappresentanti della redazione RAI, la necessità di «affrontare la revisione dell'organizzazione del settore esteri», che ritengono «completamente inadeguata per un'azienda riformata e da gestire con criteri di economicità».

Continuano a diminuire quotidiani e periodici

Una conferma della grave crisi che attraversa il settore della stampa periodica nel nostro paese la si ricava da alcuni recenti dati dell'Istat, relativi alla pubblicazione e diffusione di giornali. Nel 1975 sono stati pubblicati in Italia 7.514 periodici con una diminuzione del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare i giornali di «informazione generale» - intendendosi per questi tutti i periodici destinati al grande pubblico e che si propongono di costituire una fonte di informazione primaria sugli avvenimenti locali, nazionali,

internazionali, di cronaca, di politica ecc. - sono rimasti a 1.89 di cui 78 quotidiani e 1.111 settimanali. Nel 1974 le testate erano 198 e nel 1971 ben 222. Il che significa che il numero dei giornali di informazione generale è così calato di 4,3 per cento nel corso degli ultimi due anni. Per quanto riguarda la diffusione l'Istat rende noto che nel 1975 i giornali di informazione generale hanno avuto di due miliardi 138 milioni di copie, di cui due miliardi e 18 milioni di copie riguardano i 78 quotidiani.

Immobilitata dalle sue contraddizioni

La DC toscana ancora assente dal confronto fra i partiti

E' emersa finora solo la posizione del gruppo Butini contraria a nuovi rapporti fra le forze democratiche

Dalla nostra redazione

Il rapporto con le altre forze politiche (alle quali la DC intende riservare un ruolo subalterno). «Un convegno dimesso nell'ambiente e nelle tesi politiche. Il bosco lo hanno ingiunto coloro che anno concesso a Zaccagnini di vincere il congresso». Così un consigliere DC al comune di Firenze ha definito l'iniziativa butiniana, sostenuta con inusitata ampiezza di servizi da «La Nazione». Per l'on. Sergio Pezzati, si deve evitare il «deteriore errore di creare nuovi gruppi, tenuti insieme solo da legami di amicizia o, peggio, da interessi verso questo o quell'altro personaggio».

Per altri esponenti DC si è trattato di un'iniziativa personale, in contrasto con l'indirizzo del gruppo. Compatibile con i processi che si vanno determinando. Ma al di là di questi scambi polemici, rimane il problema - che investe la DC toscana - di superare la linea contraddittoria che ha permesso di manifestarsi fino ad oggi, di un reale mutamento di posizioni, capace non solo di far compiere un passo in avanti alla difficile situazione della regione e del Paese, ma di dare uno sbocco positivo alla crisi lacertina.

Il sottosegretario Zamberletti a «Rassegna Sindacale»

«La polizia dovrà essere tutta smilitarizzata»

Si estende intanto l'inchiesta sulla Celere di Padova dopo le rivelazioni del capitano Margherito - Comunicazioni giudiziarie ad alcuni graduati

I temi del riordinamento e della riforma dell'istituto di polizia, sono al centro di un ampio dibattito, che dovrà trovare necessariamente il naturale punto di sbocco nel Parlamento, che dovrà essere chiamato in tempi brevi ad affrontare e risolvere questo problema.

Si è svolto nell'ambito del festival dell'Unità

Impegnato dibattito a Napoli sul ruolo delle istituzioni culturali

Interventi di Mantura, Ponente, Solmi e Adriano Seroni - Diagnosi di una insostenibile situazione e proposte per la prospettiva - Necessario un maggior coinvolgimento del pubblico

Dalla nostra redazione

La Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma, Filiberto Menna, presidente della Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno, Nello Ponente, dell'Università di Roma, Franco Solmi, direttore della Galleria Civica di Bologna, Adriano Seroni, della Commissione culturale nazionale del PCI, ha presentato gli oratori Nicola Spinosa.

Tutto l'incontro ha ruotato, in pratica, su due punti: la diagnosi di una situazione generale considerata, e a ragione, insostenibile, e l'indicazione di linee di prospettiva. Per altri esponenti DC si è trattato di un'iniziativa personale, in contrasto con l'indirizzo del gruppo. Compatibile con i processi che si vanno determinando. Ma al di là di questi scambi polemici, rimane il problema - che investe la DC toscana - di superare la linea contraddittoria che ha permesso di manifestarsi fino ad oggi, di un reale mutamento di posizioni, capace non solo di far compiere un passo in avanti alla difficile situazione della regione e del Paese, ma di dare uno sbocco positivo alla crisi lacertina.

Domani il CIPE dovrebbe decidere sulla TV-colore

Mentre si attende una conferenza ufficiale di riunione del CIPE fissata per domani che dovrebbe avere all'ordine del giorno proprio il problema della Tvc, le industrie del settore, tramite il presidente dei costruttori Radio-Tv dott. Ennio Brion, si dicono pronte all'inizio della produzione delle trasmissioni a colori.

Per il sottosegretario Zamberletti a «Rassegna Sindacale» si estende intanto l'inchiesta sulla Celere di Padova dopo le rivelazioni del capitano Margherito - Comunicazioni giudiziarie ad alcuni graduati

Il compagno

Gruppi nuovo direttore dell'Istituto

«P. Togliatti»

Si è tenuta all'Istituto di studi comunisti Palmiro Togliatti, alla presenza del compagno Giovanni Cervetti, la riunione del partito, una assemblea degli allievi per discutere i problemi dell'attuale situazione politica. Nel corso dell'assemblea è stato presentato il nuovo direttore dell'Istituto, il compagno Luciano Gruppi, membro del CC, che sostituisce il compagno Nino Pasti, direttore della scuola centrale il compagno Bruno Berardi.

Il sottosegretario Zamberletti a «Rassegna Sindacale»

«La polizia dovrà essere tutta smilitarizzata»

Si estende intanto l'inchiesta sulla Celere di Padova dopo le rivelazioni del capitano Margherito - Comunicazioni giudiziarie ad alcuni graduati

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sulla disciplina militare

Reazioni e commenti alle misure sulle FF. AA.

Il senatore Pasti rileva che «è la prima volta che ci si richiama alla Costituzione» - Il giudizio dell'on. Accame e quello del segretario della Federstatali-Cisl - Posizione negativa dei radicali e del Sinam

I provvedimenti approvati l'altro ieri dal Consiglio dei ministri in materia di politica militare, e in particolare la proposta di legge organica sui principi che dovranno ispirare il nuovo regolamento di disciplina, sono al centro di ampi e spesso contrastanti commenti.

Il senatore Pasti rileva che «è la prima volta che ci si richiama alla Costituzione» - Il giudizio dell'on. Accame e quello del segretario della Federstatali-Cisl - Posizione negativa dei radicali e del Sinam

Per il senatore Pasti, il provvedimento è un «provvedimento di disciplina», ma è il periodo che dalla legge quadro scaturisce un regolamento che disattenda proprio lo spirito della legge. Inoltre, una legge di principio non può essere applicata in interpretazioni con il Codice militare di pace, con il Regolamento di disciplina, con la riforma della giustizia militare. Per Accame inoltre quello dell'iscrizione dei militari ai partiti politici è un «provvedimento di disciplina», ma è il periodo che dalla legge quadro scaturisce un regolamento che disattenda proprio lo spirito della legge. Inoltre, una legge di principio non può essere applicata in interpretazioni con il Codice militare di pace, con il Regolamento di disciplina, con la riforma della giustizia militare.

Il senatore Pasti rileva che «è la prima volta che ci si richiama alla Costituzione» - Il giudizio dell'on. Accame e quello del segretario della Federstatali-Cisl - Posizione negativa dei radicali e del Sinam

Felice Piemontese



La « bomba chimica » nel canale d'Otranto

Per il piombo tetraetile in mare grave silenzio delle autorità

Nonostante numerose denunce, gli organismi responsabili della salute pubblica non si interessano alla rimozione dai fondali del carico di morte - 1.900 barili d'acciaio potrebbero cadere anche entro breve tempo

Nostro servizio
LECCE, 8. Nonostante i giornali italiani e esteri lancino grida d'allarme a causa delle duecentocinquanta tonnellate di piombo tetraetile contenute in novocento barili d'acciaio giacenti a 93 metri di profondità nel canale di Otranto, gli organismi preposti alla tutela della salute e dell'ambiente non mostrano ancora di interessarsi per rimuovere questo pericoloso carico di morte, mettendo impietosamente allo scoperto una serie di inefficienze, complicità, ignoranze scientifiche e ambientali incredibili.

nifestò serie preoccupazioni e, attraverso i suoi esperti, affermò chiaramente che enorme era il pericolo per la natura e per la salute pubblica: la stampa nazionale e estera si interessò e si interessò ancora oggi del problema. Un esempio, fra i tanti: Franco Sgarbi, in un articolo dal titolo: « Mediterraneo: la morte vicino alle spiagge », parla del pericolo che comporterebbe questo piombo tetraetile se venisse a contatto con l'acqua; nello stesso modo si esprime il viennese Kurier.

Uomini di cultura, studiosi di problemi ecologici (tra gli altri, il famoso esploratore subacqueo Jacques Cousteau ha parlato del micidiale carico sommerso nell'Adriatico), operatori economici, sindacati, partiti, movimenti democratici in diverse assemblee intervenute sull'argomento, denunciano l'inerzia e l'immobilismo del governo italiano che ancora non interviene per liberare il mare da una sostanza velenosa e letale.

Un istituto di idrobiologia marina, intitolato al premio Nobel dal pretore di Otranto, dottor Alberto Maritani, ma-

E' micidiale: provoca anemie, emorragie e paralisi

Il piombo tetraetile (PTE) è un metallo alcalino, liquido incolore, non decomponibile in acqua, solubile nei grassi, che per le sue proprietà antiepilettiche viene aggiunto alla benzina per aumentarne il numero di ottimi.

Viene prodotto per reazione della lega piombo-bismuto con cloruro di etile e messo in commercio in miscela con dicloro e dibromocloro. Il maggiore produttore in Italia è la Odet-Montecatini.

La presenza del piombo tetraetile in mare non è soltanto un problema sanitario, ma anche di rapporti essenziali nella economia dell'ambiente, abbiamo richiesto il parere di un esperto di problemi ecologici, il professor Pietro Battaglini, docente di zoologia presso la università di Napoli, che ha pubblicato numerosi lavori che riguardano l'interdipendenza tra organismo e ambiente. Il professor Battaglini ha detto: « Il piombo tetraetile è un veleno tra i più tossici dell'ambiente e può determinare effetti deleteri nell'uomo a carico dell'apparato circolatorio, nervoso e motorio. La fuoriuscita del piombo tetraetile dai contenitori può determinare la morte della flora e della fauna nella zona del canale di Otranto.

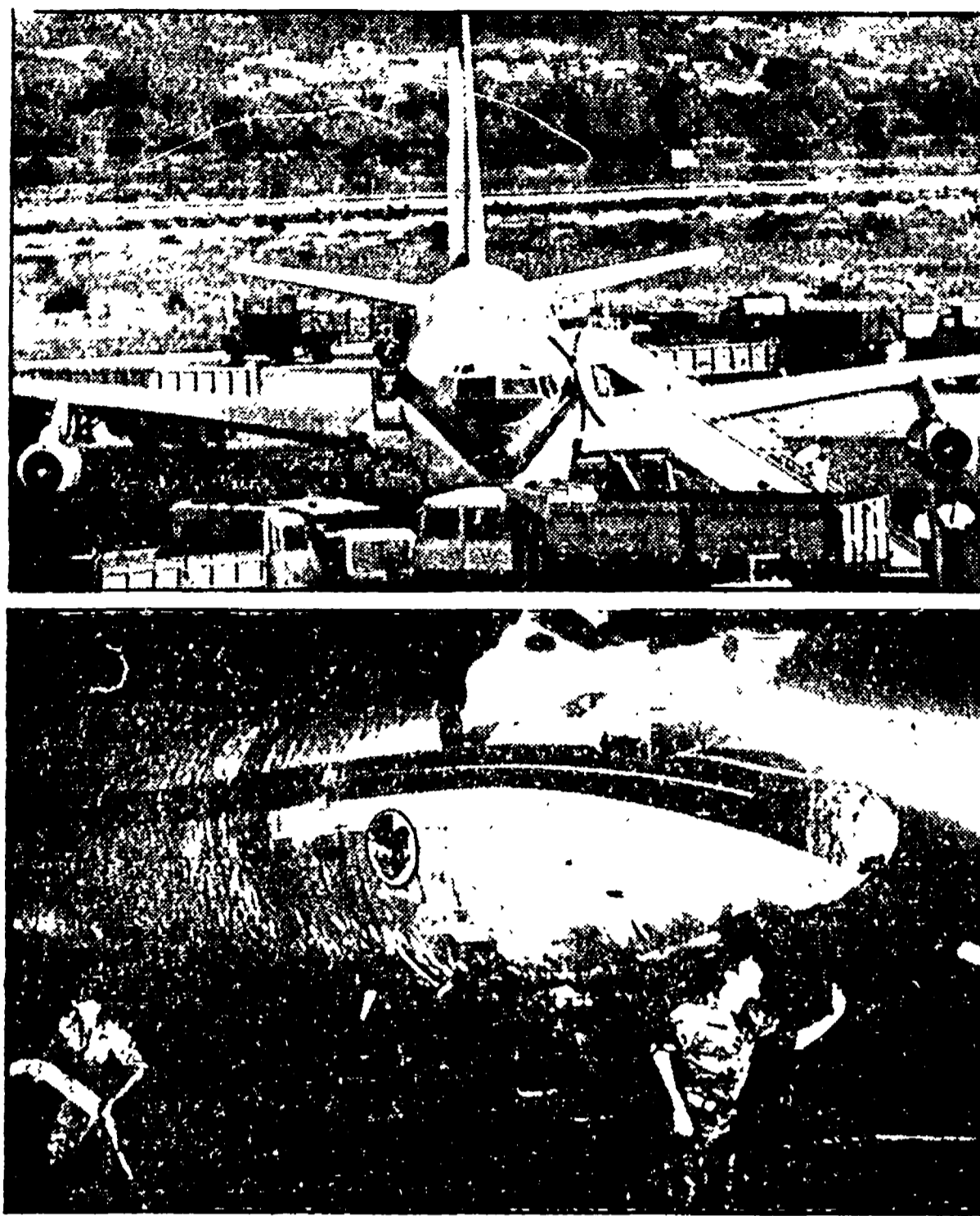
Il professor Battaglini, dopo avere affermato che solo alcune forme marine buone nutratrici potrebbero in un primo momento, allontanarsi ed essere salve, mentre altre (ricci di mare, stelle marine, telline, mitili, eccetera) sarebbero inevitabilmente uccise, ha manifestato serie preoccupazioni per la vita vegetale che potrebbe scomparire. « Semplici studi - ha proseguito - sull'azione del piombo tetraetile sulla fauna del suolo, hanno messo in evidenza come questa fauna metta in opera linee di fuga orizzontali e verticali, nel tentativo di allontanarsi dalla sorgente di inquinamento. E si era in presenza di piombo tetraetile emesso da scarichi autoveicolari, ovvero in bassissima percentuale. Si pensi invece ad un'area di mare satura di questa sostanza. Ma non basta. Va considerato che il canale d'Otranto presenta forti correnti marine, sia superficiali che profonde.

Cousteau: «L'Italia va incontro a una catastrofe»

MILANO, 8. Sui pericoli del carico della «Cavtat» Jacques Cousteau, il famoso esploratore subacqueo e studioso di problemi ecologici, ha concesso una intervista all'«Europa» che comparirà sul prossimo numero del settimanale.

«La ruggine - avverte Cousteau - sta corrodendo i barili: sotto: se il piombo tetraetile dovesse fuoriuscire sarebbe una catastrofe inimmaginabile». Secondo Cousteau, « molti sanno che sono fusti pieni di morte che dorme, sanno che ci troviamo di fronte a una strage a tempo ritardato, sanno che c'è questa bomba che fa tic-tac da oltre due anni. Eppure tutti tacciono, sperando che non scoppi mai. Ricordate Minamata? In quella baia giapponese gli uomini morirono come vascioli per aver mangiato pesci al mercurio. Ecco, l'Italia rischia di avere la sua Minamata ».

Evandro Bray



AJACCIO - Il Boeing dell'Air France prima dell'esplosione (in alto) e in preda alle fiamme

Si teme nell'isola una escalation della violenza separatista

Rivendicato dal «Fronte corso» l'attentato al Boeing di Ajaccio

Ristabilite le comunicazioni aeree - Fermati e interrogati una trentina di autonomisti. Il doppio gioco delle autorità centrali alimenta la confusione e dà obbiettivamente spazio all'azione dell'estremismo, mettendo in difficoltà le forze realmente autonomiste

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. Il Boeing 709 dell'Air France, fatto saltare la notte scorsa nell'aeroporto di Ajaccio da un gruppo di manifestanti autonomisti che si erano aggregati ad un corteo di protesta degli auto-transportatori di «Strada corsa», è soltanto un segno di «eccessivo malumore» o è un nuovo passo nella scacchiera della violenza? Il PLNC (Fronte di liberazione nazionale corso) ha rivendicato quest'oggi l'attentato e l'esplosione che, nella stessa notte, ha prodotto gravi danni nei locali dell'intendenza militare di Bastia.

Il ministro dell'Interno Poniowski, probabilmente, sa chi sono gli autori degli attentati e delle manifestazioni ma costoro sono, al momento delle elezioni, i migliori sostenitori delle forze conservatrici, che le autorità centrali si guardano bene dall'infierire su gente da cui dipende una vasta clientela elettorale.

Le organizzazioni politiche di sinistra e i sindacati denunciano da anni questa collusione, chiedono al governo misure capaci di dare una certa autonomia amministrativa all'isola e soprattutto di sanare la sua economia, denunciando certe manifestazioni e non più tardi di due giorni fa avevano condannato quella di «Strada corsa» che si è svolta nell'attacco all'aeroporto. Ciò dimostra come una sinistra conservatrice, che la realtà dell'isola, possa trovare l'appoggio e il consenso della maggioranza della popolazione. Ma è proprio il contrario, come abbiamo detto, che viene fatto a Parigi: si allora l'estremismo esacerbato di alcuni finisce per apparire agli occhi di chi ha posizioni più moderate.

I fatti di ieri sono un nuovo, grave avvertimento per le autorità centrali. La Corsica, dice dunque, è una polveriera. Ma in una situazione forse meno violenta ma di grave tensione si trovano altre regioni, che prevedono una maggiore autonomia, l'Occitania, la Bretagna, l'Alsazia, la Regione Basca.

Augusto Pancaldi

Tragedia in Svizzera presso Zurigo

SEI OPERAI UCCISI DAL TRENO: TRE ERANO EMIGRANTI ITALIANI

Investiti da un locomotore lanciato a tutta velocità - Le vittime subito accusate di non aver preso le precauzioni stabilite - I primi accertamenti



DIETIKON (Svizzera) - Coperiti con lenzuola sul luogo dell'incidente i corpi di tre dei sei lavoratori

ZURIGO, 8. Un locomotore delle ferrovie elvetiche è piombato oggi su un gruppo di operai intenti a lavorare su un tratto di binario fuori Zurigo uccidendo sei e ferendone un altro. La scaguna, secondo le autorità svizzere, sarebbe stata causata dalla mancata adozione delle normali misure di sicurezza da parte degli operai che dovevano segnalare l'arrivo del treno. Di solito due operai vengono incaricati di stare di vedetta e segnalare l'arrivo del treno. Ciascuno di essi dispone di una bandierina rossa e di una gialla - la prima per avvisare i macchinisti dei convogli in transito, la seconda per avvertire i compagni. Oggi, invece, l'operaio che doveva segnalare l'arrivo del treno non era riuscito ad avvertire i compagni con la radio, così come qualcuno gli aveva ordinato di fare.

D'altra parte - hanno affermato altre fonti - il gruppo degli operai al lavoro non si è accorto del sopraggiungere della locomotiva, che procedeva ad una velocità di circa cento chilometri orari, anche perché sull'altro binario stava transitando, nello stesso momento, un convoglio. A nulla ha servito la punta frenata del macchinista, che conduceva la locomotiva a Schliengen, un villaggio di 150 abitanti dell'impresa «Sersa» di Zurigo: sono stati travolti; e scaraventati a molte decine di metri di distanza. Sei sono morti ed uno è stato soccorso gravemente ferito; altri due operai del gruppo sono rimasti illesi.

Sciagura in una miniera polacca: 17 operai morti

VARSAVIA, 8. Diciassette minatori sono morti in seguito ad un'esplosione di gas avvenuta ieri sera in una miniera di carbone a «Nowa Ruda», nei pressi di Wałbrzych (Slesia meridionale). L'esplosione, secondo quanto indica oggi l'agenzia «PAP» - si è prodotta ad una profondità di 550 metri. Le squadre di soccorso hanno potuto trarre in salvo 70 degli 88 minatori che si trovavano in quel momento nella galleria. Oltre ai 17 morti, l'esplosione ha causato una trentina di feriti mentre un minatore risulta disperso.

Vincoli, indennizzi, revisione e poligoni di tiro

punti per la riforma delle servitù militari

Intervista al compagno on. Mario Lizzero, presentatore della prima proposta di legge su questa delicata materia

Dal nostro corrispondente

UDINE, 8. Nella sua prima riunione il governo presieduto dall'onorevole Andreotti ha approvato il decreto legge sulla riforma delle vigenti norme che regolano le servitù militari, norme che si rifanno a leggi varate in periodo fascista - nel 1931 e 1932 - e che a loro volta recepiscono disposizioni risalenti addirittura all'anno 1819. Il provvedimento governativo non è ancora noto nel suo testo integrale, ma da dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro della Difesa Lattanzi sembra siano state in gran parte accolte le richieste di modifica della loro natura restrittiva, nella passata legislatura avevano creato motivi di profondo dissenso tra i deputati e i membri del comitato ristretto della Commissione Difesa della Camera e l'allora ministro Poniowski.

Sulla portata del provvedimento e la sua validità ai fini di una realistica regolamentazione di questa importante attività di servizio militare il parere del compagno Mario Lizzero, già vicepresidente della Commissione Difesa della Camera, che da anni si sta occupando del problema e che è stato presentatore della prima proposta di legge in Parlamento sulle servitù militari.

«Va detto subito - ha affermato Lizzero - che non sono esatte le valutazioni del ministro Lattanzi sull'entità dei vincoli attualmente esistenti nei Friuli Venezia Giulia, e nelle altre regioni (soprattutto Sardegna, Veneto, Trentino Alto Adige). Esistono tre tipi di servitù militari: i primi due, regolati dalla legge n. 886 del 1931 si riferiscono l'uno ai vincoli imposti nelle zone di confine (cui sono soggetti duecento quarantacinquemila ettari nel solo Friuli, circa un quarto del territorio) che comportano impiccagioni notevoli, in special modo ai comuni montani e collinari. L'altro è quello per le zone considerate militarmente importanti che, gravoso come nel primo caso, interessano nel Friuli circa novantacinquemila ettari. Infine le servitù del terzo tipo, che sono le più pesanti, imposte dalle leggi del '32, estese accanto a leggi di organizzazione e apprestamenti militari di ogni genere, per un volume di trentottomila ettari».

Rino Maddalozzo

Mons. Lefebvre riprende la polemica contro il Vaticano

PARIGI, 8. Monsignor Lefebvre si è lanciato per la terza volta in dieci giorni in un discorso pronunziato a Parigi, nella sua polemica pubblica contro il Vaticano, accusando il Papa, i vescovi e i preti di rinnegare la tradizione.

Da estremisti di destra

Ingente quantità di armi rubate in due caserme di Messina?

MESSINA, 8. Due giovani di estrema destra sarebbero riciccati dalle autorità militari per un preoccupante furto di armi avvenuto la scorsa domenica dai depositi della caserma «Crisafulli» di Messina che ospita il 5. Reggimento di fanteria di Asola». Dall'armario, secondo notizie filtrate all'esterno (le autorità non hanno diffuso alcun comunicato) sarebbero state asportate una quantità imprecisata di armi: almeno sette mitra, pare, del tipo Mab, una trentina di fucili e pistole e munizioni.

Un analogo furto sembra che nelle settimane precedenti sia stato compiuto anche in una caserma palermitana, da dove sarebbe stato rubata una quantità imprecisata di armi: almeno sette mitra, pare, del tipo Mab, una trentina di fucili e pistole e munizioni. Le indagini sui due episodi sono state avviate dal magistrato della Procura militare di Palermo, ma finora, a quanto è stato possibile apprendere, non hanno portato a risultati positivi. Si sa solo che l'ufficiale che era di servizio nella caserma di Messina, al momento in cui sarebbe avvenuto il furto, si trovava agli arresti. Nei giorni scorsi dalla caserma «Crisafulli» non erano concessi ai soldati permessi di libera uscita. Adesso la sorveglianza si è allentata, ma solo apparentemente. La caccia ai presunti responsabili (due ex soldati di orientamento di destra) è tuttora in corso. Indagini sono anche svolte da agenti del servizio di sicurezza che tengono informato il ministero della Difesa.

Advertisement for '20 FIERA DEL LEVANTE' exhibition, featuring large stylized numbers and text about international zones and agricultural exhibitions.

Advertisement for 'Su Panorama c'è scritto che...' featuring text about the Vergogna del Friuli, Fiat Domani, and Musica in Casa, with the Panorama logo at the bottom.

Dopo i tre arresti domenica sera

In prigione gli altri tre aggressori del compagno Castelnovo

Angelo Musolino, Pierino Marchio e Angelo Lo Coco si sono presentati spontaneamente alle autorità - Tutti e sei sono accusati di omicidio preterintenzionale

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

Tutti i sei giovani che sabato notte hanno aggredito, provocando la morte, il compagno Pierantonio Castelnovo, al Festival dell'Unità presso il circolo a Portofino... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

colore ad appurare le singole responsabilità di tutti i sei arrestati... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

co e Carlo Smuraglia di Milano. A difesa dei sei arrestati sono stati nominati gli avvocati leccesi... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

Sarà la procura di Firenze a condurre le indagini in merito al documento denuncia del PM dott. Armati... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

ate occasioni, la ricerca della verità usando tutti i mezzi. Inoltre si è saputo che il 18 agosto, nell'ultimo interrogatorio al carcere di Pozzuoli reale, Massimo Panico, il personaggio che aveva affittato le ville per tenere prigionieri i sequestrati... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

Per quanto riguarda il comportamento del dott. Armati si ammette negli ambienti giudiziari che il PM possa essere caduto in una trappola... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

te abbastanza imponentemente di ricevere un detenuto che dopo il recente presunto sequestro... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

ben distinti, avvenuti uno nel 1971, quando da una nave del... (text continues with details of the case)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

Il secondo episodio, analogo al primo, sarebbe invece avvenuto nel marzo/aprile del 1973... (text continues with details of the case)

La Cassazione decide d'affidare la delicata indagine alla magistratura toscana

A FIRENZE L'INCHIESTA SUI CONTRASTI FRA I GIUDICI ROMANI PER I SEQUESTRI

Si dovrà prendere in esame tutta la vicenda del « caso Filippini » - Procuratori della capitale preparano un dossier sulle gravi interferenze che minano o insabbiane clamorose indagini - Le strane coincidenze con il delitto Occorsio e con le trame nere

Le indagini sull'uccisione del giudice romano

Delitto Occorsio: volantino redatto con macchina per scrivere estera

Servi per redigere il volantino firmato « Ordine Nuovo » che rivendicava la paternità del delitto - Ricercato un detenuto evaso in agosto - Il presunto traffico di armi nel porto di Livorno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8.

Anche la macchina da scrivere, come l'arma che usò il giudice romano Vittorio Occorsio, è di fabbricazione straniera. Lo hanno rivelato stamattina i giudici Vigna e Pappalardo... (text continues with details of the investigation)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8.

Per quanto riguarda le indagini sul presunto traffico di armi nel porto di Livorno, il fatto che non è stato ancora... (text continues with details of the investigation)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8.

Per quanto riguarda le indagini sul presunto traffico di armi nel porto di Livorno, il fatto che non è stato ancora... (text continues with details of the investigation)

Visita dei parlamentari comunisti nel luogo di pena

NEL CARCERE DI AGRIGENTO DETENUTI ASSEDIATI DALLA SPORCIZIA E DAI TOPI

Una vergogna da cancellare subito - Un incontro di cinque ore - A Lecce continua lo « sciopero bianco » per l'attuazione della riforma

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 8.

La riforma carceraria è solo una lontana speranza per i 160 detenuti del carcere giudiziario di Agrigento... (text continues with details of the prison conditions)

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 8.

Manca un telefono per i detenuti, non esiste lo spazio e il colloquio con i familiari avviene contro le attuali disposizioni... (text continues with details of the prison conditions)

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8.

Continua lo « sciopero bianco » dei 180 detenuti nel carcere giudiziario di Lecce... (text continues with details of the prison conditions)



Il cortile d'un carcere giudiziario siciliano

Sparite opere d'arte e pezzi di orficeria medievale d'instimabile valore

Saccheggiato il museo di Sulmona incustodito e sprovvisto di allarme

I ladri hanno lavorato indisturbati per tutta la notte - Ripetutamente eluse le richieste del direttore di una maggiore custodia - Le indagini senza esito

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 8.

Opere d'arte e d'orficeria antica a peso valutabili per circa un miliardo sono state rubate la scorsa notte nel museo dell'Annunziata a Sulmona, in provincia de... (text continues with details of the theft)

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 8.

L'Aquila. I ladri hanno asportato una quindicina di pezzi d'arte, tra i quali, secondo un primo sommario inventario, figurano un grosso calice del 14. secolo e altri oggetti artistici e preziosi custoditi nelle sale del museo... (text continues with details of the theft)

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 8.

La tutela delle opere d'arte restano lettera morta: lo ha dichiarato il sindaco di Sulmona Antonio Trotta... (text continues with details of the theft)

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 8.

I ladri sono penetrati, a quanto si sa finora, forzando una serratura. Il museo di Sulmona, tra i più importanti d'Abruzzo, non dispone di particolari accorgimenti di sicurezza... (text continues with details of the theft)

Ignorati dagli abitanti del Giglio

Il vuoto attorno agli imputati Freda e Ventura

Uno non esce di casa e l'altro si esibisce in piazza e nei bar per farsi vedere ad ogni costo

Dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO, 8.

E' ormai trascorso un giorno dall'arrivo dei due maggiori indiziati per la strage di piazza Fontana, all'isola del Giglio... (text continues with details of the investigation)

Dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO, 8.

La situazione per il momento, quindi, al Giglio è tranquilla, ma non sembrano... (text continues with details of the investigation)

Concorso

irregolare: troppi invalidi

ENNA, 8.

Un esposto, firmato da 80 maestri elementari, è stato presentato alla Procura della Repubblica di Enna, per segnalare pretese irregolari nello svolgimento di un concorso per 50 posti di insegnanti nelle scuole della provincia... (text continues with details of the complaint)

Vangelista

Vittorio Vidali

Da Mursansk

L'emigrazione politica nel Messico durante la seconda guerra mondiale

Renata Viganò

Matrimonio in brigata

La sinistra partigiana tradita in 14 lingue

Antonio Meluschi

L'armata in barca

Le azioni fulminee delle formazioni partigiane fra i canali e le sabbie delle Vals di Comacchio

Sergio Cioncolini

Estate a Milano

Una studente figlia di operaio, vive la sua prima vera vacanza, e la sua prima crisi, in una Milano impreveduta.

Liliana Alvisi

Diario

di una ginecologa

Un repertorio di casi patologici e umani. La contraccezione, il aborto, l'età critica, la prevenzione sanitaria.

Bruna Alasia

L'erba nasce verde

Una ragazza racconta la vita, i discorsi, le situazioni, le gioie, i drammi delle piazze di Roma.

Serena Nozzoli

Donne si diventa

Quarta edizione di una collana di letteratura sui problemi della liberazione della donna.

Impegno lavoro

NOTA AZIENDA commerciale specializzata in arredamenti occorrenze stabili e servizio pratico consegne e montaggio mobili. Scrivere Casella 50-L, SPI 70100 Bari.

STUDENTI

Respiranti della La Media, della 4, Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

COLLEGIO « G. PASCOLI »

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Per informazioni Tel. (0547) 80.236 - C/ESANATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Franco Scottoni

Si apre un'ampia consultazione sulla vertenza Anche le altre categorie chiamate a discutere sulla piattaforma FIAT

Entro novembre saranno messe a punto le richieste definitive - Fillo programma di incontri e assemblee in ogni reparto su un « documento aperto »

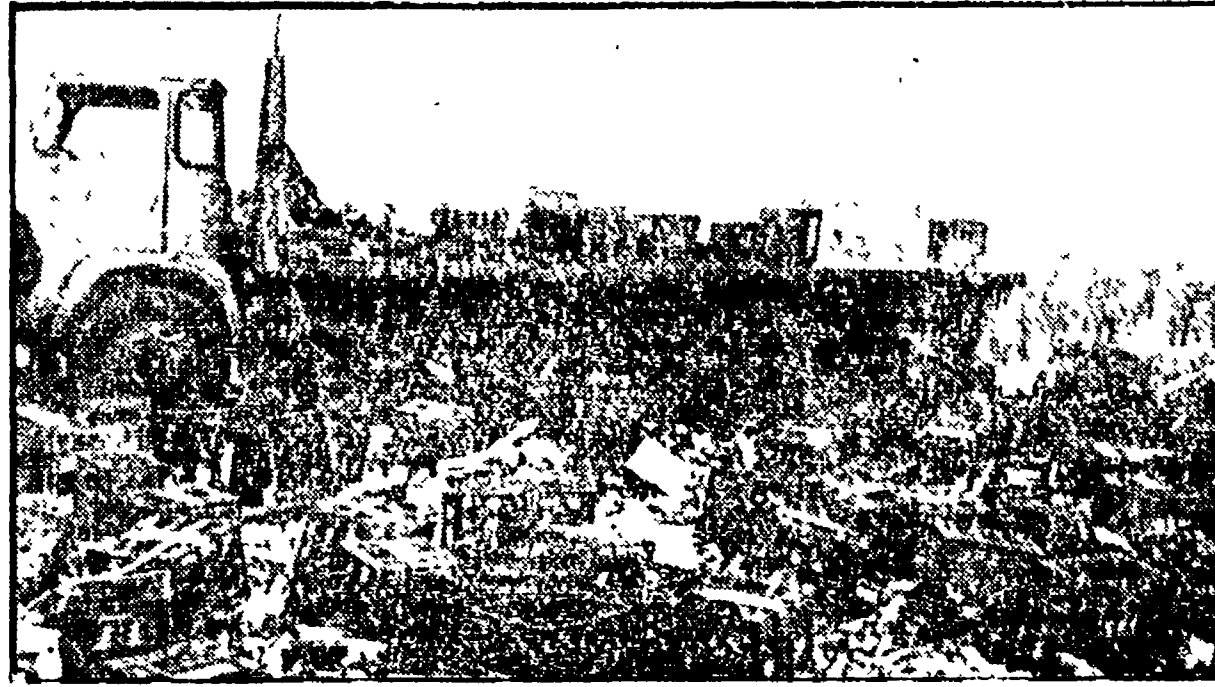
Dalla nostra redazione TORINO, 8. I metalmeccanici proporranno non solo alle confederazioni, ma anche ai rappresentanti di altre categorie (ferrovieri, traviatori, trasporti, ecc.) e delle organizzazioni sindacali territoriali (soprattutto del Mezzogiorno) di far parte della delegazione che condurrà le trattative con la Fiat per la prossima vertenza di gruppo. Questa grossa novità è stata annunciata ieri sera a conclusione dei lavori del coordinamento nazionale Fiat-Pmi. Il valore politico dell'iniziativa è evidente: è un passo avanti verso un effettivo collegamento intercategoriale sulla linea decisa un anno fa a Immi, una conferma del fatto che tutto il movimento sindacale è impegnato nella « strategia d'autunno », impegnata sulle vertenze dei grandi gruppi e sul confronto col governo.

Per stroncare la piaga delle sofisticazioni

Vignaioli in piazza ad Asti contro i « banditi del vino »

La manifestazione unitaria avrà luogo domani - Si chiedono misure più rigorose per impedire che il vino « raddoppi » - Sulle nostre tavole appare spesso un prodotto adulterato e dannoso alla salute

Dal nostro inviato ASTI, 8. « E' una vergogna che ormai va avanti da troppi anni. Bisogna porvi rimedio », Dario Ardisson, direttore dell'Unione regionale delle associazioni vitivinicole, aggiunge che « non si può chiedere ai viticoltori di avere pazienza e di aspettare ». La « vergogna » di cui parla è la sofisticazione, sono le frodi di chi « fabbrica » e smercia un prodotto che con l'uva ha una parentela molto lontana. Il vino genuino resta invecchiato mentre il bottiglione che giunge sul tavolo del consumatore troppo spesso contiene un intruglio che è fatto con i sottoprodotti della vinificazione e con l'aggiunta di ingredienti dei quali fa parte l'acqua. Dice vino fasullo, comunque non c'è di certo il Barbera o il Dolcetto di cui parlano le etichette. Con gli attuali costi di produzione, non si può vendere del vino vero a quei prezzi. Ci sono i sofisticatori di prodotto invecchiato nelle cantine sociali e in quelle private, e siamo ormai vicini alla « truffa ». I sofisticatori invece fanno affari d'oro vendendo un vino che in qualche caso è un vero e proprio « medicinale » per il consumatore.



I vignaioli italiani non hanno soltanto un nemico, e cioè la congiura dei sofisticatori. Essi devono difendersi anche dagli assurdi protezionismi che altri paesi della CEE innalzano contro la produzione italiana e da assalti di produttori stranieri (nella foto la distruzione di vini italiani operata in Francia) contro i rischi di vino italiano.

La discussione sulla bozza di piattaforma

Con il contratto avviare la riforma delle autonomie e degli enti locali

Mezzo milione di dipendenti dei comuni, delle province e delle regioni impegnati verso un nuovo rapporto di lavoro - Il risanamento dei deficit

Anche i dipendenti degli Enti locali (comuni, province, consorzi, comprensori, ECA) stanno discutendo la loro piattaforma contrattuale. Costi una altra categoria del pubblico impiego che conta complessivamente circa mezzo milione di lavoratori, si appresta a presentare alle controparti (ANCI, UPI, ANEA) al governo il contratto con l'esecutivo e necessario - illevano i sindacati - « per le indispensabili garanzie di continuità applicativa in materia di del contratto nelle sue parti economica, normativa e giuridica » le proprie richieste, completando in materia il ventaglio delle piattaforme che costituiscono la base del « contratto del pubblico impiego ».

Indagini della Procura di Lanciano sulla fabbrica di Atesa (Chieti)

Nata solo 6 mesi fa ed è già sotto inchiesta la Iap-Honda

Sequestrati dalla Finanza i documenti contabili - All'origine della vicenda importazioni (clandestine) di pezzi delle moto e una lite tra due fratelli: uno dirigente dell'azienda giapponese e il secondo responsabile della «Carrozzeria Mediterranea»

Nostro servizio ATESSE, 8. La Procura della Repubblica di Lanciano, sta conducendo una indagine in merito ad una vicenda che ha portato nei giorni scorsi al sequestro di tutti i documenti contabili del dello stabilimento della «Honda» di Piazzano di Atesa (in provincia di Chieti), da parte della Guardia di Finanza.

La riservatezza che copre l'inchiesta ha impedito finora l'accertamento di elementi chiarificatori per poter comprendere i motivi che hanno indotto la magistratura lanciaiese ad un simile provvedimento. Di certo si può soltanto dire che l'inchiesta è stata aperta in seguito ad un violento litigio fra i due fratelli Biagini, Livio e Guido, entrambi bolognesi. Il primo è amministratore delegato della IAP, che rappresenta in Italia la casa motociclistica giapponese; il secondo è direttore della Carrozzeria Mediterranea che fa capo allo stesso complesso aziendale.

OGGI PER 24 ORE

Scioperano i marittimi delle «Linee Canguro»

GENOVA, 8. Domani comincerà di fatto tutti i traghetti delle «Linee Canguro»: su tutte le navi della società della Bastogi; gli equipaggi sciopereranno lo sciopero per 24 ore nei porti di Genova, Cagliari e Livorno, mentre gli amministrativi sciopereranno per 8 ore. Nella stessa giornata, alle 15, a bordo del «Canguro Verde», ormeggiato a Genova, si svolgerà una conferenza stampa nel corso della quale la Federazione dei lavoratori del mare punterà gli sviluppi della vertenza con la Bastogi fondendosi sulle questioni di

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Riprendono lunedì al ministero le trattative per il commercio

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli 800 mila lavoratori del commercio riprenderanno lunedì prossimo al ministero del Lavoro, il ministro On. T. Anselmi a conclusione delle consultazioni con le parti (padronali e sindacali) per una ricognizione delle possibilità di ripresa del negoziato ha infatti deciso ieri - come informò un comunicato - di convocare per il pomeriggio di lunedì i rappresentanti dei sindacati di categoria e quelli delle imprese commerciali.

«Crediamo che sarà la più grande manifestazione di viticoltori «svoltasi finora» afferma Ardisson. Si è scelta la giornata del 10 settembre perché coincide con l'apertura della festa del vino, la tradizionale «doja d'oro» con la quale vengono presentati i migliori prodotti del viticoltore. Anche gli operai della Carrozzeria del resto ammettono di essere stati finora assai con le mani in mano in attesa che qualcuno ordinesse loro qualcosa.

Ma sta ora alla Procura della Repubblica di Lanciano che presenta ancora troppi interrogativi ed aspetti poco chiari, nonostante la denuncia da parte di Guido Biagini nei confronti del proprio fratello Livio.

in breve

- SEMINARIO DELLA FLM SULLE PP.SS. Si è aperto ieri il seminario della FLM sulle Partecipazioni statali. La relazione introduttiva, svolta dal segretario nazionale Antonio Lettieri, ha proposto alcune linee di fondo per l'iniziativa del sindacato nei confronti del capitale pubblico. Il seminario, al quale partecipano economisti, esperti, dirigenti sindacali di diverse categorie, si conclude oggi.
- BENZINA: CALO DEI CONSUMI IN LUGLIO I consumi di benzina in luglio hanno registrato una flessione del 3,3 per cento e sono rimasti stazionari in agosto. In forte aumento sono risultati i consumi di olio combustibile, soprattutto quello destinato alla produzione termoelettrica (più 48 a luglio e più 78 ad agosto).
- RIUNIONE CISL SU PUBBLICO IMPIEGO In vista della prossima riapertura dei negoziati col governo la segreteria della CISL si è incontrata ieri con i dirigenti di tutte le categorie e del pubblico impiego per la valutazione della situazione contrattuale del settore. All'incontro ha partecipato anche il segretario generale della CISL Bruno Storiti.

SCUOLA 1976

# Solo alla Upim prezzi affare.

Le tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da 1.700 lire e hanno anche il 15% di sconto.

I quaderni sono anche in gruppi da 5 e costano solo 450 lire. Con copertine che fanno venir voglia di aprirli e di scriverci dentro. Come un gioco.

E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da 3.500 lire e col 15% di sconto in più.

L'astuccio è forse l'oggetto più affascinante per il bambino che va a scuola: ci sono dentro tutte quelle cose che rappresentano il lato fantastico dell'insegnamento. Alla Upim ce n'è di bellissimi a sole 1.000 lire.

Per le giornate più inclementi dell'inverno, ecco una simpatica mantellina poggia in tessuto impermeabilizzato con cappello tipo nord-ovest alla lupo di mare. E' in vendita alla Upim a partire da 4.000 lire.

**upim**  
con sicurezza



Il convegno di Saint Vincent
Quale strategia d'intervento per il nostro teatro

Il compagno Triva illustra la proposta di legge del PCI - Punti di convergenza con gli altri progetti

Dal nostro inviato
SAINT VINCENT, 8
Si sta davvero profilando qualcosa di nuovo sull'orizzonte del teatro? Dura da trent'anni l'attesa di un evento rinnovatore...

Ci sono differenze anche sensibili, che sono state sottolineate nel dibattito... Molti gli interventi, appassionati, con suggerimenti utili e qualche peccato di corporativismo...

Pier Giorgio Betti

Bilancio e prospettive della manifestazione Biennale-Cinema: pro e contro

Disorganicità e affollamento delle proposte in quindici giorni di autentico «tour de force» - Con il suo «Benilde o la vergine-madre», girato dopo la caduta di Caetano, il portoghese Manuel De Oliveira conferma la sua statura di grande regista

Dal nostro inviato

VENEZIA, 8
Benilde o la vergine-madre è l'ultimo film di Manuel De Oliveira girato dopo il 25 aprile 1974...

Benilde farà parte, intanto, di una trilogia letteraria che, partita con il passato e il presente da un testo di Vicente Sanches...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

te risaltare non sui volti di chi li ripete, bensì su quelli di chi li riceve... Basterà appena accennare, anche perché ci preme giungere a una sintesi della Biennale-Cinema '76...

Lavorando in cooperativa e sempre sotto l'incubo dei soldi da trovare per andare avanti, Agosti ha fatto il possibile dal punto di vista tecnico...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il direttore del settore di cui ci occupiamo, Giacomo Gambetti, insieme coi meriti che gli vanno riconosciuti, porta la responsabilità di non aver capito che c'era il bisogno di semplificare...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il primo scorcio, fra tanti prodotti meno assistiti: da un battage pubblicitario a tambur battente, una sola parola che sarà rimasta in testa...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Al Festival di Deauville
Una città della provincia USA vista dal ring

Nel film «The all american boys» Charles Eastman descrive puntualmente, attraverso la storia di un pugile, i complessi e le frustrazioni di un mondo chiuso

Dal nostro inviato

DEAUVILLE, 8
La «grande famiglia» del cinema americano è al Festival di Deauville...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

Il regista compie una duplice operazione: da un lato ambienta la vicenda negli anni Trenta e dà al personaggio di Oliveira un ruolo di primo piano...

oggi vedremo

GILBERT BECAUD (1°, ore 20,45)
Gilbert Becaud, uno degli ultimi autentici chansonniers francesi...

GIOCHI SENZA FRONTIERE (2°, ore 21,50)
In Eurovisione da Groningen (Olanda) va in onda stasera l'ultimo incontro eliminatorio del torneo televisivo di giochi...

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and stations.

Grande successo del «Macbeth» di Verdi

La Scala a Washington ha fatto subito centro



WASHINGTON, 8
Con la rappresentazione del Macbeth di Verdi al Kennedy Center di Washington, la compagnia del Teatro alla Scala ha dato il via, ieri sera, alla sua tournée negli Stati Uniti...

Per «L'incendio del Reichstag» coproduzione fra Italia e RDT

L'incendio del Reichstag è il titolo del nuovo film che Giuliano Montaldo dirigerà nel 1977 per una coproduzione italo tedesca...

Radio Berlino Internazionale

Radio Berlino Internazionale
attualità - informativa - panoramica
VOLETE INFORMARVI DI PRIMA MANO SULLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA?

Advertisement for NOVITA NOVITA settembre emozione in edicola! featuring the film 'Linus + l'uno' and 'alterlinus8'.







Il sindaco ha incontrato ieri gli assessori Bencini, Costi e De Felice. Si avvia a una concorde soluzione la vicenda del direttore dell'ATAC

Una nuova riunione in programma per i prossimi giorni. Oggi gli amministratori comunali e provinciali a colloquio con le circoscrizioni sul problema delle aule

Il problema della nomina del nuovo direttore dell'ATAC è stato ieri al centro di una riunione tra il sindaco Argan e gli assessori Bencini, De Felice e Costi. Nel corso dell'incontro i tre assessori, che avevano avuto l'incarico di vagliare approfonditamente la situazione, hanno illustrato tutti gli elementi scaturiti dall'esame degli atti inviati dall'ATAC all'amministrazione capitolina. Una nuova riunione è in programma per i prossimi giorni al fine di valutare serenamente tutta la documentazione acquisita e per trovare, come è deciso in un comunicato, una concorde soluzione al problema. La vicenda della nomina al vertice dell'azienda comunale dei trasporti è nata da alcune divergenze su un provvedimento statale del consorzio.

Cinque miliardi della Regione per l'acquisto di autobus

La Regione stanzierà, a favore del consorzio trasporti, 5 miliardi e 200 milioni. È prevista l'acquisto di nuovi autobus per le linee extraurbane del Lazio. Il provvedimento, varato con un decreto della giunta, prescrive anche che le vetture siano conformi alle norme della legge statale.

Il partito

ESECUTIVO REGIONALE — È convocata per oggi, alle ore 9,30, in sede, la riunione del comitato esecutivo regionale. Al centro dell'ordine del giorno: i lavori della III Commissione del CC e l'iniziativa del partito. Relatore il compagno Paolo Cioffi.

ASSEMBLEE — CENTRO: alle 20 (Nardi). PENTE MAMMOLO alle 18 (Monte). VERDE VECCHIO alle 19 (Cotronei). FIUMICINO CENTRO: alle 18 (Bordini). BORGO-PERATI alle 19 (Bordini). CIVITAVECCHIA alle 17,30 (Bordini). CAMPIANO alle 17,30 (Bordini). D'ONORIO alle 19 (Tondi). CASAL PALOCCHI alle 21. PORTUENSE VILLINI: alle 18,30 (Mela). QUADRARO alle 18. ARICCIA alle 19 (Fazio). GAI VITANO alle 19 (Fazio). MARSIA PRATA alle 19 (Fazio). CICCIANO alle 21 (Fazio). SEZIONI E CELLE AZIENDALI COMUNALI — Alle 19,30 assemblee SETTORE GIARDINI. SAN FILIPPO NERI: alle 19,30 assemblee alla sezione Montecelio. S. MARIA DI GROTTONE: alle 19,30 assemblee alla sezione M. Di. S. ANTONIO: alle 19,30 assemblee alla sezione M. Di. S. ANTONIO: alle 19,30 assemblee alla sezione M. Di. S. ANTONIO: alle 19,30 assemblee alla sezione M. Di.

L'operazione, condotta in parte a Brescia, avrebbe portato all'arresto di uno dei capi. Presi 18 spacciatori di droga. Incontrabile la merce nascosta

Le indagini hanno preso l'avvio due settimane fa dopo la cattura di un piccolo trafficante. Disposizioni del magistrato per far rispettare la legge sugli stupefacenti. Ai tossicomani arrestati saranno assicurate cure specialistiche



Marina Martinielli, Nerino Bossoni, Franco Maestri, Benito Ferraioli, quattro degli arrestati

Un detenuto ferisce con una bottiglia 2 agenti di custodia

Ha aggredito con una bottiglia rotta due guardie carcerarie che erano andate a prelevare in cella il detenuto, che da due anni sta scontando una condanna per omicidio nel carcere di Santa Maria del Giudice, a Viterbo, si chiama Vito Scalfidi, 42 anni. I due agenti di custodia, Amedeo Cattani, di 27 anni, e Alfredo Rossetti, di 32 anni, trasportati all'ospedale civile di Viterbo, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 15 giorni, per ferite al volto. L'episodio — secondo la ricostruzione fornita dalla polizia — sarebbe da ricollegarsi alla decisione della direzione del carcere di trasferire in altri istituti di pena alcuni detenuti, fra cui lo Scalfidi, dopo la scoperta di un piano d'evasione.

Omicida fuggito in Bolivia torna e viene arrestato

Aveva ucciso un uomo tre mesi fa a Montalto di Castro, un paesino in provincia di Viterbo, ed era fuggito in Bolivia. A corteo di soldi, è stato costretto a tornare in Italia, e poco dopo aver messo piede a Fiumicino, ieri mattina è stato arrestato dagli agenti del commissariato di P.S. L'omicida si chiama Giuseppe Cardinale, ventiseienne, nativo di un paese della provincia di Avellino ma residente da diverso tempo nella cittadina di Viterbo. Il 14 giugno scorso, al termine di una violenta lite per motivi di interesse con Fernando Squarcia, 52enne, estrasse dalla tasca una pistola e fece fuoco contro il rivale, uccidendolo.

Diciotto persone arrestate, cinquanta milioni di lire, numerose automobili, qualche pistola e 30 grammi di eroina sequestrati, rappresentano il bilancio di una vasta operazione diretta contro il traffico di stupefacenti, che si è estesa in tutta la penisola ed è stata condotta dai carabinieri del nucleo antidroga dell'Udr. La aretata più importante, secondo gli inquirenti, è stata fatta a Brescia.

Questi i nomi degli arrestati: Angelo Roselli, di 26 anni, Michele D'Alto, ventenne, Aldo Signorelli, 22enne, Orazio Di Stefano, 24 anni, Giuseppe Vetroni, 23, Maurizio Ugoletti, 24, Luigi Agostini, 23, Stefano Tori, 21, Attilio Rosanelli, 41, Marika Schellermüller, 43, Roberto Marsella, 41, Gianfranco Nicastro, 21, Marco Lucchiano, 21, Marco Benito e Gianfranco Ferraioli, di 37 e 34 anni, Franco Maestri, 27, Marina Martinielli, 24 e Nerino Bossoni, 27. Proprio quest'ultimo, secondo le prove raccolte nel corso delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Ciriaco De Vito, avrebbe il capo della banda di trafficanti di droga. La operazione era scattata due settimane fa, dopo l'arresto di un piccolo spacciatore. Ecce qui il Bossoni, si tratterebbe comunque di piccoli spacciatori costretti a diventare spacciatori una volta presi nella spirale della organizzazione di stupefacenti. Il magistrato Vitanone ha affermato di aver avvertito le competenti autorità affinché sia applicato l'articolo 84 della legge sulla droga, la legge che stabilisce che i tossicomani durante il periodo di detenzione vengano sottoposti a cure specialistiche.

Numerose le iniziative in tutta la provincia. Prendono il via oggi sei feste dell'Unità

Le manifestazioni di apertura a Ponte Milvio, Torrevicchia, Borgata Finciochio, Torrespaccata, Albano e Palestrina - Dibattito con Vetere a Cinecittà

Prendono oggi il via le feste dell'Unità: a Ponte Milvio, Torrevicchia, Borgata Finciochio, Torrespaccata e Albano a Palestrina. In provincia, Proseguono intanto le feste di Villa Gordiani, Tiburino Terzo, San Paolo, Centocelle, Cinecittà, Manziana e Colferro. Ecco il programma delle iniziative previste per ogni delle diverse località. PONTE MILVIO: alle 17,30 dibattito sulla condizione giovanile con Cristina Pecchioli della segreteria della FGCR; alle 20 spettacolo musicale con Rino Ceatano. TORREVEICCHIA: alle 18,30 dibattito sulla condizione giovanile con Cristina Pecchioli della segreteria della FGCR; alle 20 spettacolo musicale con Rino Ceatano. ALBANO: alle 18 dibattito sul decentramento culturale. PALESTRINA: alle 17,30 dibattito sugli enti locali, particolare sul compagno Martoni. PARCO VILLA GORDIANI: alle 18 dibattito sulla condizione giovanile; alle 20 spettacolo musicale con Rino Ceatano. COLFERRO: alle 18,30 giochi e tornei vari; alle 18,30 dibattito sul tema «La politica italiana», con il compagno Fiorelli del Comitato federale; alle 21 Collettore cantato e recitato, alle 22 proiezione film. TIBURTINO III: alle 18,30 manifestazione internazionale. SAN PAOLO: alle 18,30 dibattito sulla condizione del donna con la compagna Angela Trivulzio. CENTOCELLE: alle 9,30 giochi e tornei vari; alle 18 dibattito sul tema «La politica italiana», con la compagna Lina Fiddi del CC; alle 21 spettacolo folk con Caterina Buono. CINECITTÀ: alle 18,30 dibattito sui problemi di Roma. Partecipano per il PCI Ugo Vetere, assessore comunale, per la Uil, il compagno F. Perantoni, un rappresentante del PSI; alle 21 spettacolo folk con Stefano Paladini, alle 22 presentazione del libro «Contro Roma»; alle 23 proiezione del film «Dentro Roma».

I radicali accusano il tecnico «Meucci» di discriminare gli handicappati. Il Fronte Radicale Invalidi ha accusato i responsabili dell'Istituto tecnico industriale Meucci di discriminazione nei confronti degli handicappati. La scuola infatti, afferma un volantino diffuso ieri mattina davanti ai cancelli dell'istituto, «non ha permesso in tutta Roma a pretendere all'attestato di iscrizione un attestato medico che dichiara il nuovo alunno essere affetto da epilessia, tubercolosi o predisposizione ad essa, imperfezione degli arti. «Questo norma — ha precisato il vice preside del «Meucci» prof. La Penna — è prevista dalle disposizioni di legge che riguardano tutti gli istituti tecnici, professionali ed aeronautici. La disposizione non vuol affatto essere un'ingiustizia, ma una tutela per la salute e l'incolumità fisica degli stessi alunni».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) La Segreteria della Accademia ha disposizione dei soci tutti i giorni (escluso il sabato pomeriggio) dalle ore 9 alle 13. Per informazioni telefonate al 19 per il rinnovo delle associazioni per l'anno accademico 1976-77. Tel. 360.22.42. Inizio il 16 ottobre con un concerto di Maurizio Pollini.

CONCORSI

ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERTI DELL'ARCA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Sono aperte le iscrizioni per l'anno 76-77 alla Scuola di Musica per l'infanzia. Per informazioni telefonate al 19.

ATTIVITÀ RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medesall'Esposizioni, 22) Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77.

CINECLUB

CINECLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Alle ore 21,30, spettacolo in proiezione di «Tommy».

PROSA E RIVISTA

VILLA ALDOBRANDINI (Via Mazzini, 10 - Tel. 678.74.94) Alle ore 21,30, spettacolo in proiezione di «Tommy».

CINEMA TEATRI

AMBA IOVINELLI - V. G. Pope D'Uffizi, 31. Delitto in silenzio, con J. Bissett DR - Rivista di spogliarellisti. VOLTURNO - Via Volturro, 37. Una strana voglia d'amore, con M. H. Regne - S (VM 18).

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour, 2. Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C (VM 14).

SPERIMENTALI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO Via Galvani - Testaccio - Telefono 654.21.41. Oggi e domani alle ore 21,30 spettacolo di danza e teatro.

VI SEGNALIAMO CINEMA

«Novento» (Adriano, Ambassade, New York) «Nashville» (Delux, Ulisse) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, Maestros) «Stop a Greenwich Village» (Giolietto) «Il nome del padre» (Le Cinestre) «Mio zio» (Filmstudio 1) «La commare secca» (Filmstudio 2) «Marlowe il poliziotto privato» (Ariel) «Nel nome del padre» (Ariel) «Miseria e nobiltà» (Palladium) «Lettera aperta a un giornale della sera» (Trianon) «La classe dirigente» (Cineforioli) «Miseria e nobiltà» (Palladium) «Il comandante» (Tibur)

SECONDE VISIONI

ABADAN - Via G. Mazzoni, 1. Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C (VM 14).

ARENE

ALABAMA - Via G. Keller, 11. Oggi e domani alle ore 21,30 spettacolo di danza e teatro.

OSTIA

CUCCIOLLO - Le motorizzate, con R. Vianello - C.

FIUMICINO

TRAIANO - Lo chiamavano Trinità, con T. Hill - A.

ACILIA

DEL MARE - Via Antonelli, 7. Oggi e domani alle ore 21,30 spettacolo di danza e teatro.

PICCOLA PUBBLICITÀ

10) SMARRIMENTI GIORDANO 30 agosto smarrita Stanzia Viale della Regina, borsa Banca. Essendo caso ricordo caduto in guerra chiedo chi ritrovata trattarsi soldi e mandarmi il resto. Prometto massima competenza riportarmi. Telefonare 894119.

SALE DIOCESANE

BELLARMINO - Via Panama, 11. Oggi e domani alle ore 21,30 spettacolo di danza e teatro.

LETTO D'OTTONE E FERRO TATTO

CASALETTO - Via del Casaleto, 2. Oggi e domani alle ore 21,30 spettacolo di danza e teatro.

VELOCITÀ

VIA LARICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512



Si festeggia oggi l'anniversario

Successi, problemi e prospettive della Bulgaria a 32 anni dalla Liberazione

La Bulgaria socialista festeggia oggi l'anniversario della sua liberazione dal nazifascismo. Trentadue anni fa, il 9 settembre 1944, le forze politiche organizzate nel "Fronte della Patria", l'equivalente del Fronte di liberazione italiano, assunsero la direzione del Paese. In questa grande lotta il Partito comunista di Bulgaria, guidato da Dimitroff, svolse un ruolo di guida, che diventerà determinante nei successivi trent'anni.

Teatro di grandi trasformazioni

Da allora la Bulgaria è stata teatro di grandi trasformazioni. In nove anni ha superato il livello raggiunto nel 1939. Il suo sviluppo economico è stato eccezionale. Oggi in soli cinque anni l'industria bulgara — che realizzava solo il 10 per cento del prodotto nazionale, superando di cinquantacinque volte il livello raggiunto nel 1939 — è aumentata di oltre il 100 per cento. In questi anni, anche l'agricoltura, che è stata chiave di volta del processo di sviluppo, ha conosciuto un enorme sviluppo.

I rapporti con l'Italia

Quali le ragioni di questo fenomeno? Crisi economica e vincoli del MeC, blocco delle esportazioni, crisi delle carni e del bestiame) da paesi al di fuori della Comunità europea; crisi della lira e del marco; svalutazioni in termini monetari e quindi non è stato possibile mantenere il volume delle esportazioni. In questi anni, il nostro paese ha visto l'Italia diventare una società pluralistica, e cioè che, se essi andranno al potere, cercheranno di dare un indirizzo di sviluppo economico e sociale che sia in grado di superare liberamente un'attività di opposizione.

Sergio Pardera

Il programma elettorale del Partito laburista

Garanzia dell'Europa per una Malta neutrale

E' ciò che propone il documento elaborato dal governo socialista e dai sindacati - Apertura all'Italia e alla Francia - La Chiesa invitata a partecipare alla lotta contro la corruzione «per una società moralmente sana»

Dal nostro inviato

LA VALLETTA, 8. Il Partito laburista maltese ha diffuso una traduzione in inglese del suo programma elettorale, elaborato con il contributo dei sindacati. Si tratta di un documento molto ampio (84 cartelle dattiloscritte contro le 15 paginette del programma di cinque anni fa) che affronta tutti i problemi politici, sociali, economico-finanziari e perfino quelli ideologici. Riassumendo, il documento si divide in tre parti: politica, sociale e economica. La prima parte è dedicata alla politica e si divide in tre sezioni: politica internazionale, politica nazionale e politica locale.

e 26 milioni (52 miliardi) in sussidi per i vecchi, le vedove, i malati e i poveri... al tempo stesso abbiamo utilizzato gli aumenti salariali annuali e le gratifiche per ridurre la disparità salariale, sicché i più alti stipendi, che erano un tempo otto volte superiori a quelli più bassi, sono stati ora ridotti a cinque volte. Quest'azione continuerà ed il governo socialista manterrà fermo il principio che, ogni volta che vi sarà un aumento del costo della vita, ogni lavoratore avrà un identico aumento di stipendio o salario».

L'economia: «La nuova politica del governo socialista continuerà a creare un'economia mista, cioè un'industria in parte di proprietà privata, in parte di proprietà pubblica, ha avuto successo... Le attività industriali della Malta Development Corporation (l'ente economico statale) non hanno danneggiato il settore privato. Anzi l'ente, i sindacati e tutti i dirigenti dei lavoratori hanno affrontato insieme le difficoltà incontrate dal settore privato. Ecco perché le attività in entrambi i settori, privato e pubblico, sono aumentate e le esportazioni hanno fatto un così grande balzo avanti... Un nuovo governo socialista continuerà su questa strada. Il popolo maltese, con il suo governo, continuerà a lavorare spalla a spalla in un'atmosfera di amicizia con gli industriali privati, per il benessere di tutti... C'è spazio per tutti coloro, maltesi o stranieri, che sono in grado di contribuire allo sviluppo della produzione».

Il programma enumera quindi vari esempi di "joint-ventures" tra il settore pubblico e quello privato, come compagnie aeree e navali create con il contributo di altre nazioni: Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Pakistan e Libia (è noto inoltre il contributo cinese alla creazione di un bacino di caranaggio per navi di trecentomila tonnellate che si chiamerà appunto «Cina Rossa»).

Sulla religione: «E' stato un momento del lavoro maltese, comprendere il Partito laburista e l'Unione generale dei lavoratori, che ha introdotto a Malta la libertà di coscienza e di scegliere la religione preferita, senza alcun timore o ingenerosa. E' stato il movimento dei lavoratori che ha impedito agli stranieri e alle classi privilegiate di utilizzare le controversie religiose a scopi politici, per dominare i maltesi».

«Una avanti, sotto il titolo «Una società moralmente sana», il programma offre alla Chiesa cattolica di collaborare alla lotta contro «il traffico di droga, il contrabbando, l'ubriachezza, i disordini sessuali, e così via». Dice infatti il documento: «Ancora una volta esortiamo altre organizzazioni, religiose o non, a unirsi con noi per lavorare insieme, senza alcuna distinzione di credo o di classe, per allontanare i mali dal popolo maltese».

Il capitolo finale («Verso una Malta socialista nel progresso e nella pace») affronta il problema dello «status» che il paese dovrà avere dopo il marzo 1979, quando finirà la presenza militare inglese.

«Criteriamo — dice il documento — che davanti al nostro popolo siano aperte due strade pratiche e realistiche. La prima consiste nello stipulare patti di difesa e accordi di cooperazione, separati e bilaterali, con ogni nazione che riterrà di farlo nei suoi interessi. Questa strada è aperta e, da un'offerta ufficiale già fatta al governo maltese, risulta che, se sarà necessario, il popolo maltese potrà imboccarla senza esitazioni. La seconda strada, a cui il movimento socialista maltese è più propenso, consiste in una garanzia con la quale i nostri vicini si impegnerebbero a difendere Malta in caso di attacco da parte di truppe straniere. Malta dovrebbe inoltre ricevere, da queste stesse nazioni, la garanzia di una cooperazione economica tale da permetterle di superare senza troppe difficoltà la conversione della sua economia dopo il marzo del 1979».

«Da parte sua, nel secondo caso, Malta si impegna a proseguire la politica di non allineamento, e cioè a non aiutare in nessun modo le due super-potenze, e in particolare a non concedere basi a nessun paese straniero dopo il 1979».

Il programma afferma che gli sforzi fatti dal governo maltese per aprire la «seconda strada» hanno già dato «risultati positivi». Il governo italiano e i partiti democratici italiani (che ora, dopo le elezioni del 1976, contribuiscono all'elaborazione della politica del governo) hanno accolto con favore l'iniziativa maltese. Ciò che ancora resta da fare è raggiungere, da parte loro, la certezza che tale nuovo accordo non influirà negativamente sugli altri patti già esistenti (CEE e NATO, N.A.R.).

Libia e Algeria appaiono «pienamente e con tutto il cuore» la proposta maltese. In Francia, «la nostra iniziativa viene studiata con attenzione e simpatia, sia dal governo, sia dall'opposizione. Inoltre, sappiamo che paesi tradizionalmente non allineati, come la Jugoslavia e la Tunisia, hanno promesso il loro appoggio».

In sostanza, in modo volutamente sfumato e «aperto», il programma propone ai paesi dell'Europa occidentale (soprattutto alla Francia e all'Italia) di garantire e in un certo senso di proteggere, in modo possibilmente collettivo, la neutralità di Malta. E' questo il principale tema di polemica elettorale, quello su cui i maltesi sono soprattutto chiamati a pronunciarsi il 17-18 settembre.

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Arminio Savio

Camera

DALLA PRIMA PAGINA

che interessanti il Vaticano.

L'IRI acquistò la maggioranza nella società Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso Sinda.

La prima mossa di Sinda è stata quella di acquistare il 50 per cento della Condotte attraverso

Polemiche su un documento del ministero degli Interni

Il congresso delle Trade Unions in corso a Brighton

# Rivelato a Tel Aviv un piano per de-arabizzare la Galilea

Si progetta l'intensificazione degli insediamenti ebraici, la persecuzione delle famiglie arabe numerose, l'emigrazione dei giovani - Controversia con gli USA per le ricerche petrolifere nel Golfo di Suez

Al di fuori di ogni pressione esterna

## La Pravda: necessario per il Libano un compromesso politico

L'intervento siriano « si è ritirato contro il movimento palestinese e le forze patriottiche libanesi »

MOSCA, 8. Con un articolo a firma « osservatore », ed intitolato: « Trovare una via d'uscita dal vicolo cieco libanese », la Pravda analizza stamattina la drammatica situazione nel Libano richiamando l'attenzione sul ritiro delle truppe siriane e la necessità di trovare una soluzione alla crisi attraverso « un ragionevole compromesso ».

Il conflitto libanese — scrive l'osservatore — « può essere risolto per via pacifica e democratica »; in ogni caso una via d'uscita « deve essere trovata dal libanese stesso, senza alcuna pressione esterna », nell'interesse della salvaguardia dell'indipendenza nazionale e della integrità del paese.

« L'unico mezzo per ripristinare una vita di pace — scrive ancora la Pravda — è quello di una soluzione politica sulla base di un ragionevole compromesso. Nel contempo non si può ammettere che la soluzione avvenga ledendo i diritti del palestinese, oppure senza tener conto delle legittime rivendicazioni delle forze patriottiche libanesi. Gli scontri interni fra le forze antipalestinesi arabe, che le disuniscono, le dissanguano e le coinvolgono in un lungo confronto, distolgono gli arabi stessi dalla lotta per la liquidazione delle conseguenze della aggressione sionista del 1947 ed aprono poche possibilità alla imposizione ad essi di vari piani graditi all'Oriente arabo ».

E' a questo punto che il giornale affronta il problema dell'intervento militare siriano. « Quall che siano le considerazioni — rileva l'osservatore — che hanno ispirato

tel Damasco a far entrare le sue truppe nel Libano, questa decisione si è ritirata contro il movimento palestinese, ha consentito alle destre di milliggere sensibili colpi ai reparti palestinesi e delle forze patriottiche nazionali libanesi. Si comprende pertanto perché le organizzazioni progressiste libanesi e l'O.L.P. molti Paesi arabi ed anche altri Paesi non appartenenti al mondo arabo rivendicano il ritiro del paese dei reparti siriani ».

« Anche comprensibile — continua la Pravda — la ragione per cui gli agenti dell'imperialismo non solo utilizzano, ma fomentano in ogni modo le discordie siriano-palestinesi, cercando di inserire un cuneo tra l'O.L.P. e la Siria e le forze patriottiche nazionali del Libano. In Occidente e a Tel Aviv si vede in ciò la reale possibilità di indebolire contemporaneamente sia il movimento di liberazione palestinese (la Siria), contro le forze patriottiche nazionali del Libano e la Resistenza palestinese, cercano di inserire un cuneo tra l'O.L.P. e la Siria ».

« I raggruppamenti libanesi di destra, i circoli imperialisti, Israele e i reazionari arabi ».

TEL AVIV, 8

Il governo di Tel Aviv sta lavorando a un progetto per una « ebraizzazione intensiva » della Galilea. La regione settentrionale del paese nella quale vive la minoranza araba israeliana. Il ministero degli Interni ha fatto preparare uno studio sull'accrescimento demografico della popolazione araba in Israele, con l'intento di adottare per contrastare il fenomeno e de-arabizzare la Galilea.

Il documento avrebbe dovuto restare segreto, ma un giornale lo ha pubblicato e sono subito esplose aspre polemiche: lo spirito razzista di uno sciopero nazionale a tempo indefinito proclamato dagli esecutivi del sindacato dei marittimi riunito in seduta straordinaria a Londra, per ottenere un aumento immediato di 50 sterline alla settimana, che, secondo gli accordi sui massimi salariali, dovrebbe essere invece concesso soltanto a partire dall'anno prossimo, 38 mila marittimi sono stati chiamati negli ultimi giorni a votare sull'opportunità di ricorrere allo sciopero e, sia pure con un ristretto margine, hanno risposto sì.

Lo sciopero dei marittimi mette il governo (e anche la centrale sindacale TUC) in una delicata situazione. Accedere alle richieste significherebbe venir meno alla politica di controllo su prezzi e salari, aprendo la porta a una valanga di altre rivendicazioni, ma uno sciopero dei marittimi avrebbe gravissime ripercussioni sul futuro di difficile momento sull'economia inglese e anche sulla situazione alimentare del paese, colpito dalla lunga siccità.

BEIRUT, 8. Mentre si accentua il timore di una imminente offensiva siriana contro le forze palestinesi, si registra a Beirut un'intensificarsi dei combattimenti. Duelli di artiglieria si sono svolti con intensità per tutta la notte lungo la linea di demarcazione che spazia in due la città; si segnalano anche tentativi di infiltrazione negli opposti settori, peraltro respinti. Nelle ultime 24 ore, i morti sono stati oltre 100 e i feriti 160.

Lo ha dichiarato il presidente Ford

## È ancora incerto il viaggio in Africa di Henry Kissinger

Il vice segretario di Stato, Schaufele, si è incontrato con il presidente della Tanzania, Nyerere

WASHINGTON, 8. In una conferenza stampa seguita ad un colloquio con Kissinger in merito alle possibilità di successo di una missione diplomatica del segretario di Stato americano in Africa, il presidente Ford ha detto che « il momento per gli Stati Uniti di prendere efficaci iniziative per tentare di risolvere la crisi razziale in Africa meridionale, e nell'interesse della nostra nazione e della pace mondiale ».

Ford ha aggiunto che sta considerando la possibilità di inviare Kissinger in Sudafrica, ma che prenderà la decisione soltanto dopo avere ascoltato il vice segretario di Stato William Schaufele al suo ritorno dall'Africa dove è impegnato in una serie di colloqui con diversi leaders politici.

Prima della conferenza stampa Ford aveva ascoltato il rapporto di Kissinger in merito al suo viaggio in Europa nel corso del quale ha avuto colloqui con il primo ministro sudafricano Vorster, con il presidente francese Giscard d'Estaing e con i primi ministri inglese e tedesco. « Sulla base del rapporto di Kissinger — ha detto Ford — credo che siano stati fatti buoni progressi verso la soluzione dei problemi sudafricani ».

Il presidente americano ha detto che gli Stati Uniti hanno tre obiettivi: 1) Bloccare la spirale della violenza, che in tempi lunghi potrebbe minacciare la sicurezza nazionale americana. 2) Soddisfare le aspirazioni popolari garantendo al tempo stesso i diritti delle minoranze ed assicurando il progresso economico. 3) Opporsi a interventi esterni nella situazione africana. « Vogliamo creare le condizioni che permettano a tutte le razze di vivere fianco a fianco » ha aggiunto Ford. « Gli Stati Uniti da soli non sono in grado di risolvere questi complessi problemi. E' necessario che tutte le parti in causa dimostrino buona volontà e continua dedizione ».

Il presidente americano ha affermato infine di ritenere la situazione molto complessa e che senza garanzie di sicuro successo.

Prima di partire da Amherst per Washington, Kissinger aveva detto che lo sc

po della diplomazia americana è di favorire la creazione di un regime di maggioranza (africana) in Rhodesia, la tutela dei diritti della minoranza (« bianca ») e la fine della guerriglia, ed inoltre di incoraggiare l'accesso della Namibia (Africa del Sud Ovest) all'indipendenza. Si sa, tuttavia, che nell'azione di Kissinger c'è un larghissimo margine di manovra, il cui scopo è triplice: conquistare voti per Ford fra l'elettorato negro americano, impedire lo estendersi di altre rivoluzioni nazionali in Africa, come in Angola e in Mozambico, e porre tutta l'Africa australe sotto l'influenza americana.

DAR ES SALAAM, 8. Il vice sottosegretario di Stato americano per i problemi africani, William Schaufele, è stato ricevuto oggi dal presidente della Tanzania, Julius Nyerere. Secondo informazioni: attente in ambienti della Tanzania, Schaufele ha informato Nyerere sulle notizie dei colloqui dei giorni scorsi tra Kissinger ed il primo ministro sudafricano, John Vorster, a Zurigo. Si è anche parlato circa la possibilità di un viaggio del segretario di Stato americano nel continente nero.

Kissinger aveva detto a questo proposito di aver ricevuto un invito da Nyerere, ma un portavoce tanziano lo ha smentito. « L'invito — ha detto — è stato esclusivamente di Kissinger, non di Nyerere ».

PRETORIA, 8. In un discorso pronunciato a tarda ora il premier sudafricano Vorster ha minacciato di insapirare la repressione nei confronti delle manifestazioni « insensate » in questi mesi di tensioni africane, facendo sfoggio di cinismo Vorster ha infatti dichiarato che « la polizia che finora ha perseguito ordini ispirati a moderazione, sarà costretta a prendere altre misure per restaurare l'ordine. Spero che il significato di quanto ho detto sia chiaro a tutti ».

Vorster ha anche espresso d'accordo con l'iniziativa internazionale di quanto ha ribadito il suo rifiuto a trattare con la SWAPO del problema dell'indipendenza della Namibia.

## Sciopero dei marittimi britannici da sabato

LONDRA, 8

Le comunicazioni e i commerci via mare tra le isole britanniche e il resto del mondo saranno colpiti sabato prossimo, a mezzanotte, da uno sciopero nazionale a tempo indefinito proclamato dagli esecutivi del sindacato dei marittimi riunito in seduta straordinaria a Londra, per ottenere un aumento immediato di 50 sterline alla settimana, che, secondo gli accordi sui massimi salariali, dovrebbe essere invece concesso soltanto a partire dall'anno prossimo, 38 mila marittimi sono stati chiamati negli ultimi giorni a votare sull'opportunità di ricorrere allo sciopero e, sia pure con un ristretto margine, hanno risposto sì.

Lo sciopero dei marittimi mette il governo (e anche la centrale sindacale TUC) in una delicata situazione. Accedere alle richieste significherebbe venir meno alla politica di controllo su prezzi e salari, aprendo la porta a una valanga di altre rivendicazioni, ma uno sciopero dei marittimi avrebbe gravissime ripercussioni sul futuro di difficile momento sull'economia inglese e anche sulla situazione alimentare del paese, colpito dalla lunga siccità.

Il dibattito centrale, a Brighton, verteva oggi su temi economici. Nel suo discorso introduttivo, il segretario del TUC Len Murray ha detto: « Non siamo davanti solo ad un bilancio di attività dell'ultimo triennio ma ad un esperimento di democrazia, significativo e senza precedenti, ossia al coinvolgimento del movimento sindacale nella elaborazione della vita economica e sociale del paese ».

A questa posizione, che segna un più alto punto di forza e di maturità del sindacato nella società contemporanea — ha aggiunto Murray — non v'è alternativa a meno di rivedere, ancora una volta, nella inaccettabile tattica dello scontro. L'intesa coi dirigenti laburisti ha creato un terreno comune, come dimostrano, tra l'altro, la recente bozza programmatica per il prossimo triennio, ma — ha detto Murray — « l'irramentimento siamo rimasti colpiti dal numero dei disoccupati rivelato dalle statistiche di agosto: è più grave di quanto ci aspettavamo, e più alto del necessario ».

# I sindacati inglesi discutono i rapporti con governo e base

I dirigenti dei lavoratori vogliono continuare a partecipare alle scelte di politica economica al vertice, mantenendo però ben saldo il consenso degli iscritti — Il nemico principale da battere: la disoccupazione

Dal nostro inviato

BRIGHTON, 8

La lotta contro la disoccupazione è il primo e più importante obiettivo del movimento sindacale non solo in rapporto con i piani di contenimento del governo, ma soprattutto in collegamento con le pressioni delle masse. Le responsabilità di vertice non devono contraddire gli impegni verso la base. E' da questa forbice fra la sua accentrata presenza istituzionale e la necessità di rafforzare la propria credibilità di fronte agli iscritti che passa l'odioso dilemma dei sindacati britannici, qui riuniti a congresso.

Dopo quasi tre anni di stretta collaborazione col governo laburista moderazione, avvedutezza, autolimitazione salariale e il cosiddetto « contratto sociale », le organizzazioni dei lavoratori sono costrette ad interrogarsi sul proprio ruolo, mentre cercano di avanzare un loro più efficace contributo programmatico e di identificare la corretta linea politica fra consenso critico e contestazione. La perplessità è reale, ma altrettanto forte si riafferma la determinazione a mantenere il sostegno dell'attuale amministrazione laburista, a cooperare validamente alla ricostruzione economica per la rinascita sociale del paese.

Il dibattito centrale, a Brighton, verteva oggi su temi economici. Nel suo discorso introduttivo, il segretario del TUC Len Murray ha detto: « Non siamo davanti solo ad un bilancio di attività dell'ultimo triennio ma ad un esperimento di democrazia, significativo e senza precedenti, ossia al coinvolgimento del movimento sindacale nella elaborazione della vita economica e sociale del paese ».

A questa posizione, che segna un più alto punto di forza e di maturità del sindacato nella società contemporanea — ha aggiunto Murray — non v'è alternativa a meno di rivedere, ancora una volta, nella inaccettabile tattica dello scontro. L'intesa coi dirigenti laburisti ha creato un terreno comune, come dimostrano, tra l'altro, la recente bozza programmatica per il prossimo triennio, ma — ha detto Murray — « l'irramentimento siamo rimasti colpiti dal numero dei disoccupati rivelato dalle statistiche di agosto: è più grave di quanto ci aspettavamo, e più alto del necessario ».

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La ricostruzione industriale della Gran Bretagna non va lasciata al puro gioco delle forze economiche: il governo, se vuole, ha strumenti di intervento, mezzi di compensazione e di guida, da utilizzare durante l'attuale aspro processo di ristrutturazione, come il NEB (Ente Imprese Nazionali) il cui bilancio annuale i sindacati vogliono elevare a un miliardo di sterline. In senso immediato, i provvedimenti che il governo dovrebbe adottare, secondo il bilancio salariale, dopo tre anni di applicazione, ha ormai, fatto il suo tempo.

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

La voce dell'opposizione — in sede congressuale — si è fatta sentire oggi con le vivaci manifestazioni dei disoccupati attorno all'edificio e col gesto di alcuni dimostranti nell'aula che ha portato a una sospensione dei lavori per qualche minuto durante

# L'APERITIVO SUPERLEGGERO CHINOL

## Ha pochissimo alcool e.... un gusto che non finisce mai!



Chinol ha pochissimo alcool, quel tanto che permette alle erbe salutari che lo compongono di sviluppare tutte le loro proprietà. China, rabarbaro, genziana ed altre preziose erbe in sapiente dosaggio danno al Chinol un gusto deciso, intenso: un gusto che non finisce mai!

e' il mio aperitivo

Alberto Lupis

ALBERTO LUPIS

MARCHIO DEPOSITATO DALLE DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI-BOLOGNA

Missione del vicesindaco Colzi al ministero del Tesoro

# ENTRERANNO 10 MILIARDI NELLE CASSE DEL COMUNE

Si tratta del saldo dei mutui sui disavanzi del 1971-72 - Restano da saldare quelli degli anni successivi - I servizi comunali potranno funzionare fino al 31 dicembre - Chiesta la convocazione della conferenza nazionale del turismo

Nuova boccata d'ossigeno per il Comune di Firenze. Una ipotesi del genere è autorizzata dall'esito positivo della missione compiuta ieri a Roma, presso il ministero del Tesoro, dal vicesindaco Colzi. Nelle casse comunali dovrebbero affluire 10 miliardi, che consentirebbero il regolare funzionamento dei servizi, il pagamento degli stipendi e le forniture comunali fino al 31 dicembre prossimo.

Un comunicato stampa diffuso da Palazzo Vecchio informa infatti che il vicesindaco, accompagnato dal segretario generale, dottor Rino Gracili e dal ragioniere capo dottor Antonio Finocchii, ha avuto un incontro presso il ministero del Tesoro per esaminare la situazione finanziaria del Comune e in particolare le esigenze di cassa per far fronte alle spese indispensabili sino al 31 dicembre del corrente anno.

Il vice sindaco ha fatto presente le gravi difficoltà esistenti per il Comune di Firenze, non diverse dal resto da quelle di altre importanti amministrazioni locali, a soddisfare l'esigenza di corrispondere regolarmente gli assegni al personale proprio e alle aziende municipalizzate, nonché a garantire il normale svolgimento dei servizi essenziali per la collettività cittadina, che potrebbe subire disfunzioni nel caso di rinvii nel pagamento dei fornitori.

È stata data assicurazione della disponibilità del ministero del Tesoro a compiere gli atti necessari per favorire il superamento dell'attuale situazione di emergenza.

In particolare la cassa depositi e prestiti — afferma il comunicato — si è impegnata a erogare il saldo dei mutui già concessi a paraggio del disavanzo degli esercizi 1971-1972, per circa 10 miliardi, mentre, per gli esercizi successivi, non potendo al momento erogare il saldo dei relativi mutui, consentirà alla Amministrazione comunale di ottenere anticipazioni da parte di istituti di credito, fornendo i necessari affidamenti.

Tali intesi, tradotti in atti concreti, consentiranno il regolare funzionamento della attività del Comune, almeno fino al 31 dicembre prossimo.

Il sindaco Elio Gabbugiani ha scritto al ministro per il Turismo e lo Spettacolo, onorevole Dario Antonozzi, per sostenere la candidatura di Firenze a sede della conferenza nazionale sui problemi del turismo, prevista nel programma del nuovo governo.

Per il suo immenso patrimonio d'arte e di cultura, per il suo prestigio nel

mondo e per la sua vocazione turistica che la collocano al centro delle correnti e degli interessi internazionali, per le sue strutture ricettive e congressuali ormai collaudate, Firenze rappresenta — afferma Gabbugiani — la sede ideale per accogliere un così importante momento nazionale di incontro e di riflessione sui problemi legati al turismo nel nostro Paese.

Il sindaco ricorda poi che l'importanza di tale destinazione fu fatta presente a suo tempo dall'Amministrazione comunale al precedente ministro per il Turismo, onorevole Adolfo Sarti e che la richiesta è stata rinnovata successivamente dagli altri enti cittadini e dalla Regione.

«Sarebbe auspicabile a questo proposito — conclude Gabbugiani — poter pervenire con la S.V. ad un incontro nel quale discutere sui particolari problemi turistici di Firenze e poter meglio esporre e far comprendere le ragioni ed i motivi che pressantemente ci spingono ad avanzare la candidatura della nostra città».

Era fuggito dal carcere quattro mesi fa

# La Polstrada arretrata un evaso da Volterra

Non era rientrato al termine della licenza — Lo si ritiene autore di diverse rapine

### Inaugurata a Greve la mostra del Chianti classico

Il presidente del Consiglio regionale Loretta Montemaggi ha inaugurato ieri pomeriggio la settima mostra del vino Chianti a Greve in Chianti che rimarrà aperta fino a domenica 12. Erano presenti anche il presidente della Provincia Ravà, il sindaco di Siena, il prefetto di Firenze. Dopo le parole di saluto del sindaco di Greve, Sottani, che ha illustrato gli scopi della settima mostra del vino Chianti, sono stati inaugurati i settanta stands che occupano la grande piazza di Greve, il centro di degustazione del «giglio nero» e il villaggio gastronomico. Nella serata sono state inaugurate la mostra delle etichette e le contrattazioni al centro affari. Alle 22 si è svolto il villaggio gastronomico con il concerto del gruppo filarmonico «i musicisti» di Pergine Valdarno.

### La Nuova compagnia di canto popolare a Castelfiorentino

Stasera alle 21, a Castelfiorentino, in piazza del Popolo la Nuova Compagnia di Canto popolare concluderà la serie di Manifestazioni «Spettacoli in piazza» organizzata dall'Amministrazione comunale. Viene così coronato degnamente lo sforzo del Comune, teso a risvegliare e sollecitare nella popolazione interessi culturali ad alto livello. Nel corso di «Spettacoli in piazza» infatti si sono svolte iniziative interessanti, manifestazioni teatrali, musicali e operistiche. Il folto pubblico che ha gremito l'antico centro storico di Castello Alto ha dimostrato ogni sera un grande interesse, partecipando con attenzione ed entusiasmo. Questa sera dunque si terrà lo spettacolo conclusivo con la Nuova compagnia di canto popolare.

Un evaso dal carcere di Volterra ricercato da quattro mesi dalle questure di Pistoia e di Firenze, che si ritiene sia implicato in diverse rapine avvenute negli ultimi tempi, è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento in viale Baracca, da una pattuglia della polizia stradale.

Un evaso dal carcere di Volterra ricercato da quattro mesi dalle questure di Pistoia e di Firenze, che si ritiene sia implicato in diverse rapine avvenute negli ultimi tempi, è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento in viale Baracca, da una pattuglia della polizia stradale.

### Ad un anno dalla scomparsa RICORDO DEL COMPAGNO GIULIO MONTELETICI

Un anno è trascorso dalla morte del compagno Giulio Montelatici. Nel volgere di pochi anni molti compagni di spiccati personalità sono venuti a mancare nella vita politica fiorentina, e non soltanto fiorentina. La vita e la personalità di Giulio Montelatici hanno rappresentato una componente particolare dell'antifascismo, del sindacalismo e della militanza comunista a Firenze, sia per l'ampio arco di tempo in cui si è svolta, sia per il modo e il tipo di attività antifascista che esercitava di volta in volta.

Giulio Montelatici è ricordato anche per il paziente lavoro di propaganda e di proselitismo che svolse nella sua bottega di antico librario, nella stanzetta di via dei Martelli, ove, fra migliaia di libri, teneva, per distribuirli, «L'Unità» clandestina, talvolta stampata in carta riso, ma che spesso faceva leggere senza consegnarla. E per tanti anni (fino al quaranta gennaio 1944) fu lui, in un luogo di appuntamenti di distribuzione di prezioso materiale politico.

La sua posizione mediatrice, essendoci schierato col gruppo dei terzinternazionalisti, ma la sua fu una mediazione che si risolse ben presto a vantaggio del gruppo nel gruppo una grossa frazione del PSI. Ne fu segretario provinciale fino al 1924, quando il gruppo passò al PCI.

Giulio Montelatici fu sempre in ballo, operando per certi versi nel partito o fuori del partito per i suoi innumerevoli e differenti rapporti che aveva con la città. Non si ricordano più le volte che Montelatici fu fermato o arrestato per «misure di polizia».

giornali e volantini, violenti scontri armati sostenuti dai partigiani e gap in montagna e in città.

Voglio ricordare un solo episodio che testimonia il suo ossequio agli ordini del partito per attività e combattività nelle trattative sindacali, tanto da essere apprezzato da Di Vittorio e da Santi. In Consiglio comunale fu eletto due volte, ed alla Camera dei deputati ove fu dal 1948 al 1958.

### Audacia e disciplina

Giulio Montelatici fu sempre in ballo, operando per certi versi nel partito o fuori del partito per i suoi innumerevoli e differenti rapporti che aveva con la città. Non si ricordano più le volte che Montelatici fu fermato o arrestato per «misure di polizia».

Il periodo della ricostruzione fu il suo periodo di massima attività politica. Montelatici si distinse per attività e combattività nelle trattative sindacali, tanto da essere apprezzato da Di Vittorio e da Santi. In Consiglio comunale fu eletto due volte, ed alla Camera dei deputati ove fu dal 1948 al 1958.

### CORSI DELL'ECAP-CGIL REGIONALE PER MINORATI CIECHI

L'ECAP-CGIL regionale toscana in collaborazione con gli enti locali che si occupano del settore, ha organizzato corsi di riabilitazione e di qualificazione professionale dei minorati di vista, organizza per il prossimo anno scolastico un corso di avviamento al lavoro per i ciechi di età superiore ai 14 anni. Abili e modelli esclusivi per gestanti. Ricordate inoltre i nostri reparti: corredi, lenzuola, carovestire ecc. ed il fornitissimo reparto giocattoli.

Dr. MAGLIETTA specialista Disfunzioni sessuali malattia dei capelli peliti veneree VIA RIUOLO, 47 - Tel. 216.571 FIRENZE

### THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Formaiuoli Tel. 298.806 - 284.033 FIRENZE

### CORSI di LINGUA INGLESE

antimeridionali pomeridiani, serali

### Moda autunno-inverno 1976-77

Sono arrivate le nuove collezioni. Un assortimento mai visto. Tutte le novità delle migliori case per neonati e ragazzi fino a 14 anni. Abiti e modelli esclusivi per gestanti. Ricordate inoltre i nostri reparti: corredi, lenzuola, carovestire ecc. ed il fornitissimo reparto giocattoli.

GIOIA DEL BIMBO Via Complesso 108, esp. Via G. Lanza 71 - Tel. 671.800

### Dr. MAGLIETTA specialista Disfunzioni sessuali malattia dei capelli peliti veneree VIA RIUOLO, 47 - Tel. 216.571 FIRENZE

### THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Formaiuoli Tel. 298.806 - 284.033 FIRENZE

### CORSI di LINGUA INGLESE

antimeridionali pomeridiani, serali

Un anno è trascorso dalla morte del compagno Giulio Montelatici. Nel volgere di pochi anni molti compagni di spiccati personalità sono venuti a mancare nella vita politica fiorentina, e non soltanto fiorentina. La vita e la personalità di Giulio Montelatici hanno rappresentato una componente particolare dell'antifascismo, del sindacalismo e della militanza comunista a Firenze, sia per l'ampio arco di tempo in cui si è svolta, sia per il modo e il tipo di attività antifascista che esercitava di volta in volta.

La sua posizione mediatrice, essendoci schierato col gruppo dei terzinternazionalisti, ma la sua fu una mediazione che si risolse ben presto a vantaggio del gruppo nel gruppo una grossa frazione del PSI. Ne fu segretario provinciale fino al 1924, quando il gruppo passò al PCI.

giornali e volantini, violenti scontri armati sostenuti dai partigiani e gap in montagna e in città.

Voglio ricordare un solo episodio che testimonia il suo ossequio agli ordini del partito per attività e combattività nelle trattative sindacali, tanto da essere apprezzato da Di Vittorio e da Santi. In Consiglio comunale fu eletto due volte, ed alla Camera dei deputati ove fu dal 1948 al 1958.

Dr. MAGLIETTA specialista Disfunzioni sessuali malattia dei capelli peliti veneree VIA RIUOLO, 47 - Tel. 216.571 FIRENZE

### THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Formaiuoli Tel. 298.806 - 284.033 FIRENZE

### CORSI di LINGUA INGLESE

antimeridionali pomeridiani, serali

### Moda autunno-inverno 1976-77

### Miki pellicca

LAVORAZIONE SU MISURA CUSTODIA

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

Montelatici nacque nel 1897 e fin dal 1913 si iscrisse e militò nel PSI distinguendosi per coraggio intraprendenza. Alla scissione di Livorno nel 1921, nell'infuocato dibattito

### Sabato manifestazione per il Cile in Palazzo Vecchio

Sabato prossimo alle ore 18, nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio, si svolgerà una manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo cileno, in occasione del terzo anniversario del colpo di stato. L'incontro promosso dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba, avrà il patrocinio del Comune di Firenze.

La vasta presenza di esponenti antifascisti del continente sudamericano fornirà anche l'occasione per un approfondito esame della situazione attuale e delle prospettive di ripristino delle libertà e della democrazia in Cile.

### Ha ucciso con poche e precise coltellate

Eseguite le autopsie sui cadaveri delle vittime - Verrà anche fatta una perizia su Piero Mugnai per stabilire se è stato provocato dal figlio con un pugno - Le condizioni di Adriana stanno migliorando

### L'assassino della Rufina

Gli inquirenti stanno compiendo le ultime indagini sulla strage della Rufina, dove un'intera famiglia è stata distrutta dal capofamiglia in una drammatica sequenza di furia omicida che ha coinvolto anche persone estranee. Solo il bambino più piccolo, Silvio Mugnai, di sette anni è stato risparmiato dal padre Piero, ed è stato affidato alla zia. La parola spetta ora ai medici-periti.

### Mobilitati migliaia di lavoratori

L'iniziativa sindacale di autunno si presenta carica di impegni e di mobilitazione per tutte le categorie. Le tre confederazioni sono già al lavoro, s'è su scala regionale che provinciale, per predisporre un programma di lotte, di confronti e movimenti specifici di elaborazione al fine di puntualizzare la linea da seguire in questo particolare momento economico.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

Silvio, il più piccolo, l'unico per il quale Piero Mugnai continuò ad avere preoccupazioni, abito ora della zia. In seguito al Mugnai, insieme al cugino, la sua famiglia è stata distrutta. Il suo avvenire sarà difficile. Per questo il padre, sterminato dalla sua famiglia, ha ucciso anche Benini, che non voleva dargli dei soldi. Denaro che doveva servire al piccolo Silvio.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

### Gli impegni del movimento sindacale per l'autunno

Il calendario delle riunioni a livello provinciale e regionale - Il 27 settembre assemblea dei delegati e delle strutture toscane - I temi al centro delle iniziative

Alle ore 15 a Prato Oggi i funerali della compagna Liliana Rossi

Questo pomeriggio alle ore 15, con partenza dal palazzo comunale, si svolgeranno i funerali della compagna Liliana Rossi, assessore comunale, stroncata ieri l'altro da una emorragia cerebrale. Il corteo funebre sfilerà nelle vie del centro per proseguire poi verso il cimitero della Chiesa Nuova. In questi giorni, notevole è stata la partecipazione al lutto dei cittadini, compagni e compagne, lavoratori, che hanno voluto rendere omaggio alla salma, che è stata esposta al Palazzo Comunale.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

Adriana, 15 anni, colpita con una coltellata al petto, sta migliorando. I medici, dopo l'operazione, non hanno ancora sciolto la prognosi, e la ragazza è ancora ricoverata in camera di rianimazione, ma le sue condizioni sembrano continuare a migliorare.

### OTTICA RADIORADAR

OTTICA - FOTO - CINE

PREZZI SPECIALI per tutto il FESTIVAL su apparecchi e binocoli della FOTO OTTICA SOVIETICA



Nella foto a destra: Adriana Mugnai; in quella a sinistra: Maria Solaro. Le condizioni di Adriana stanno migliorando





Oltre 8.000 visitatori nei primi giorni di apertura

# Ceramica e «cotto» in mostra a Sesto Fiorentino

Sono presenti anche i prodotti dei Comuni di Calenzano, Montelupo, Signa, Vinci, Impruneta e Bagno a Ripoli. Partecipano circa 100 aziende - Il nuovo carattere di fiera campionaria altamente qualificata - Uno strumento per lo sviluppo dell'artigianato - Successo dell'iniziativa



ALLA Fiera del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino sono presenti 26 aziende di ceramica di Sesto, 22 ditte che producono ceramica e «cotto» nei sei comuni del comprensorio e 53 ditte commerciali. Visto il successo ottenuto sin dalla sua prima edizione e tenendo presente il valore dei prodotti esposti tutto fa ritenere che la settima edizione della «Fiera» supererà di gran lunga i 15 mila visitatori dello scorso anno.

La mostra è stata inaugurata ufficialmente dal sindaco di Sesto Fiorentino, compagno Elio Marini e la cerimonia inaugurale si è conclusa con un rinfresco offerto dal Comitato organizzatore di cui fanno parte l'Amministrazione comunale, l'Artigianato Fiorentino, la Confederazione Nazionale

degli Artigiani, la Confesercenti e l'Unione Generale Commercianti.

Alla «Fiera», come abbiamo accennato, sono presenti aziende che producono ceramica e «cotto» nei comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Impruneta, Montelupo, Signa e Vinci. Si tratta di aziende, al pari di quelle di Sesto Fiorentino, che presentano le produzioni più caratteristiche della loro zona.

Questa dimensione provinciale che ha assunto la «Fiera» di Sesto Fiorentino è tanto più notevole se si pensa che soltanto sei anni fa l'iniziativa fu intrapresa da uno sparuto gruppo di commercianti e di artigiani locali. Iniziativa che trovò subito il più largo appoggio e sostegno dell'Amministrazione democratica la quale mise a

disposizione i locali necessari.

Nell'attuale edizione lo sforzo economico è stato notevole: si è badato molto a qualificare l'iniziativa, partendo dal catalogo specificamente elaborato e largamente diffuso fra gli operatori commerciali in Italia e all'estero; si è studiato anche attentamente la collocazione degli espositori secondo un piano organico. Il tutto per consentire il superamento di certi caratteri da «fiera paesana».

Una «Fiera» che risulterà interessante per un arricchimento delle esperienze produttive e di vendita. L'iniziativa ha già ricevuto l'adesione ed il patrocinio, oltre che degli Enti locali presenti con ditte che operano nel proprio territorio, dal Comune di Firenze, dall'Amministrazione provinciale, dal

Comitato organizzatore e dal settore del Turismo, dalla Azienda Autonoma del Turismo, dagli Istituti di credito locali, oltre che dalle autorità.

L'impegno che il comune di Sesto Fiorentino si è assunto per la realizzazione della «Fiera» ponendo al centro in veste di protagonisti le associazioni sindacali, operanti nel settore testimonia la piena consapevolezza che solo attraverso una partecipata gestione amministrativa ed il sostegno tecnico-finanziario, non solo dell'Ente locale ma anche di tutti gli enti interessati, sarà possibile dare all'iniziativa il ruolo che le spetta per l'agevolazione dei processi di commercializzazione e di valorizzazione dei prodotti e delle risorse dell'artigianato e del commercio sestese e di tutto il comprensorio.

Per la riuscita della «Fiera del commercio e della ceramica»

## IL CONTRIBUTO DEL COMUNE

Occorre ridimensionare l'intermediazione parassitaria per il contenimento dei prezzi - Indispensabile lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Alle Regioni e agli Enti locali il compito della programmazione



Nelle foto alcuni momenti della mostra e del lavoro degli artigiani

LA FIERA del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino, giunta alla sesta edizione. Il crescente successo di pubblico di questa manifestazione (già nei primi giorni di apertura conta la presenza di oltre 8000 visitatori e numerosi operatori economici) ci ha indotti ad «aprire» la Fiera alla partecipazione ed al contributo di qualità e di tradizioni di produzioni ceramiche e del «cotto» di altre zone della nostra provincia. In questo senso è da sottolineare la presenza dei comuni di Calenzano, Signa, Vinci, Montelupo, Impruneta e Bagno a Ripoli, che hanno stimolato e coordinato la partecipazione dei produttori di maggior rilievo dei rispettivi territori.

Riteniamo che vari aspetti nuovi emergano in questa edizione della Fiera. Intendiamo sottolineare quelli che ci sembrano i più importanti: prima di tutto il fatto che il Comitato organizzatore nel suo compito è profondamente convinto che nella difficile situazione economica che il paese attraversa e che colpisce duramente i ceti popolari ed i lavoratori, ma anche le categorie dell'artigianato e del commercio al dettaglio, occorre salvaguardare e rilanciare lo sviluppo e la produttività della piccola impresa, che è cardine fondamentale per l'economia e la ripresa economica. L'altro aspetto è la dimensione provinciale che ha assunto la Fiera sestese, che vede quest'anno la partecipazione di circa 100 aziende operanti nel settore artigianale della ceramica e del «cotto» a livello locale e comprensorio.

Crediamo che senz'altro da questo «confronto» di scuole, stili, tradizioni, anche molto diverse, non può non derivare uno stimolo ed un arricchimento culturale reciproco che riteniamo si tradurrà positivo sia per i produttori sestesi che per quelli degli altri comuni.

E' questa dimensione della Fiera che vogliamo sottolineare come fatto nuovo. Frutto dell'impegno e dello sforzo dell'Amministrazione comunale e delle organizzazioni sindacali di categoria degli artigiani e dei commercianti: Confederazione Nazionale Artigiani, Artigianato Fiorentino, Confesercenti, Unione per il Commercio ed il Turismo. A questo riguardo rimarchevole è il salto di qualità del rapporto fra l'Ente locale e le organizzazioni sindacali degli artigiani e dei commercianti.

La collaborazione durante l'allestimento della Fiera, la sua lunga e meticolosa preparazione curata fin nei minimi dettagli, la preparazione di un catalogo dei produttori della ceramica e del «cotto», specificamente studiato e la sua larga diffusione agli operatori del commercio e dell'artigianato, ha fatto crescere la fiducia

ed ha stimolato l'impegno del Comitato organizzatore e del settore del Turismo, dalla Azienda Autonoma del Turismo, dagli Istituti di credito locali, oltre che dalle autorità.

A conti fatti ciò ha consentito un risultato di grande valore: la qualificazione della «Fiera» che in questa edizione supera definitivamente certi residui da «Fiera paesana» ed assume invece senza alcuna pretesa, più marcati caratteri di Fiera campionaria. Per cogliere tale risultato pieno impegno e serietà riservati anche nella ristrutturazione dei locali dell'Istituto statale della ceramica d'arte, per renderli più idonei ad ospitare l'iniziativa. Il settore della ceramica occupa il primo piano, il settore commercio è allestito nella galleria del seminterrato ed all'aperto per quei prodotti che in tal senso si prestano ad essere esposti con un impegno tecnico e finanziario notevole e con la collaborazione fattiva ed appassionata delle autorità e del personale tutto dell'Istituto, che vogliamo ringraziare a nome dell'intero Comitato organizzatore.

Di particolare pregio e di grande interesse culturale, si presenta all'interno della Fiera, la mostra allestita dal consiglio dell'Istituto statale della ceramica d'arte, «pezza» di ceramica di estremo valore ed interesse distinti in due settori: quello storico e quello moderno-didattico.

Crediamo doveroso in questa occasione quindi, sottolineare la non episodicità dell'intervento del Comune di Sesto, in fatto di iniziative di questa natura che riguarda i problemi del commercio e dell'artigianato. Mai in questi ultimi anni è venuto meno l'impegno della Amministrazione comunale nei confronti delle categorie produttive. Sempre più esso si sta precisando e ricompiendo di contenuti: ad insediamenti produttivi, la realizzazione all'interno del riassegno artigianale di un centro di esposizione permanente della ceramica e di altri prodotti, la preparazione del piano dei pubblici esercizi, la nuova disciplina del commercio ambulante, la revisione del piano del Commercio, sono di questi ultimi anni e vanno realizzati o diverranno tra non molto, impegno di lavoro concreto, con lo scopo di riuscire a ricondurre verso la nostra città, una parte del flusso commerciale che si è andato sempre più spendendo in questi ultimi anni e possibilmente sottoporlo ed attrarne del nuovo.

Tutto questo ricerchiamo non in nome di un mite municipalismo, ma perché profondamente convinti della vitalità e del valore assoluto degli operatori del nostro Comune. Condizione indispensabile perché tali scendenze si realizzino, è la partecipazione alla elaborazione ed allo studio, delle organizzazioni sindacali di categoria del commercio e dell'artigianato, per l'insostituibile patrimonio di

idee e di esperienze che da esse possono venire. Le politiche che l'Amministrazione si dà, sono sempre frutto non di ricerche a tavolino, bensì di scelte compiute con il contributo critico e stimolante dei cittadini e degli operatori economici del nostro comune.

In conclusione questa Fiera, nonché essere un punto di arrivo, deve essere considerato un punto di partenza da cui attingere nuova forza per gli ulteriori impegni che ci attendono. Crediamo che l'esperienza di collaborazione che ha prodotto dei risultati di grande valore, che ha consentito di avviare ad una edizione della Fiera sestese del livello qualitativo di quella in corso, sia di buon auspicio per le future, e più fruttuose scadenze che abbiamo sommarariamente richiamato.

Elio Marini  
Presidente del Comitato organizzatore - Sindaco di Sesto Fiorentino

SESTO FIORENTINO 4-14 SETTEMBRE 1976

# Istituto Statale d'Arte

## 6.a FIERA del COMMERCIO e della CERAMICA

# COMAS

COOPERATIVA OPERAIA  
MAIOLICHE ARTISTICHE  
SESTESI

Stabilimento e Amministr.  
Piazza Ghiberti n. 30-31  
Telefono 44.88.313

SESTO FIORENTINO

# Alfa Romeo

CONCESSIONARIA **F.LLI PRESENTI**  
FIRENZE - Via Giotto, 28 - Tel. 660.152

OFFICINA AUTORIZZATA **F.LLI BIANCALANI**  
Viale Pratese, 64 - Tel. 442.709  
SALONE ESPOSIZIONE: Via dell'Olmo, 173-175  
SESTO FIORENTINO

«PROVA RISPARMIO» al Mugello  
**ALFASUD** 5 marce  
24 Km con un litro

● GARANTISCE I SUOI MOTORI PER 100.000 KM. O PER 2 ANNI ●

## OLD EUROPE CERAMICA

NELLA TRADIZIONE FIORENTINA  
UNA PRODUZIONE DI ALTA CLASSE

A Bagno a Ripoli nella frazione di Antella, da circa un ventennio la «OLD EUROPE» produce con raffinata maestria artigianale, oggetti in ceramica che sono una autentica continuazione dell'arte fiorentina del passato.

La «OLD EUROPE» sotto la sua guida ha saputo, anno per anno, conquistare una vasta e selezionata clientela estera che apprezza quanto la piccola azienda artigiana di Bagno a Ripoli produce.

Bassi per lampade, soprammobili di vario genere, stufe di stile, tavoli ed oggetti da giardino rappresentano la maggiore produzione della «Old Europe».

Parigi, Francoforte, Hannover ed, importanti artigiani, convinti da un giovane dinamico, Carlo Reggioni che oltre ad essere uno dei proprietari e anche un autentico artista proveniente da una delle migliori scuole di Ceramica di Firenze.

Grazie ai successi milanesi quest'anno la «OLD EUROPE» ha deciso di partecipare, per la prima volta, anche alla 6. Fiera del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino.

Nella foto una bella base per lampada con decorazioni riprese da vari stili di su motivi decorativi degli stili coloniali Ispano-portoghese del Sud America, danno un'idea della classe di lavorazioni dell'azienda. E' su queste ricerche di stile che la «OLD EUROPE» si muove per creare oggetti che incontrano il gusto della clientela esigente.

## SARCHI LORIANO

LANCIA AUTOBANCHI

VENDITA ● ASSISTENZA

SESTO FIORENTINO  
Via Cadorna, 29 - Tel. 44.11.00

Il Comitato organizzatore della Fiera informa che lunedì 13 e martedì 14 la fiera sarà aperta agli operatori economici (grossisti, buyer, ecc.) dalle ore 9 alle 17.

Necessaria la riforma democratica del settore distributivo

# Un negozio ogni 70 abitanti

Occorre ridimensionare l'intermediazione parassitaria per il contenimento dei prezzi - Indispensabile lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Alle Regioni e agli Enti locali il compito della programmazione



In questi ultimi anni i problemi della distribuzione delle merci, collegati strettamente all'aumento costante del costo della vita, sono all'attenzione di tutte le forze politiche e sociali. Il settore commerciale è stato ed è caratterizzato da una generale arretratezza strutturale, da pesanti ipoteche di rendite parassitarie soprattutto nella intermediazione e nella importazione delle merci, ciò lo ha reso subordinato al processo di sviluppo capitalistico con una espansione anomala (1 negozio ogni 60-70 abitanti in Italia) e considerato come un serbatoio di mano d'opera per i lavoratori espulsi dalle campagne e dalle fabbriche.

In questi giorni i giornali hanno riproposto con notizie allarmanti nuovi aumenti dei prezzi che sarebbero inevitabili con l'arrivare dell'autunno, quasi che ciò sia un fenomeno abituale, ricorrente ogni anno e che in sostanza la responsabilità sia dei commercianti che sono rientrati dalle ferie.

A noi pare che il problema dei prezzi, soprattutto dei generi alimentari, sia parte incedibile di un diverso sviluppo economico dove il Mezzogiorno e l'agricoltura sono l'asse principale, dove le Partecipazioni Statali siano chia-

mate a svolgere un ruolo propulsivo e decisivo nel superamento di strozzature e "passaggi" inutili.

Ecco perché la Confesercenti chiede che non si investa più da parte di nessuno, ma in particolare da parte di aziende pubbliche, nel settore distributivo al dettaglio con grandi strutture e supermercati che oggi, con la crisi del consumismo, sono in profonda crisi (deficit della Slanda nel 1975 42 miliardi ecc.), ma si investa per allargare la base produttiva del paese.

Uno sforzo collettivo deve essere fatto invece perché si arrivi ad una riforma globale del settore che veda protagonisti in primo luogo coloro che vi operano e dove il Governo e gli Enti Locali non siano assenti, ma in particolare ai Comuni e Regioni spetta la funzione primaria di una programmazione generale che partendo dall'organizzazione di infrastrutture decisive quali i mercati all'ingrosso, i macelli ecc., si arrivi alla distribuzione al dettaglio colpendo intermediazioni inutili.

Programmare inoltre significa, che l'uso del territorio e quindi i piani regolatori dei comuni, siano aperti nel considerare e nel proporre soluzioni che vadano nella direzione di una razionalizzazione della rete di vendita.

Per quanto ci riguarda il nostro impegno è far sì che vada avanti il processo associativo fra gli esercenti, condizione indispensabile per una vera riforma, che si superi il corporativismo che nella recente storia del ceto medio commerciale è stato funzionale al sistema di potere instaurato dalla DC, e che si dia certezza e prospettiva a tutto il settore, superando forme di paternalismo e strumentalizzazione verso questi ceti, affidando loro un ruolo positivo nell'economia e nell'intera società.

Giacomo Svicher  
Segr. Prov. Confesercenti

Stimolanti iniziative degli artigiani sestesi

## La risposta vincente dell'associazionismo

Verso la costituzione del Consorzio di insediamento ICAS - Il crescente interesse intorno alla manifestazione fieristica - Perfezionati gli strumenti espositivi - L'importanza delle aziende artigiane per l'economia della zona

In occasione dell'inaugurazione della VI edizione della fiera della ceramica e del commercio sestese, l'Associazione degli Artigiani e l'Artigianato Fiorentino rivolgono un augurio cordiale di pieno successo a tutti gli espositori.

L'interesse crescente verificatosi nel corso degli anni verso questa manifestazione fieristica di Sesto Fiorentino, col continuo incremento di pubblico e di operatori economici, costituisce un lusinghiero riconoscimento della vitalità delle imprese partecipanti e del loro tenace sforzo di reagire all'attuale momento di crisi.

Quest'anno, l'ulteriore perfezionamento degli strumenti espositivi contribuisce in maniera determinante ad una più alta valorizzazione dei prodotti esposti, creando, con diverse e più qualificate forme di pubblicizzazione, le premesse di un promettente sviluppo del tradizionale mercato dell'artigianato locale, che assieme ai ceramisti e produttori di terracotta di Montepulciano e Impruneta, costituiscono senza dubbio un importante e insostituibile centro di produzione specializzata che occupa in numerose piccole e medie aziende alcune migliaia di addetti, si rivolge prevalentemente al mercato estero oltre che alla commercializzazione del prodotto nel territorio nazionale.

Le Associazioni di categoria sono tuttavia pienamente consapevoli delle pesanti difficoltà che gravano sulle imprese artigiane, chiamate ancora una volta a sopportare l'onere maggiore degli aggravati squilibri del nostro sistema economico e produttivo.

Il processo inflattivo galoppante, il costante lievitare dei costi delle materie prime, la difficoltà di accesso al credito e la sua globale inadeguatezza alle mutate esigenze, i duri impegni per il mantenimento dei livelli occupazionali, le incentivazioni pubbliche assorbite per la quasi totalità della grande industria, non sono che alcuni elementi, tra i più appariscenti, di una profonda crisi di cui ancora difficilmente si intravede una complessiva via d'uscita.

E' proprio in costante riferimento a questa situazione generale che le Associazioni di categoria individuano ed indicano nel movimento associativo una prima autonoma e razionale risposta

dell'artigianato, un momento di rafforzamento collettivo nel rispetto pieno delle individualità imprenditoriali ed una sollecitazione alle necessarie ristrutturazioni aziendali.

La validità dell'associazionismo trova, a Sesto Fiorentino, in particolare, un riscontro importante e preciso: con la costituzione del Consorzio Artigiano di insediamento «ICAS» sarà possibile per circa 90 imprese trovare una nuova collocazione funzionale alle più moderne tecniche produttive.

Sarà questo un considerevole passo in avanti per tutta l'economia locale che trova nella lavorazione artistica della ceramica e nella metalmeccanica i suoi punti di forza preminenti.

E' tuttavia necessario che, a fronte di questo grande spirito di iniziativa e di responsabilità civile e sociale che stanno dimostrando le forze dell'artigianato corrisponda una più incisiva azione che riconosca il ruolo del settore, così come la situazione richiede anche alla luce dei programmi che sono stati enunciati alla base della legislatura avviata con la recente consultazione elettorale, e cioè di passare dalle parole ai fatti, in modo da realizzare una serie di misure di carattere economico che riconoscano la forza e l'importanza dell'artigianato nel quadro di una più valida politica generale per la ripresa dell'economia nazionale.

Il progredire dell'impegno delle Associazioni degli Artigiani e dell'Artigianato Fiorentino nella ricerca di nuovi e più ampi momenti di convergenza sindacale potrà costituire a questo proposito una precisa garanzia di ulteriori avanzamenti e conquiste a vantaggio della intera categoria.

VISITATE IL

## NEGOZIO DEL GIUNCO

di Cardelli Fiorella

Via. V. Emanuele, 119 - Tel. 8879094 - CALENZANO

BAR TABACCHI

## SELENE

GELATERIA ARTIGIANA PRODUZIONE PROPRIA

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER FUMATORI  
(Pipe ed Accendini delle migliori marche)

SESTO FIORENTINO  
PIAZZA RAPISARDI, 19

Per questa pubblicità rivolgersi alla



VIA MARTELLI, 2  
FIRENZE  
Tel. 287171 - 211449

## COTTO MANIFATTURA MONTECCHI I FAMOSI PAVIMENTI DI FIRENZE

Direzione BAGNO A RIPOLI (Firenze) Tel. 55/630013 - 631242 - 632017

UN PRESTIGIOSO PRODOTTO CHE SI DISTINGUE  
NELLA LUNGA TRADIZIONE DEL COTTO CLASSICO

## terra cotta Impruneta una storia d'arte

L'arte delle terre cotte imprunetane ha antichissime origini: alcune fonti richiamano la cultura Villanoviana.

Importanti reperti archeologici testimoniano che la lavorazione delle argille fu fiorentina, nel periodo etrusco, sul colle dove ora sorge l'Impruneta.

In tutto il Medio Evo, nel «Popolo e plevano di Santa Maria dell'Impruneta», operò attivamente una corporazione di maestri d'arte della terra cotta.

I terracottai dell'Impruneta hanno sempre avuto profondi legami, economici e culturali, con la città di Firenze e con i suoi «Maestri»: sono imprunetini la gran parte degli embrici e del tegolo dei tetti di Firenze, e anche decorazioni e pavimentazioni di numerose chiese, ville e palazzi della città.

Anche il Duomo e il Battistero sono «coperti» da tegole imprunetane.

Oggi la produzione delle terre cotte conserva, a l'Impruneta, l'antico «stile» di qualità e cultura, e il lavoro viene ancora eseguito quasi completamente a mano.

Notevoli è la richiesta dei prodotti delle terre cotte imprunetane per l'impiego in architettura e in arredamento: in esterni e interni, e per l'insediamento nei centri storici.

Fortemente, e in espansione, è il volume delle esportazioni europee e extra europee.

L'attività del cotto e delle terre cotte riveste notevole importanza per tutta la realtà socio-economica del Comune, e per il livello di occupazione che garantisce.



ARTIGIANI E AZIENDE DELLE TERRE COTTE IMPRUNETA  
SESTO FIORENTINO 4/14 settembre 1976  
IMPRUNETA 25/26 settembre 1976  
FIRENZE (Palazzo dei Congressi) 3/22 novembre 1976

<b>AGRESTI GINO &amp; FIGLIO</b> Cassa Fondata nel 1870 Terrecotte artistiche e comuni 50023 Impruneta (Firenze) Via Fornaci, 2 - Tel. 20.111.32	<b>IMPRUNETA S.p.A.</b> Maestri artigiani in cotto da pavimentazione Stabilimento e direzione commerciale 50023 Impruneta (Firenze) - Tel. 20.111.33 Case a Postale 8 Impruneta - Tel. 20.111.33	<b>POGGI cav. UGO</b> Artista fabbro e Artigiano di Fiumicino in cotto di Impruneta Lavori di restauro di Terrecotte artistiche da Vignola e Ceramiche di Impruneta - Tel. 20.111.37 50023 Impruneta (Firenze)
<b>ANDREINI</b> Antica fornace laterizi Produzioni: Pavimenti in cotto di tutti i tipi Tegole e tegolini fatti a mano Conche, grigi e vasi da giardino 50020 Ferrone (Firenze) - Tel. 858.552	<b>MANETTI GUSMANO &amp; FIGLI s.n.c.</b> Pavimenti in cotto fiorentino 50023 Impruneta (Firenze) - Tel. 858.037	<b>Prof. O. BELLI</b> Terrecotte d'arte Via de' Fornaci, 13 - IMPRUNETA (Firenze)
<b>ARTENOVA</b> Terrecotte artistiche Via de' Fornaci, 32 - Tel. 20.111.000 50023 Impruneta (Firenze)	<b>VAHNI MARCO</b> V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.717	<b>R.E.F.</b> Artista Fabbro e Artigiano - fondata nel 1860 Cassa Fondata e Direzione Artigiana V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.013 50023 Impruneta (Firenze)
<b>BACCONI COTTO</b> Il Cotto d'Arte del Rag. G. Bacconi 124 Artigiani e forme le dimensioni di cotto Direzione Artigiana, Esposizione e Stabilimento di Impruneta - V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.000 V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.000 Firenze - Impruneta	<b>M.I.T.A.L.</b> Manifattura Imprunetana Terrecotte Artistiche e Laterizi 50023 Impruneta (Firenze) - V.le Casale 14 - 25	<b>RICCERI GIULIANO</b> Ceramista V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.365 50023 Impruneta (Firenze)
<b>BAGNOLESI ADRIANO</b> Terrecotte Artistiche e Laterizi V.le di Casale 14 - Impruneta (Firenze) F.A.C. Art. - IMPRUNETA	<b>MARIANI MARIO</b> Artigiano Terrecotte Fiumicino in cotto di Impruneta Tel. (055) 20.111.303 - IMPRUNETA (Firenze)	<b>RICCERI RAFFAELLO</b> Terrecotte artistiche Via Fiumicino 25 - 50023 Impruneta (Firenze)
<b>BENCI MARIO</b> Ceramiche e terrecotte d'arte V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.851 50023 Impruneta (Italia)	<b>MASINI F.lli &amp; Figlio</b> Rinomata Fabbrica di laterizi e materiale da giardino Tel. 20.111.616 - IMPRUNETA (Firenze)	<b>SANNINI - IMPRUNETA</b> Cotto fiorentino Stabilimento V.le di Casale 14 per Ferrone 75 - Impruneta Sede sociale amministrativa V.le S. Spirito, 8 - Firenze - Tel. 218.871
<b>IL FERROME S.p.A.</b> Manifattura cotto pregiato Impruneta Sede: Via Promontorio Ch. Artigiana 36 Tel. 85.81.41 / 85.82.46 - Greve Corrispondenza e telegrammi Cassa di Postale 69 - 50023 Impruneta (Firenze)	<b>PESCI PAOLO (Figli)</b> Manifattura cotto di Terrecotte in genere Lavorazione Artigiana V.le di Casale 14 - Tel. 20.111.066 IMPRUNETA (Firenze)	<b>VANNI ANTONIO</b> Via Papa Giovanni XXIII, 35

AREZZO - Le drammatiche conseguenze della nocività nell'ambiente di lavoro

ANMALATE SONO LE FABBRICHE

Un grande numero di intossicazioni dovuto all'uso indiscriminato di collanti, solventi e reagenti - Il flagello della polinevrite - Il caso della Fibok di Castel Fibocchi - Un'indagine del servizio di medicina preventiva della Provincia in stretto contatto con i Consigli di fabbrica - Il ruolo dei Consorzi socio-sanitari

AREZZO, 8. È risaputo che lavorare in fabbrica è pesante e rischioso per la salute e non solo quando i veleni fuoriescono dagli stabilimenti sotto forma di scarichi industriali, scorie, gas tossici, quando assommano al lavoratore colpevole la popolazione e l'ambiente circostante in modo da provocare vere e proprie tragedie, come è avvenuto a Brianza. Dietro ciascuno di questi casi clamorosi, che inducono a riflettere seriamente sull'urgenza di un drastico ribaltamento del meccanismo di sviluppo industriale del Paese, votato alla distruzione dell'ambiente in nome del profitto e della specializzazione, sta annidata una realtà quotidiana non meno preoccupante: quella della nocività degli ambienti di lavoro, che raggiunge nell'industria manifatturiera livelli insostenibili.



L'interno di una fabbrica tessile in provincia di Arezzo

Si tratta di un problema tutt'altro che nuovo per i lavoratori aretini e le loro organizzazioni. Occupata in larga misura nel settore delle confezioni in serie, dei sarti, della lavorazione del legno, la classe operaia della nostra provincia si è trovata spesso a dover fare i conti, negli ultimi anni, con situazioni di vero e proprio attacco alla salute. La polinevrite — la terribile malattia delle paralisi agli arti, diventata un vero e proprio flagello per i dipendenti del calzaturificio — è un'aggravata delle malattie neurologiche che, a causa dell'uso di collanti e di altre sostanze altamente tossiche, è aggravata spesso dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza all'interno degli stabilimenti, hanno fatto registrare fino ad oggi un numero impressionante di intossicazioni.

La polinevrite — la terribile malattia delle paralisi agli arti, diventata un vero e proprio flagello per i dipendenti del calzaturificio — è un'aggravata delle malattie neurologiche che, a causa dell'uso di collanti e di altre sostanze altamente tossiche, è aggravata spesso dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza all'interno degli stabilimenti, hanno fatto registrare fino ad oggi un numero impressionante di intossicazioni.

La polinevrite — la terribile malattia delle paralisi agli arti, diventata un vero e proprio flagello per i dipendenti del calzaturificio — è un'aggravata delle malattie neurologiche che, a causa dell'uso di collanti e di altre sostanze altamente tossiche, è aggravata spesso dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza all'interno degli stabilimenti, hanno fatto registrare fino ad oggi un numero impressionante di intossicazioni.

La polinevrite — la terribile malattia delle paralisi agli arti, diventata un vero e proprio flagello per i dipendenti del calzaturificio — è un'aggravata delle malattie neurologiche che, a causa dell'uso di collanti e di altre sostanze altamente tossiche, è aggravata spesso dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza all'interno degli stabilimenti, hanno fatto registrare fino ad oggi un numero impressionante di intossicazioni.

GROSSETO, 8. Un vasto e articolato piano di mobilitazione sindacale a difesa delle miniere amiatine è scaturito dal convegno tenutosi nei giorni scorsi ad Abbazia S. Salvatore. La riunione promossa dal Consiglio unitario della zona amiatina congiuntamente ai delegati sindacali ed ai Consigli di fabbrica di tutte le categorie, alle segreterie provinciali della PUI e della Federazione CGIL, CISL e UIL di Grosseto e Siena ha contribuito al dibattito sull'esame della situazione attuale ed occupazionale del comprensorio, con particolare riguardo alla situazione mineraria e agli interventi previsti dal piano triennale di cui è ministro l'Industria e delle Partecipazioni statali.

Un vasto e articolato piano di mobilitazione sindacale a difesa delle miniere amiatine è scaturito dal convegno tenutosi nei giorni scorsi ad Abbazia S. Salvatore. La riunione promossa dal Consiglio unitario della zona amiatina congiuntamente ai delegati sindacali ed ai Consigli di fabbrica di tutte le categorie, alle segreterie provinciali della PUI e della Federazione CGIL, CISL e UIL di Grosseto e Siena ha contribuito al dibattito sull'esame della situazione attuale ed occupazionale del comprensorio, con particolare riguardo alla situazione mineraria e agli interventi previsti dal piano triennale di cui è ministro l'Industria e delle Partecipazioni statali.

Un piano di lotta per le miniere amiatine

GROSSETO, 8. Un vasto e articolato piano di mobilitazione sindacale a difesa delle miniere amiatine è scaturito dal convegno tenutosi nei giorni scorsi ad Abbazia S. Salvatore. La riunione promossa dal Consiglio unitario della zona amiatina congiuntamente ai delegati sindacali ed ai Consigli di fabbrica di tutte le categorie, alle segreterie provinciali della PUI e della Federazione CGIL, CISL e UIL di Grosseto e Siena ha contribuito al dibattito sull'esame della situazione attuale ed occupazionale del comprensorio, con particolare riguardo alla situazione mineraria e agli interventi previsti dal piano triennale di cui è ministro l'Industria e delle Partecipazioni statali.

Grande entusiasmo in tutta la regione

I festival in Toscana

Un grande pubblico affolla le manifestazioni a sostegno della stampa comunista - Appuntamenti politici e culturali di notevole interesse

Giorni di intenso impegno a Piombino

PIOMBINO, 8. Giorni di intensa partecipazione, di reale e profondo coinvolgimento della città nelle sue più diverse realtà, si stanno vivendo a Piombino. Il Festival, iniziato sabato scorso con una giornata dedicata all'arte e alla cultura d'arte con il rilievo offerto alla mostra dei pittori piombinesi e all'incontro tra lavoratori e artisti allo stand del libro, ha già conosciuto un momento di forte iniziativa politica con il comizio del compagno Napolitano. Le giornate si concluderanno domenica con il grande appuntamento delle celebrazioni in occasione del 33° anniversario della battaglia di Piombino, nel corso della quale prenderà la parola il presidente della camera con pagno Pietro Ingrao.

A Grosseto incontro con la musica cubana

GROSSETO, 8. Imponente partecipazione e affluenza popolare al festival provinciale dell'Unità, venerdì scorso. Dopo due giorni di tempo incerto, il bel sole di settembre è venuto a coronare il successo e il favore che registra la festa dei comunisti nella città. Mattina e mezzogiorno, centinaia di giovani e donne, ancora superiori ai livelli eccezionali dell'anno passato, hanno preso parte e si sono soffermati per lunghe ore all'interno del Parco Garibaldi sulle mura medievali. Oltre al normale programma di musica, cinema, spettacoli e dibattiti, il festival è segnato da momenti particolarmente significativi. Soprattutto la presenza per tutta la durata della manifestazione di uno stand gestito direttamente da rappresentanti della resistenza palestinese esalta il momento della solidarietà internazionale. Anche nel campo delle iniziative, un gruppo di fotografi, giornalisti, giornalisti hanno riproposto all'attenzione le scene di manifestazioni significative tenute dal PCI in Macedonia.



Piombino: il compagno Giorgio Napolitano mentre parla a un pubblico numeroso e attento al festival dell'Unità

Altre feste nella regione

Pistoia. Al parco Montedivoto continua con successo il festival provinciale. Oggi alle 16, al quartiere S. Marco, animazione per ragazzi con il gruppo di animazione culturale dell'ARCI di Pistoia. Alle 18,30, allo stand dell'editoria, incontro con gli espositori del libro. Alle 20,45, sempre allo stand dell'editoria, proiezione del film «Bromes», cronaca di un massacro, di F. Vancini. Alle 21, nella saletta Gramsci, dibattito sul tema: «XX congresso del PCUS, VIII congresso del PCI: venti anni dopo». Domani, alle 20,45, allo stand dell'editoria, proiezione del film «I funerali di Togliatti». Alle 21,45, sempre allo stand dell'editoria, conferenza del compagno On. Alberto Cecchi su «L'azione e l'opera di Togliatti nel giudizio degli storici». Alle 21,30, nel teatro di Montedivoto, concerto jazz con il trio di Andrea Centazzo e il trio di Jozsef Gombosi. Alle 21,30, all'Arena centrale, spettacolo di musica con il complesso gli Aktualia. Domani, alle 18, al Largo Gramsci, dibattito pubblico: «La situazione politica dopo il 20 giugno e la posizione del PCI nei confronti del governo Andreotti». Alle 22,30, all'Arena centrale, spettacolo di canzoni di lotta dei popoli latini. Alle 23, conferenza sulla occupazione giovanile.

I CINEMA IN TOSCANA

- AREZZO: SIDA negli abissi. POLITEAMA: Il gattopardo. SUPERCINEMA: Da mezzo orno. TRIONFO: Che matti ragazzi. APOLLO (Foiano): L'uomo del sole. DANTE (Sansepolcro): Detective Story (VM 14). LUCCA: EUROPA: Momenti d'emozione cinematografica. ASTRA: Il grande racket (VM 18). MODERNO: Novecento (I, parte). PANTEA: Valturito nero (VM 18). POLITEAMA: Rapina al treno postale. ITALIANA: Tarzan e il corno degli elefanti. IHWALIA: Tarzan e il corno degli elefanti. PRATO: BORSI: L'uomo da marciapiede. GARRIBALDI: Amici miei. ODEON: I racconti immortali. POLITANA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. CENTRALE: Il capitano Grant. EDEN: Il grande racket (VM 18). PERLA: Il misterioso caso di Paul Proud.

Con 400 stand e centinaia di espositori

Si è aperta la Fiera del Mobile a Cascina

Un'iniziativa che si ripete da mezzo secolo - La mostra occupa un'area di 6500 metri quadrati

CASCINA, 8. Come è consuetudine da oltre mezzo secolo anche quest'anno gli artigiani di Cascina sono stati puntuali all'appuntamento dell'inaugurazione della 51. Campionaria del Mobile, una rassegna nata tanto tempo fa, con scopi promozionali e di esposizione, quando il commercio del mobile avveniva in larga misura per contatti diretti fra il produttore e il consumatore. Oggi la situazione mercantile è cambiata e se si vogliono trovare sbocchi alla produzione, soprattutto di serie, ci si deve affidare alla rete commerciale e cercare mercati esteri, perché il mercato italiano non riesce ad assorbire tutta la produzione. L'inaugurazione della Mostra, a cui hanno partecipato una decina di migliaia di visitatori, si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo e di riflessione fra gli operatori economici, le autorità governative, regionali e locali, e fra produttori e cittadini.

Il compagno Napolitano in visita alla Magona di Piombino

PIOMBINO, 8. Presente al comizio alla festa dell'Unità il compagno Giorgio Napolitano, membro della Segreteria nazionale del PCI e responsabile della III commissione del CC, su invito della direzione della «Magona d'Italia». Ha visitato il grande stabilimento che occupa circa 1400 lavoratori. Il compagno Napolitano ha discusso in successivi incontri, con la direzione e con il Consiglio di fabbrica, la situazione e le prospettive dell'azienda e del settore.

Solidarietà a Siena con il popolo palestinese

SIENA, 8. L'amministrazione provinciale di Siena comunica che la prima raccolta di fondi, medicinali e materiale da spedire ai palestinesi di Libano, si chiuderà il 15 settembre per poi ricominciare subito dopo in una seconda fase. Al momento attuale sono state raccolte 630.000 lire, di cui 500.000 lire della Federazione del PCI, 50.000 lire della sezione del PCI «Due ponti». I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno redatto un manifesto e un volantino per la raccolta ed hanno invitato a esplicita presa di posizione politica di tutte le forze democratiche. L'ospedale S. Maria della Scala sta completando la prima raccolta di medicinali che partiranno immediatamente. Prese di posizione pare del Comitato di fabbrica dell'Istituto fisiocentrico. Scavo, che ha invitato l'azienda (per il 50% di proprietà del capitale pubblico) a mandare nel Libano medicinali, quasi tutti antitumorali e vaccino antitifoide. Un appello all'ordine dei medici e dei farmacisti perché raccolgano medicinali e partecolino alla associazione pubblica assistenziale.

Al centro dell'azione sindacale

La vertenza occupazionale nelle fabbriche lucchesi

Documento del Direttivo provinciale della CGIL - Le iniziative per uno sbocco positivo alla Lenzi, alla Alivar-Bertolli e alla Henraux - Auspicato un serio impegno unitario

LUCCA, 8. L'impiego della occupazione resta al centro dell'azione sindacale: la CGIL ribadisce nel documento approvato dal Direttivo provinciale, che l'obiettivo primario è dare uno sbocco positivo alla vertenza ancora aperta da Lenzi, alla Alivar-Bertolli e alla Henraux. «Per la lotta alle officine Lenzi occupate dai lavoratori oltre 5 mesi», afferma il documento CGIL — si rende necessario intensificare gli sforzi per una conclusione positiva della vertenza occupazionale sulla base delle possibilità di costituzione di una nuova società per la quale è necessario un incontro conclusivo in sede ministeriale. Al fine di rimuovere le resistenze che si sono trovate in questa sede è necessario contrattare ancora una volta la unità sindacale e di tutte le forze politiche democratiche, per assicurare la vertenza occupazionale alla linea di una ripresa economica qualificata.

Sabato a Pontedera

PONTEREDERA, 8. Il sindaco di Pontedera, Carlo Monni, ha convocato per sabato 11 alle 11,30 una riunione presso la sede comunale della base delle possibilità di costituzione di una nuova società per la quale è necessario un incontro conclusivo in sede ministeriale. Saranno trattati problemi di notevole importanza, in quanto da tempo il Comune fornisce servizi di trasporto di tutti gli alunni di ogni ordine di scuola (1.300 di scuola materna, 2.300 di scuola elementare, 1.500 di scuola media, e circa 1.000 delle scuole medie superiori), oltre alla refezione a tutti gli alunni della scuola materna, agli alunni della scuola elementare e frazioni, agli alunni delle scuole medie e delle classi in cui è in atto la sperimentazione «tempo pieno».

Incontro Comune-sindacati per i problemi scolastici

PONTEREDERA, 8. Il sindaco di Pontedera, Carlo Monni, ha convocato per sabato 11 alle 11,30 una riunione presso la sede comunale della base delle possibilità di costituzione di una nuova società per la quale è necessario un incontro conclusivo in sede ministeriale. Saranno trattati problemi di notevole importanza, in quanto da tempo il Comune fornisce servizi di trasporto di tutti gli alunni di ogni ordine di scuola (1.300 di scuola materna, 2.300 di scuola elementare, 1.500 di scuola media, e circa 1.000 delle scuole medie superiori), oltre alla refezione a tutti gli alunni della scuola materna, agli alunni della scuola elementare e frazioni, agli alunni delle scuole medie e delle classi in cui è in atto la sperimentazione «tempo pieno».

Due clamorosi «colpi» ieri in Toscana

BANDITI ARMATI RAPINANO BANCHE A LIVORNO E LUCCA

LIVORNO, 8. Due giovani armati di grosse pistole hanno rapinato questa mattina una agenzia della Banca toscana di Livorno. Sono uno dei due avvenimenti che hanno scatenato un'ondata di allarme. Dopo aver sparato, sotto la minaccia delle armi, gli impiegati e i clienti della banca, i rapinatori hanno fatto man bassa di tutto il denaro che non hanno trovato fuggendo con 20 milioni. La rapina è avvenuta alle 10,35 in quel momento nella agenzia della Banca toscana di piazza Roma si trovavano presenti il direttore, il vice direttore e un impiegato. Improvvisamente hanno fatto irruzione nel locale dell'agenzia i due rapinatori. Hanno ordinato a tutti i presenti di non muoversi, quindi, minacciandoli con le due grosse pistole, li hanno sospinti in uno sgabuzzino che hanno poi chiuso a chiave. Hanno quindi avuto campo libero, nessuno li aveva visti entrare. Arraffata una cassetta contenente 20 milioni sono fuggiti. Fuori dall'agenzia bancaria l'attendeva una vettura con un complice a bordo.

LUCCA, 8. Rapinata questa mattina anche un'agenzia della Banca Toscana di Lucca, a Carrara. Due giovani armati e mascherati hanno costretto il cassiere a consegnare loro otto milioni. La rapina è avvenuta alle 9,45. I due giovani rapinatori sono entrati nella agenzia bancaria con le armi in pugno, una pistola e un fucile a canna mozza e un fucile a canna mozza. Nella agenzia si trovavano un paio di impiegati e un impiegato che non hanno potuto opporre resistenza ai rapinatori. I due, infatti, hanno ordinato ai presenti di non muoversi, controllando i loro movimenti e, sotto la minaccia delle armi, hanno ordinato al cassiere di consegnare loro il denaro custodito nella cassaforte, oltre otto milioni. I due sono quindi rapinatori e sono fuggiti con un fucile a canna mozza e una pistola. La rapina è stata riferita alla polizia di Livorno e Lucca.

LUCCA, 8. Rapinata questa mattina anche un'agenzia della Banca Toscana di Lucca, a Carrara. Due giovani armati e mascherati hanno costretto il cassiere a consegnare loro otto milioni. La rapina è avvenuta alle 9,45. I due giovani rapinatori sono entrati nella agenzia bancaria con le armi in pugno, una pistola e un fucile a canna mozza e un fucile a canna mozza. Nella agenzia si trovavano un paio di impiegati e un impiegato che non hanno potuto opporre resistenza ai rapinatori. I due, infatti, hanno ordinato ai presenti di non muoversi, controllando i loro movimenti e, sotto la minaccia delle armi, hanno ordinato al cassiere di consegnare loro il denaro custodito nella cassaforte, oltre otto milioni. I due sono quindi rapinatori e sono fuggiti con un fucile a canna mozza e una pistola. La rapina è stata riferita alla polizia di Livorno e Lucca.

Ivo Ferrucci

Il costo dell'attrezzatura di uno studente

# Scuola dell'obbligo: 80.000 lire per mandarci un figlio

Tutto è aumentato: dalle cartelle, ai quaderni, alle penne — Gli inganni della pubblicità — Iniziativa promozionale di alcuni supermercati cittadini

Mancano tre settimane all'inizio del nuovo anno scolastico, e mai come ora esso comincia all'ombra di profonde polemiche: lo scandalo della fuga delle tracce dei temi, i bivacchi di persone che vogliono assicurare l'iscrizione ai propri figli, la minaccia di sospensione degli esami di riparazione, la perenne mancanza di aule. E oltre a questi problemi, che gettano nell'incertezza e lasciano all'improvvisazione la vita del mondo scolastico, altri ancora sono causa di preoccupazione, in questi ultimi giorni, per quanti devono mantenere agli studi i propri figli. Ci riferiamo al costo della attrezzatura di cui uno studente ha bisogno per svolgere la propria attività.

Già, ma il supermercato della città si può notare una certa uniformità di prezzi. Con variazioni dipendenti dall'azione promozionale che ogni azienda esercita su questo o su quel prodotto. Alcuni esempi: una cartella costa da un minimo di 200 lire a un massimo di 9.800 per modelli di miglior qualità; uno standard medio oscilla intorno alle 5.500 lire.

Molto più economica una tracolla, che è possibile trovare per 1.700 lire. Per zaini più rifiniti la spesa si fa più alta (4.200 lire) a quelli più pregiati, in finta pelle, che raggiungono le 7.800 lire. Inespugnabilmente cari, se confrontati ai prezzi di cartelle e zaini, gli astucci portapenna, in maggioranza estremamente semplici e scarni, ma che variano tra un minimo di 2.000 lire e un massimo di 3.000.

Praticamente scomparsa la penna da 50 lire, penna a sfera non di marca raggiunge frequentemente le 250 lire. 24 matite colorate, per un bambino elementare, vengono a costare 950 lire; ce ne vogliono 850 per dieci penne. Una riga e una squadra si possono trovare per 550 lire.

Un «set» di quattro compassi con vari accessori raggiunge le 4.000 lire. Un quaderno di media grandezza oscilla tra le 200 e le 260 lire; particolarmente costosi i vocabolari. Un buon dizionario di lingua straniera costa infatti 5.000 lire; uno di italiano si aggira intorno alle 13.500 lire.

Fioritissimo poi il mercato dei diari scolastici, dedicati spesso a diversi personaggi di uno stesso fumetto. Braccio di Ferro è quello appena 600 lire; dopo una gamma intermedia (Charlie Brown, Topolino) che passa per le 700 e 900 lire, si ar-



Tra pochi giorni si riaprono le scuole. Quest'anno sarà anche più duro per molte famiglie mandarci i ragazzi: la spesa per attrezzarli è infatti aumentata ancora

## Uno stanziamento di 15 miliardi assurdamente «appaltato»

# Corsi sanitari per disoccupati: c'è un progetto pieno di sprechi

E' stato preparato dall'AROC che ha creato subito una macchinosa struttura - Il compagno Imbriaco: «E' un carrozzone frutto della vecchia politica» - Fra giorni il piano sarà in commissione

Si stanziavano 15 miliardi per una buona iniziativa — nel nostro caso i corsi per preparare 2.500 ausiliari di prima — e subito qualcuno costituì un consiglio di amministrazione. Da una bella nota spese, nonché un piano di lavoro, si passò alla gestione dell'intera iniziativa. E' andata così per moltissimi corsi di formazione professionale per la verità, ed è andata anche peggio, visto che su questa materia sta indagando la magistratura: ma nessuno si illude che si possa continuare così dopo il 20 giugno, e che simili inganni possano passare impuniti. Il cui spirito non è invece perfettamente contrario.

Sul tappeto sono adesso i corsi di arti sanitarie riservate ai disoccupati strappati al governo dopo lunghe trattative della primavera scorsa. Manco a farlo apposta la Regione, subito dopo la emanazione della relativa legge (il giugno '76) decise di affidare tutto, a scatola chiusa, all'AROC.

Questa altro non è che l'associazione regionale degli ospedali campani, utilissima quanto si vuole nel caso si debbano trattare argomenti ospedalieri, elemento unificante e di rappresentanza. Ma quando l'AROC diventa ente organizzatore e gestore di un corso professionale diventa non più né meno che uno dei tanti enti privati che si sono affacciati attorno alla torta dei corsi.

Il «piano» preparato dall'AROC e la delibera della precedente giunta regionale che lo approva arriveranno in commissione nei prossimi giorni, ma non troveranno l'accordo del PCI. Il compagno Imbriaco, medico, consigliere regionale, lo definisce «un carrozzone che serve a dilapidare una fetta importante dello stanziamento, frutto di un modo vecchio di far politica e che bisogna completamente cancellare: a nostro avviso è l'associazione regionale alla Sanità che con strutture proprie, stabilendo rapporti con gli ospedali, deve organizzare i corsi: per preparare i 2.500 ausiliari. Si può sfruttare il tempo pieno dei sanitari, le attrezzature esistenti e attraverso tali corsi riqualificare anche il lavoro degli stessi medici ospedalieri. Il progetto AROC è solo un modo per sprecare molto denaro degli stanziamenti conquistati dai lavoratori».

Nel consiglio di amministrazione ci sono tutti i presidenti degli ospedali, ma gli ospedali stessi, che pure hanno tutto l'interesse nella materia, non hanno nulla a che vedere col progetto.

Questo prevede addirittura il fitto di aule e l'assunzione

## Come reagiscono i lavoratori alle prospettive di austerità / Italsider

# «Nessuna fiducia in questo governo lo giudicheremo dai provvedimenti»

I lavoratori sono stanchi di compiere sacrifici - E' necessario che si affrontino le riforme della casa, dei trasporti, della sanità, dell'agricoltura - Giudizi differenziati sull'astensione del PCI - Sentito il problema dell'equo canone

Proseguendo nel nostro «viaggio» nelle maggiori fabbriche napoletane per ascoltare che cosa ne pensano i lavoratori dei provvedimenti che stanno per essere varati al fine di far aumentare le entrate dello Stato, del nuovo governo, del voto d'astensione del PCI, più che di un pessimismo della situazione politica che s'è venuta a determinare dopo il 20 giugno, ci siamo recati all'Italsider.

Anche in questo caso la scelta è stata precisa. Abbiamo voluto avvicinare i lavoratori: che da anni sono impegnati in una dura lotta per evitare la smobilizzazione dello stabilimento voluta a tutti i costi da certi ambienti culturali (dietro i quali si celano potenti forze speculative) lanciati in una irragionevole difesa ecologica della zona.

«Le domande sono tante e dice Edmondo Sastro — e le risposte non sono semplici. Io direi subito che la classe operaia si è già a lungo sacrificata. Oggi, se siamo ancora una volta chiamati a stringere la cinghia, vogliamo sapere chiaramente per che cosa dobbiamo farlo e quanto sacrificio ci costerà. Naturalmente le opinioni non sono su questo terreno concordi».

«Andretti lo conosciamo bene — afferma Francesco Ruocco — e quello della legge dei superburocrati e quello del governo di centrodestra del '72. Sono molto scettico sulla sua capacità di operare in favore della classe operaia e penso che bisognerebbe farlo cadere».

A essere scettici sono in parecchi e non lo nascondono per nulla.

«Non credo — interviene Luigi Giugliano — che questo governo abbia la volontà di risolvere i problemi che sono al fondo della crisi che il nostro Paese sta attraversando. Io ritengo che ci vuole qualcosa di diverso: una classe politica dirigente che riscuota il consenso delle masse».

Viene affrontato anche il tema della accresciuta forza del PCI.

«Qui non si tratta — interloquisce Francesco Ruocco — di avere fiducia o meno nel PCI. Il fatto è che io non ho fiducia nella DC che in trent'anni non ha mai affrontato i problemi quando gli interessi dei lavoratori».

«E' difficile — ci dice Enrico Bericchi — esprimere un giudizio sul governo attuale. Ci sono opinioni discordi che si rifanno a precedenti esperienze e alla fiducia di cui sono stata la forza politica in cui si identifica. Noi come lavoratori abbiamo posto al governo, attraverso il movimento sindacale, precise domande. Ora attendiamo le risposte dal governo. Penso che l'equo canone non difenderà sufficientemente l'inquilino. Però potrebbero esserci altri provvedimenti più soddisfacenti, come, per esempio, il riordino delle partecipazioni Statali, l'agricoltura, il Mezzogiorno».

Certamente non c'è molta fiducia in questo governo ed è bene che viva sotto la spada di Damocle della trasformazione di qualche voto di astensione in voto contrario».

«Per il momento — aggiunge Raffaele Borrelli — questo governo non ci chiede che sacrifici. Ne abbiamo fatti tanti e ci hanno sempre fregati. Perché dovremmo farne ancora? Chi ne raccoglie i frutti? Vogliamo sapere subito e con chiarezza».

Nel ruolo del PCI e nel suo comportamento molti scorgono una grande forza di governo che agisce responsabilmente.

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

Ma non ci sembra che si possa parlare di monotonia. Ci pare, invece, che questo richiamo costante alla chiarezza sulla finalità dei sacrifici sia un fatto di grande rilevanza perché dà la misura esatta della maturità della classe operaia e del particolare suo attuale stato d'animo.

«Sono convinto — afferma Gaetano Sorbo — che il problema principale da affrontare sia quello della casa».

«Si parla di equo canone, ma come sarà? Vorrei che si trattasse di una legge molto chiara e precisa, di una legge capace di spezzare rendite e privilegi assurdi. Per quanto riguarda l'aumento indiscriminato della benzina sono nettamente contrario».

Sugli aumenti indiscriminati di cui pare che l'orientamento sia unico.

«Sentito di poter affermare — sostiene Mario Salerno — che il lavoro siamo contrari a aumenti indiscriminati. Occorre procedere in modo selettivo. Occorre che il loro peso ricada su chi fino a oggi ha goduto solo di privilegi».

Responsabilmente possiamo anche prendere in considerazione la possibilità di contare le nostre legittime rivendicazioni ma dobbiamo farlo bene perché dobbiamo farlo. Noi chiediamo che si dia l'incarico a una seria politica di programmazione per risolvere gli annosi problemi della casa, della sanità, dei trasporti, dell'agricoltura».

Il coro della richiesta di precisi impegni con chiarezza

degli «incurabili» per circa 1 miliardo.

La Regione può e deve gestire in proprio, evitando simili sprechi, questi corsi che — finalmente, dopo l'infrazione di un anno — hanno potuto essere realizzati, per sarti, ecc. — sono veramente qualificanti e permettono un sicuro sbocco occupazionale».

«La Rete e che deve mobilitare i suoi parecchi funzionari e impiegati non pienamente utilizzati, deve essere l'assessorato alla Sanità a stringere rapporti con gli ospedali e con l'università in un settore che li interessa direttamente. L'accelerazione va anche per affrontare finalmente il riordino di questa materia, che vede gli stessi ospedali tenere a loro volta corsi a pagamento diversi gli uni dagli altri per durata per fino da 6 mesi a 3 anni».

«Per un certo tempo il traffico a via Nuova Bagnoli è rimasto bloccato. Altri gruppi di disoccupati hanno sostato davanti ai cancelli della «Retem Sud» in via Pazzino a San Giovanni a Teduccio. La manifestazione ha avuto luogo tra le 7.30 e le 8.30 ed ha ritardato l'ingresso delle maestranze nello stabilimento elettronmeccanico VERTENZE SPI — In merito alla minacciata chiusura della succursale SPI di Napoli i cui abitanti già riferito su queste colonne, si è appreso che per domani alle 16.30, è stata convocata una riunione col sindacato nella sede della società pubblicitaria a via S. Brigida».

Nella stessa giornata di ieri l'ufficio provinciale del lavoro ha reso noto di aver convocato una riunione per mercoledì 15 alle 10.

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

Visite della presidenza

Regione: conferenza stampa sulle carceri

Il presidente del consiglio regionale della Campania, Mario Gomez D'Avaya ed il vice presidente Eugenio Abbrò e Pietro Lagness, hanno proseguito, nella giornata di ieri, la programmata serie di visite agli istituti penitenziari della Regione.

Gli amministratori regionali hanno visitato le case circondariali di Salerno e Benevento, prendendo diretta conoscenza delle strutture, delle attrezzature e dei servizi esistenti nei due istituti.

Al termine di ciascuna visita si è svolto un incontro con alcuni dei reclusi.

A conclusione del calendario, e precisamente il 15 settembre prossimo alle ore 12, il presidente Gomez D'Avaya ed il vice presidente terranno una conferenza stampa sui problemi e sulle prospettive emersi nel corso delle visite.

Sandro Compagnone

**COFRA** boutique

Via Roma, N. 223 - 224

**SALDI** INVERNALI

**MAXIMA** confezioni

Via Roma, N. 333

**SALDI** INVERNALI

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'

ricovero per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI

Consultazioni: venerdì

NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)

SALERNO - Via Roma, 112 - Telex. 22.75.93 (martedì e giovedì)

**roler** sconti fino al 15%

ERCOLANO TEL. 7393516 7395106

CENTRO MERIDIONALE ROULOTTES s.r.l.

Compra l'auto in amicizia

da **VALENTINO**

Concess. Ford per Caserta e Provincia

LA NUOVA PICCOLA GRANDE «FIESTA». «Sono arrivata per ultima e sono la migliore!»

Una vettura economica?

Le nostre FORD ti danno il massimo rendimento e consumano poco.

Una vettura sicura?

Da noi c'è sempre la grande sicurezza FORD per te e la tua famiglia.

Una vettura di lunga vita?

Le nostre FORD sono forti e la nostra assistenza perfetta.

Problemi di pagamento?

Noi ti offriamo le massime facilitazioni

... e la tua vecchia auto?

Noi supervalutiamo l'usato.

Noi conosciamo i tuoi problemi e li abbiamo risolti per te

**AUTOMOBILI VALENTINO s.r.l.**

Via Nazionale Appia - Tel. 66088 - CASAGIOVE (Caserta)

Via Variante, 7/bis - Tel. 8.90.35.77 - AVERSA (Caserta)

Per inquinamento atmosferico

L'industriale Moccia rinviato a giudizio

Il suo cementificio non è fornito di mezzi tecnici idonei a ridurre gli effetti della lavorazione - Un'altra denuncia del Comune di Caserta

Qualche cosa sembra finalmente muoversi nella annosa vicenda dell'inquinamento atmosferico causato dal cementificio Moccia di San Clemente, una frazione di Caserta...

Detenuto ingoia anelli di ferro per protesta

Un detenuto delle carceri di Salerno, Giuseppe Abagnale, di 22 anni, per protesta contro il trasferimento non gradito a Lecce...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 9 settembre 1976. Onomastico: Gioacchino (domani: Nicola). BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi: 72; richieste di pubblicazione: 50; matrimoni religiosi: 16; matrimoni civili: 2; decessi: 36.

p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria; via S. Gio. a honora 83, stat. Centrale C. Lucei 5; via S. Paolo 20; Stella-SC. Arena: via Fori 201, via Materdei 72, c.so Garibaldi 218; Coll. Aminei; Coll. Aminei 249; Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138, p.zza Leonardo 28, via G. Giordano 144, via Merliani 35, via D. Fontana 37, via Simone Martini n. 80; Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomio 124; Milano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174; Bagnoli: via L. Silla 65; Ponticelli: via B. Longo 52; Poggioreale: via N. Poggioreale 45; Posillipo: via Posillipo 239; Pianura: via Duca D'Aosta 13; Chiaiano-Mariella-Piscinola: c.so Chiaiano 28 - Chiaiano.

TEATRI

MARCHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.458) Spettacolo di Strip-tease. TEATRO DEL PARCO DI VILLA PIGNATELLI (Tel. 411.769) (Riposo).

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMATICA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) (Chiusura estiva) CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitala) Omnisera dalle ore 19 alle 24 attività musicali. EMBASSY (Via E. De Mura - Telefono 377.046) Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palaiello, 35 - S. Stadio Collana - Tel. 377.057) Novocento (prima) ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) L'ultima donna. ALCYONE (V. Lomacchio, 3 - Telefono 418.880) L'ultima donna. AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) I cattivi venuti dalla Savana.

LUNA PARK INDIANAPOLIS

VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri

ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

SUPER 8 noleggio films cinesud

La cultura in una libreria amica libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

SCHERMI E RIBALTE

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) Savana violenta - DO (VM 18) ROXY (Via Tarantini - T. 343.149) La ragazza alla pari, con G. Paura in città, con M. Merli DR (VM 18) SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Il truce e lo sbirro - T - Million C (VM 14) TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Novocento (prima)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923) L'ufficiale, con G. Guida 5 (VM 18) ADRIANO (Via Monteleivato, 12) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 18) ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) Tutto contro i quattro - C ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 Tel. 377.583) L'ufficiale, con G. Guida 5 (VM 18) ARGO (Via Augusto, 59 - Telefono 377.109) L'ufficiale, con G. Guida 5 (VM 18) ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) La casa delle finestre che ridono, con J. Capolicchio DR (VM 18) BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Tutto contro i quattro - C CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) L'ufficiale, con G. Guida 5 (VM 18) DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) La prima notte di quiete, con A. Debon - DR (VM 14) EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Maria R. e gli angoli di Trastevere, con B. Betti DR (VM 18) EUROPA (Via Nicola Roddo, 49 Tel. 221.423) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14) GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309) Sals A - Tutto contro i 4 - C Sals B - Il ghetto di Londra, con G. Stoll - G (VM 14) LORA (Via Stadera e Poggioreale, 129 - Tel. 759.02.43) Prossima ripartita. Completamente rinnovato MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 417.437) L'ufficiale, con G. Guida 5 (VM 18) PLAZA (Via Garibaldi, 7 - Telefono 370.519) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

ARLECCHINO-AUSONIA e CORSO

Complex advertisement for 'ARLECCHINO-AUSONIA e CORSO' featuring a film poster for 'CACCIA AL MONTONE' with Jean Louis Trintignant and Mireille Darc.

LA PERLA (Via Nuova Agnello n. 35 - Tel. 760.17.13) Il gattopardo, con B. Lancaster DR MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor - DR (VM 16) POSILLIPO (V. Posillipo, 59 - Telefono 769.47.41) Tarzan e i segreti della jungla QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti, 10 - Aosta, 41 - Tel. 616.925) L'antra all'arancia, con U. Toquazzi - SA TANGO della perversione ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32) (Chiusura estiva) SELTS (Via Vittorio Veneto, 269)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) Spazio 1999, con M. Landau A VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) Il mistero delle 12 sedie, con F. Legella - SA VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377.937) Dov'è la libertà? con Totò - DR

ALCIONE DEL CAPOLAVORO DI MARCO FERRERI

TELENAPOLI 18.50 Ora esatta - Puffiamo il tuo gioco - Programma per ragazzi 20.00 Film: «I dongiovanni della costa azzurra» 21.30 Telenovela 22.00 Telenovela sport 22.30 Film: «Sissi e il grande»

Questo è l'anno di...

Complex advertisement for 'BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI' featuring a portrait of a man and the name Ettore Scolà.

Metropolitan

Complex advertisement for 'L'ULTIMA DONNA' and 'NAPOLI VIOLENTA' featuring a film poster for 'NAPOLI VIOLENTA'.

Complex advertisement for 'L'ULTIMA DONNA' by Marco Ferreri, featuring a film poster.

Complex advertisement for 'Italturist' featuring a film poster for 'NAPOLI VIOLENTA'.

UN AUTENTICO TRIONFO ALLE GINESTRE - BERNINI

Complex advertisement for 'TOTO CONTRO I QUATTRO' featuring a film poster and text about the film's success.

OGGI al FIAMMA

Complex advertisement for 'IL FILM CONSIDERATO "LURIDAMENTE OSCENO E BLASFEMO"' featuring a film poster and text about the film's controversial nature.

Complex advertisement for 'MALIA' featuring a film poster and text about the film's theme of fear.

ARCOBALENO ARGO - MIGNON

Il più agghiacciante film sui famigerati «CAMPI SPERIMENTALI» del Terzo Reich

Complex advertisement for 'ILSA KOCH' featuring a film poster and text about the film's historical setting.

FIorentini - ABADIR TITANUS

Complex advertisement for 'NOVECENTO ATTO I' featuring a film poster and text about the film's historical significance.

OGGI in esclusiva al Cinema AMBASCIATORI

Complex advertisement for 'I CARNIVORI VENUTI DALLA SAVANA' featuring a film poster and text about the film's theme of survival.

Incontro dei rappresentanti della Regione con Zamberletti

# MAL TEMPO: IL GOVERNO D'ACCORDO PER UNA BOZZA DI DECRETO LEGGE

E' stata una riunione interlocutoria - Ribadita l'impostazione unitaria delle richieste di provvidenze straordinarie - I termini del dibattito di Roma riportati da Massi in Consiglio regionale



Una fattoria nel Fermano allagata durante l'ultima alluvione

Una ferma e documentata denuncia del Comune di Fermo

## Molti danni si potevano evitare

La situazione aggravata dal dissesto del territorio, dall'abbandono e dalla chiusura dei corsi d'acqua

FERMO, 8. Da alcuni giorni i cittadini fermati possono leggere un vistoso manifesto dell'amministrazione comunale, il cui titolo a chiare lettere già anticipa il contenuto: molti danni alle colture ed al patrimonio comunale potevano essere evitati, il loro è duro e nello stesso tempo tendente a corresponsabilizzare sui gravi problemi creati dalle piogge di agosto.

I danni si denunciano nel manifesto, sono stati resi ancor più gravi dal dissesto del territorio, da insediamenti disordinati, dall'abbandono e dalla chiusura di corsi d'acqua, dall'irresponsabile manomissione degli argini dei fiumi, torrenti, e fiumi, dal disboscamento ed in parte anche dalla coltellatura dei terreni in modo che restano senza adeguata regolamentazione dello scorrimento delle acque.

A Fermo i danni rischiano di superare il miliardo: una ingente somma che poteva essere destinata a soddisfare la grossa richiesta di servizi sociali e di opere pubbliche.

La denuncia dell'amministrazione non è generica; viene infatti, dopo un preciso rilievo di tutti i danni, illustrata anche la relazione che ha indotta alla sua formulazione, si sarebbe potuta comprendere a livello popolare un ampio dibattito sul recupero e la salvaguardia del territorio.

La reazione che la città ha avuto di-

nanzi alla denuncia è stata interessata e consapevole: ne parla l'assessore al bilancio, compagno Ezio Santarelli, il quale ricorda come Fermo non sia nuova ai danni per le manomissioni al territorio: «Chi per costruire — afferma — taglia fossi, ostruisce fogne, scarichi ecc., si rende immediatamente responsabile di fatti come quelli successi tanti anni fa a via Ciccolungo (frana e smottamenti), poi più recentemente alla Mentuccia (frana e smottamenti per danni di miliardi), ed ora al Lido di Fermo.

Il nostro territorio costiero, poi, è stato notevolmente squilibrato — nel suo sistema di convogliamento delle acque — dalla autostrada, che ha deviato piccoli e grandi corsi, creando una situazione non risolvibile.

C'è poi il problema dell'abbandono dei campi, per cui oggi la lavorazione della terra viene appaltata meccanicamente, senza alcuna manutenzione, con il solo conto dei corsi di defluenza delle acque.

Oggi si dice — continua Santarelli — che l'alluvione fosse venuta qualche settimana più tardi, Porto S. Giorgio sarebbe finita sotto due metri di melma per tutta la terra, che dai campi delle colline vicine, si sarebbe riversata nei fossi e da qui sulla costa».

Non è ancora tutto qui: basta risalire i corsi dei fiumi e si può constata-

re a quale manomissione siano soggetti i letti dei corsi d'acqua da parte delle società che scavano ghiaia, queste per i propri profitti non esitano a imporre al fiume andamenti contorti ed innaturali, che diventano estremamente pericolosi nei momenti di piena, per la pressione e l'erosione che provocano sugli argini. Il lungo fiume Tevere costerà al Comune 300 milioni per essere sistemato, mentre la Provincia sta pagando sei euro per metro di danni provocati dall'Ete alla "provinciale" omonima, in corrispondenza del bivio con la stradale adriatica.

«Sono decine di anni — continua ancora il compagno Santarelli — che non si interviene sui torrenti del demanio, sconvolti per gli scarsi controlli a ritocchi. Proprio in queste occasioni si rivelano fonti dei maggiori danni».

«Noi — conclude l'assessore — abbiamo sollecitato questa azione di sensibilizzazione perché vogliamo che la gente impari a rispettare la regolamentazione delle acque, specie nelle campagne e lungo i fiumi. D'altra parte, che il disastro proprio in queste occasioni si rivelano fonti dei maggiori danni».

«Noi — conclude l'assessore — abbiamo sollecitato questa azione di sensibilizzazione perché vogliamo che la gente impari a rispettare la regolamentazione delle acque, specie nelle campagne e lungo i fiumi. D'altra parte, che il disastro proprio in queste occasioni si rivelano fonti dei maggiori danni».

«Noi — conclude l'assessore — abbiamo sollecitato questa azione di sensibilizzazione perché vogliamo che la gente impari a rispettare la regolamentazione delle acque, specie nelle campagne e lungo i fiumi. D'altra parte, che il disastro proprio in queste occasioni si rivelano fonti dei maggiori danni».

Al tubificio Maraldi S.p.A. di Ancona

## In 18 mesi 152 infortunati

Allarmante documento del Consiglio di fabbrica e della Federazione Metalmeccanici - Smentite le accuse di elevato assenteismo lanciate dalla direzione - Sollecitato un programma d'intervento

ANCONA, 8. Negli ultimi 18 mesi (dicembre 1974 al luglio 1976) al tubificio Maraldi S.p.A. di Ancona si sono verificati 152 infortunati sul lavoro che hanno colpito 149 lavoratori, per un numero complessivo di 2770 ore lavorative perse.

Questi allarmanti dati emersi da un documento redatto dal Consiglio di Fabbrica e dalla Federazione Metalmeccanici, in replica ad una nota della direzione dell'azienda — diffusa alla fine di luglio — che denunciava un tasso di assenteismo troppo elevato.

Per il sindacato, la documentazione presentata dalla direzione, a proposito delle assenze giornaliere, non distingue i casi di infortunio che, come si sa, non possono essere costituiti con una generica certificazione medica.

Al contrario, affermano i sindacati, attuando con precisione le procedure di accertamento, si può osservare, per il periodo 2 gennaio-20 giugno 1976, che le assenze per malattia sono state quelle di infortunio non superano il 10,1%. Tale dato — non contestabile — è stato estrapolato dalle note giornaliera che l'azienda consegna al C.D.F. in applicazione dell'art. 26 del contratto per il registro dei dati biostatistici.

Il Consiglio di Fabbrica non giustifica — e non ha mai giustificato — le assenze e marginali zone di abuso, in gran parte imputabili all'attuale e superato sistema mutualistico e assicurativo. Si identifica il medico come dispensatore di farmaci o al ricorso a giorni di riposo in mancanza di altre alternative e di risposte adeguate, malattie e altre turbe conosciute dal lavoro in fabbrica.

Il sindacato, alla «Maralda» ha da tempo promosso il proposito dell'assenteismo, un ampio dibattito con i lavoratori, sottolineando e condannando tutti gli usi e costumi eccitanti facili.

Ma tutto il tema a giudizio della Federazione Metalmeccanici è di natura diversa: i servizi e interventi e un dovuto approfondimento: si tratta, in pratica, di controllare l'ambiente di lavoro, migliorarne la sicurezza, organizzare il lavoro, ecc.; di promuovere un intervento di medicina preventiva (non assicurativa) e di sviluppare i servizi sociali e della casa e i trasporti.

Non meno responsabile,

— nella questione assenteismo — riveste la piaga del doppio lavoro, conseguenza della precarietà delle attuali condizioni di lavoro, del processo inflazionistico che rende sempre più insufficiente il salario medio.

La dimostrazione della gravità della situazione venuta a crearsi nel tubificio anconetano, si possono riportare alcuni emblematici dati che riassumono la vicenda: a tutto il 1973 (prima indagine effettuata dal servizio di Medicina Sociale Preventiva del Comune di Ancona) su 176 operai, 58 avevano subito un infortunio. In particolare, nei mesi di maggio, giugno e luglio, si sono verificati oltre 150 incidenti che hanno colpito 149 lavoratori. Non va inoltre dimenticato che durante il 1976 nella fabbrica di Ancona si registrarono 4 infortunati mortali.

Questi numeri, da soli, evidenziano il grado di gravità della situazione venuta a crearsi nel tubificio anconetano, si possono riportare alcuni emblematici dati che riassumono la vicenda: a tutto il 1973 (prima indagine effettuata dal servizio di Medicina Sociale Preventiva del Comune di Ancona) su 176 operai, 58 avevano subito un infortunio. In particolare, nei mesi di maggio, giugno e luglio, si sono verificati oltre 150 incidenti che hanno colpito 149 lavoratori. Non va inoltre dimenticato che durante il 1976 nella fabbrica di Ancona si registrarono 4 infortunati mortali.

Questi numeri, da soli, evidenziano il grado di gravità della situazione venuta a crearsi nel tubificio anconetano, si possono riportare alcuni emblematici dati che riassumono la vicenda: a tutto il 1973 (prima indagine effettuata dal servizio di Medicina Sociale Preventiva del Comune di Ancona) su 176 operai, 58 avevano subito un infortunio. In particolare, nei mesi di maggio, giugno e luglio, si sono verificati oltre 150 incidenti che hanno colpito 149 lavoratori. Non va inoltre dimenticato che durante il 1976 nella fabbrica di Ancona si registrarono 4 infortunati mortali.

ASCOLI - Denuncia del PCI

### La DC non si decide ma la città aspetta

ASCOLI PICENO, 8. Il PCI di Ascoli, anche di fronte all'ormai assordante ritardo della convocazione del nuovo Consiglio Comunale uscente, dalle elezioni del 20 Giugno, non ha smesso mai, in questi ultimi due mesi, la sua azione di denuncia all'opinione pubblica di tutti i problemi lasciati irrisolti dalla passata amministrazione comunale, problemi che si aggravano sempre più di fronte all'attuale vuoto amministrativo e in attesa che la DC si decida, finalmente, a pronunciarsi sul tipo di amministrazione da dare alla città di Ascoli.

Il capogruppo consigliere del PCI, Laitani, dopo una lettera aperta al Sindaco dove rilevava i ritardi nella costruzione delle infrastrutture in quartiere Monticelli, si è rivolto nuovamente al Sindaco per la questione del ponte delle Zepelle.

Ecco il testo della lettera: «Una delle innumerevoli ragioni per le quali il nostro Gruppo consigliere insiste perché siano rapidamente superate le residue difficoltà che frantumano la ricostruzione degli organi comunali dopo il voto del 20 Giugno, è rappresentata dall'esigenza inderogabile sul piano amministrativo di poter mano (e tempo) a alcune questioni lasciate aperte dalla vecchia amministrazione. Fatti di grosso rilievo cittadino, d'altronde, stanno emergendo in questi giorni, soprattutto nel mondo del lavoro, come le vicende della Techonifil e della Carlo Erba, e il disastro che si è verificato nella civica Amministrazione».

«Giorni fa, il nostro gruppo dovette richiamare l'attenzione della popolazione sulle opere infrastrutturali di Monticelli: oggi dobbiamo intervenire ancora una volta sull'argomento che il decreto sia fatto subito, tanto da produrre effetti immediati».

L'impegno del PCI nel promuovere incontri con le altre regioni colpite e le conclusioni unitarie cui si è pervenuti, rafforzano l'esigenza di ottenere, presto, provvedimenti straordinari. In questo momento — ha continuato Marchetti — per non gonfiare né sottovalutare i danni subiti, si debbono coinvolgere molto di più — sia nella fase di rilevamento che in quella della gestione — gli enti locali e soprattutto i sindacati delle località colpite. Anche i sindacati, i consigli di fabbrica e le organizzazioni contadine vanno sollecitati a partecipare, perché ci sia una costante verifica e perché i mezzi di disposizione siano impiegati nella giusta direzione.

La preoccupazione della Regione, degli enti locali e delle forze politiche deve essere in questa occasione quella di predisporre piani di emergenza — sia con le provvidenze straordinarie che con i mezzi ordinari — per il ripristino immediato delle strutture pubbliche, in particolare per quelle opere di bonifica e di risanamento della rete fluviale e dei bacini idrografici. Stato attraverso i suoi uffici la Regione e gli Enti locali predispongano infine una serie di controlli, in maniera che i corsi d'acqua non siano alterati dalla azione della speculazione privata.

Venerdì dovrebbe svolgersi una riunione a Roma per mettere a punto le questioni finanziarie del decreto legge.

Questa sera nel corso della seduta del Consiglio regionale il vice presidente della giunta Massi ha riferito sull'andamento della Regione e sul governo confermando gli intendimenti delle tre regioni interessate (Marche, Abruzzo e Emilia Romagna) di assicurare il 13 danno Pimmedi e l'11 danno Pimmedi, finanziamento del fondo di risanamento dei bilanci deficitari, aumento delle entrate sostitutive del tributo soppressi nella misura del 35 per cento.

E' stato un incontro interlocutorio non conclusivo, quello fra il comitato operativo nominato dal Consiglio della Regione Marche ed il governo: la piattaforma di provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni, concordate insieme con le altre regioni (Emilia Romagna ed Abruzzo), è stata illustrata al rappresentante del governo, on. Zamberletti, dalla delegazione marchigiana composta dal presidente Ciaffi, dal vicepresidente Massi, dal compagno Elio Marchetti, dagli assessori regionali Tonnini e Venarucci.

L'impostazione unitaria che le Regioni hanno dato alle richieste (decreto legge, sostegno alle categorie economiche, applicazione in agricoltura dei benefici del fondo di solidarietà nazionale) è importante il fatto che si concordi sulla priorità di riattivare le attività economiche, per non disperdere i finanziamenti) è stata largamente confermata nell'incontro con il governo.

Il primo quindi per l'approvazione del decreto legge, così come per il conferimento di ampie deleghe alle Regioni nella gestione degli interventi straordinari.

Il governo ha dichiarato la propria disponibilità a predisporre una bozza di decreto legge che deve essere verificata con le tre Regioni interessate, con i gruppi parlamentari, ed approvato entro martedì prossimo, data prevista per la riunione del Consiglio dei ministri.

La delegazione marchigiana ha fornito una serie di specifiche relazioni riguardanti la base di dati delle zone colpite, soprattutto dall'agricoltura e dalle infrastrutture pubbliche. La documentazione fornita riguarda il secondo rilievo degli effetti del nubifragio ed offre — anche in base ai dati fotografici — un quadro sufficientemente esatto della situazione e delle esigenze.

Abbiamo chiesto sull'inspiegabile questione un parere al compagno Elio Marchetti. «E' mia impressione — ha detto — che la calamità subita dai colpite, alluvione dello scorso sabato, abbiano prodotto nel settore agricolo e in certe località danni talmente gravi da giustificare un intervento straordinario, per riportare la situazione alla normalità. Prendiamo che il decreto sia fatto subito, tanto da produrre effetti immediati».

L'impegno del PCI nel promuovere incontri con le altre regioni colpite e le conclusioni unitarie cui si è pervenuti, rafforzano l'esigenza di ottenere, presto, provvedimenti straordinari. In questo momento — ha continuato Marchetti — per non gonfiare né sottovalutare i danni subiti, si debbono coinvolgere molto di più — sia nella fase di rilevamento che in quella della gestione — gli enti locali e soprattutto i sindacati delle località colpite. Anche i sindacati, i consigli di fabbrica e le organizzazioni contadine vanno sollecitati a partecipare, perché ci sia una costante verifica e perché i mezzi di disposizione siano impiegati nella giusta direzione.

La preoccupazione della Regione, degli enti locali e delle forze politiche deve essere in questa occasione quella di predisporre piani di emergenza — sia con le provvidenze straordinarie che con i mezzi ordinari — per il ripristino immediato delle strutture pubbliche, in particolare per quelle opere di bonifica e di risanamento della rete fluviale e dei bacini idrografici. Stato attraverso i suoi uffici la Regione e gli Enti locali predispongano infine una serie di controlli, in maniera che i corsi d'acqua non siano alterati dalla azione della speculazione privata.

Migliaia con gli Inti Illimani

«Non vogliamo solamente che vi piacciono le nostre canzoni, ma soprattutto dare una testimonianza della lotta del popolo che si sta facendo. Una testimonianza che sarà nelle migliaia di compagni e cittadini affluiti al festival de "l'Unità" di Terni, con grande commozione e partecipazione.

Applausi e manifestazioni di solidarietà per una serata internazionale contro la repressione in Cile e in tutto il continente latino americano. Sul grande palco allestito nei giardini pubblici di Terni mentre il gruppo cileni suonava le sue canzoni ormai note in tutto il mondo, altri compagni della "brigata Falco Neruda" completavano uno dei loro «murales» a tinte vivaci.

Applausi dunque, ma anche canti corali in cui migliaia di persone scandivano le note di speranza e di lotta delle canzoni latinoamericane.

Un momento significativo del festival, quale quello di Terni, che coinvolge giorno dopo giorno almeno migliaia di compagni e di cittadini».

Decine di iniziative per tutti i settori al Festival di Terni

# Dai problemi dell'infanzia a quelli del lavoro

Prosegue ogni giorno l'interessantissima esperienza di animazione teatrale per i bambini condotta dal Collettivo «Ruotalibera» - Mostra sulla cooperazione

TERNI, 8. La festa provinciale de l'Unità prosegue ogni giorno con un programma che prevede tra l'altro, tre spettacoli di rilievo: alle ore 19 al palco uno cabaret col gruppo i Giancattivi di Firenze; sempre alle ore 21, allo spazio teatro proiezione del film di R. Breton «Un condannato a morte è fuggito»; mentre alla stessa ora presso il palco tre è prevista una mostra sulla cooperazione strumentale e «Premiata».

Indipendentemente dagli spettacoli teatrali, il programma prevede alcuni gruppi continuano a lavorare quasi ininterrottamente. E' questo il caso del Collettivo di animazione «Ruotalibera» che da alcuni giorni sta curando l'allestimento di uno spettacolo insieme ai bambini che affollano la passeggiata intitolata «Stagnoli».

Terni il gruppo ha anche tenuto una conferenza sul ruolo dell'animazione nella formazione del bambino. Quello che è stato sottolineato è la necessità che vengano riscoperti alcuni linguaggi espressivi: l'uso del corpo, del colore, della musica e dello spazio che all'interno delle istituzioni scolastiche sono quasi completamente trascurati.

In questa maniera la Festa de l'Unità diventa un momento di informazione e di riflessione su alcuni argomenti. Da questo punto di vista va sottolineato che la presenza alla festa della Lega per la cooperazione che ha allestito una serie di stand che hanno quale obiettivo quello di rendere pubbliche alcune delle sue realizzazioni. Con fotografie e materiale grafico è stata documentata l'attività delle cooperative che ormai nella provincia di Terni hanno operato in tutti i settori della produzione.

La mostra grafica e fotografica riguarda le cooperative industriali (insorgenti in questa città con un tipo di tipo artigianale), agricole, dei servizi pubblici, quelle artistiche e tecniche, quelle per l'abitazione.

E' proprio a quest'ultima che è stata dedicata maggiore attenzione. Per la soluzione del problema della casa il movimento cooperativo ha una sua proposta da fare, proposta che ovviamente si unisce alla denuncia delle condizioni di vita che la Lega delle cooperative indica una tipologia di abitazioni economica e tale da essere accessibile anche a chi dispone di un reddito non troppo elevato. Si tratta di appartamenti che vanno da un minimo di due stanze ad un massimo di quattro più loggia. Sono realizzati interamente dalle cooperative, dal momento della progettazione a quello della costruzione e consentono un risparmio che si aggira intorno alle centomila lire al metro quadro.

TERNI, 8. Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, la prima dopo la ripresa, ha affrontato per due fra i problemi principali l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina.

Il compagno Giorgio Stablum, segretario della federazione comunista ternana, in apertura di seduta ha chiesto la parola per sollecitare i passi compiuti presso il ministero della Pubblica Istruzione, perché sia accertato lo stato delle procedure del triennio di medicina di Terni.

Il compagno Stablum ha invitato il Consiglio tutto a prendere posizione affinché si svolga entro breve tempo un incontro fra i rappresentanti della città ed il ministro Malfatti, per mettere a punto tutte le misure necessarie ad una definitiva soluzione del problema del secondo triennio di medicina di Terni.

Il compagno Stablum ha dichiarato che la situazione, a diverse settimane di distanza dalla decisione della Corte dei Conti, è ulteriormente aggravata. L'incertezza è insostenibile, dato che sono ormai aperte le iscrizioni e gli studenti non hanno alcuna garanzia che la situazione si sblocchi.

Il Consiglio comunale ha poi approvato il documento presentato da PCI, DC, PSI, PSDI, per il programma di intervento del fenomeno dei pariclassi nel comune di Terni. Infine è stata discussa l'interrogazione missina su «Umbria Jazz».

TERNI - In Consiglio comunale

## Il PCI chiede immediati interventi per Medicina

Intervento di Stablum - Approvato il documento per il superamento delle pariclassi

Spoleto - Riunione sindacale a Spoleto

## Severe critiche alla SIP per l'appalto telefonico

L'azienda non attua adeguati investimenti, nonostante l'aumento delle utenze - Chiesti provvedimenti

SPOLETO, 8. Si sono riunite a Spoleto le Segreterie Provinciali della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ed i Consigli di Fabbrica alla ICOT e IRTEP per esaminare la situazione dell'appalto telefonico.

Nel corso della riunione è emerso il grave stato di difficoltà esistente nel cantiere che opera nella regione, dove il ricorso alla cassa integrazione si fa sempre più pesante.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecuzionario del SIP, che in termini reali e più in generale delle esigenze del Paese, collega alla richiesta di aumento delle tariffe telefoniche, sostenendo di non essere più in condizioni di fare nuovi investimenti nel settore, mentre, senza alcun controllo, continua ad elargire enormi dividendi ai suoi azionisti pubblici e privati.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecuzionario del SIP, che in termini reali e più in generale delle esigenze del Paese, collega alla richiesta di aumento delle tariffe telefoniche, sostenendo di non essere più in condizioni di fare nuovi investimenti nel settore, mentre, senza alcun controllo, continua ad elargire enormi dividendi ai suoi azionisti pubblici e privati.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecuzionario del SIP, che in termini reali e più in generale delle esigenze del Paese, collega alla richiesta di aumento delle tariffe telefoniche, sostenendo di non essere più in condizioni di fare nuovi investimenti nel settore, mentre, senza alcun controllo, continua ad elargire enormi dividendi ai suoi azionisti pubblici e privati.

Morte sul lavoro a Torgiano

PERUGIA, 8. «Omicidio bianco» a Torgiano. Cignarini Lorenzato di 41 anni è morto fulgorato mentre lavorava all'azienda agricola Lungarotti di Torgiano. L'operaio stava infatti alzando una scala metallica che ha urtato inavvertitamente i fili dell'alta tensione.

Nota della Confesercenti sul problema dell'aumento dei prezzi

Un autunno difficile per i commercianti

Sul problema dei prezzi è intervenuta con un comunicato la Confesercenti e i intermediari da una parte e consumatori dall'altra. La categoria ha fino ad oggi dimostrato senso di responsabilità, lo dimostrano i dati sull'aumento dei prezzi al consumo (+0,5% a giugno) e del costo della vita (+0,8% a luglio).

Per uscire dalla morsa sarà comunque necessario un preciso impegno governativo sul credito, e l'attuazione dell'impegno programmatico dell'on. Andreotti per ciò che concerne l'associazionismo fra commercianti. E' infatti l'associazionismo l'arma migliore per sottrarsi al rigido controllo statale.

annuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra. La categoria ha fino ad oggi dimostrato senso di responsabilità, lo dimostrano i dati sull'aumento dei prezzi al consumo (+0,5% a giugno) e del costo della vita (+0,8% a luglio).

Per uscire dalla morsa sarà comunque necessario un preciso impegno governativo sul credito, e l'attuazione dell'impegno programmatico dell'on. Andreotti per ciò che concerne l'associazionismo fra commercianti. E' infatti l'associazionismo l'arma migliore per sottrarsi al rigido controllo statale.

Cosa c'è dietro l'ondata di furti

In questa stagione si ripete un fenomeno che si sta verificando da tempo: un'ininterrotta processione di semplici cittadini, il trillo continuo del telefono e i secchi ordini impartiti alle forze di polizia. Per un fenomeno urbano che si sta registrando in questi ultimi mesi, si tratta di furti di beni privati e negozi.

E' d'obbligo la verità. Anche di fronte a questa «escalation» ci aspettiamo le solite analisi agnostiche dei dirigenti e del personale della questura perugina. Ma stavolta invece, forse perché anche il sottoscritto aveva ricevuto la visita dei soliti ignoti di un vero e proprio furto contro la professione, ci ha detto dal momento che sono stato a privo solo della vecchia macchina da scrivere personale: chissà poi perché l'accusa è stata precisa e altrettanto puntuale l'indicazione politica. Coloro che stanno mettendo a soqquadro interi quartieri (perché di questo si tratta) con un rimo impressionante non sono altri che gli amici e i discepoli del picchierone fascista Pletale e di tutto il gruppo neo-nazista di Orlino.

Li conosciamo ad uno ad uno — ci ha detto un maresciallo — sappiamo intorno a noi tutti i nomi, i cognomi e i indirizzi. E' probabile che probabilmente possiedono di loro un curriculum vitae che sfugge persino ai genitori, ma siamo impotenti».

E' perché mai? «E' presto detto. A turno in questi ultimi due mesi sono stati da noi fermati tutti ma dopo due giorni con la complicità di qualcuno erano di nuovo in libertà».

Un altro dirigente ci ha confermato ciò che da tempo settori interi dell'opinione pubblica andavano denunciando. Un vero e proprio giro, una sorta di «racket» perugino, si celebra dietro a questa nuova criminalità urbana. L'uso di droga, sfruttamento della prostituzione, ricettazione, sarebbero le attività occulte (ma non troppo) che si svolgono dietro le quinte. E' un fenomeno che ha guadagnato per giovani abbagnati da un'altrettanto facile concezione della vita.

Il fenomeno preoccupa e paura li hanno diffidando tra la gente. E non esageriamo affatto. Anche se arduo è stato un tecnico rumeno, il circolo di «concreti» hanno visitato molti, troppi, appartamenti. Bussano alle porte di casa e se nessuno risponde forzano la serratura e si impossessano di quel che trovano. E poi indisturbati se ne vanno. Quel che è peggio è che i mandati mediatici che avvolge tutto il centro storico perugino è stato finora l'habitat naturale per questa nuovissima società dello scasso, non degnando tuttavia puntate più mirate verso i quartieri di corso Vannucci e appartamenti di classe.

Il quartiere di Porta Sant'Antonio è quello comunque che finora lamenta i danni collettivi maggiori.

Dove arriverà questa ondata di furti? Non possiamo credere davvero che i pubblici poteri per colpa di qualcuno o per disattenzione generale, si limitino a guardare magari da vicino gli avvenimenti sperando solo che si placino. E se succedesse un frotzempo qualcosa di più clamoroso?

In ogni caso tutto ciò, oltre che costituire un pericolo costante per la gente, realmente estraneo sia alle tradizioni popolari della città sia soprattutto all'lima politico e culturale.

Ed è giunta l'ora di normalizzare la situazione.

IL PARTITO

## Mozione del PSI sulla finanza locale

La pesante situazione finanziaria degli enti locali sarà esaminata dal Consiglio Regionale sulla base di una proposta di mozione presentata dai consiglieri del PSI Righetti e Zaccagnini.

La mozione socialista afferma che le città grandi e piccole rischiano la paralisi dei servizi, dei trasporti pubblici, della rete urbana, degli uffici comunali; ricorda le principali richieste formulate dagli amministratori locali, per fronteggiare la situazione (prelievo di risorse dalla Cassa Depositi e Prestiti sui bilanci e tutto il 1976; pagamento anticipato del debito di 13 mila miliardi trasferibili dallo Stato ai Comuni; utilizzazione delle strutture comunali nel processo tributario per favorire la riscossione di 13 mila miliardi non riscossi nel 1975; tassi agevolati per le opere

IL PARTITO

## Mozione del PSI sulla finanza locale

La pesante situazione finanziaria degli enti locali sarà esaminata dal Consiglio Regionale sulla base di una proposta di mozione presentata dai consiglieri del PSI Righetti e Zaccagnini.

La mozione socialista afferma che le città grandi e piccole rischiano la paralisi dei servizi, dei trasporti pubblici, della rete urbana, degli uffici comunali; ricorda le principali richieste formulate dagli amministratori locali, per fronteggiare la situazione (prelievo di risorse dalla Cassa Depositi e Prestiti sui bilanci e tutto il 1976; pagamento anticipato del debito di 13 mila miliardi trasferibili dallo Stato ai Comuni; utilizzazione delle strutture comunali nel processo tributario per favorire la riscossione di 13 mila miliardi non riscossi nel 1975; tassi agevolati per le opere

